



Bufera sulla Mostra d'arte

«LASCIAMO IN OTTEMPERANZA ALLA NOSTRA DICHIARAZIONE»

La presidente Solange Oliveira Farkas e le giurate Giovanna Zapperi, Zoe Butt, Marta Kuzma ed Elvira Dyangani Ose: «Ci dimettiamo in ottemperanza alla nostra dichiarazione di intenti». Più a destra Alessandro Giuli e Pietrangelo Buttafuoco



LO STRAPPO

VENEZIA Due righe e mezza: «A partire dal 30 aprile 2026, noi, la giuria internazionale selezionata da Koyo Kouoh, direttrice artistica della 61ª edizione della Biennale di Venezia "In minor keys", abbiamo rassegnato le dimissioni. Lo facciamo in ottemperanza alla nostra dichiarazione di intenti rilasciata il 22 aprile 2026». A metà pomeriggio, si è consumato così l'ennesimo strappo attorno all'Esposizione Internazionale d'Arte, determinando una situazione senza precedenti nella gloriosa storia dell'istituzione culturale. A una settimana dalla vernice, e nel pieno dell'ispezione ministeriale terminata proprio ieri, è saltata la commissione giudicatrice che non voleva valutare gli artisti di Russia e Israele, per cui Ca' Giustinian ha annunciato che per la prima volta i Leoni saranno assegnati attraverso il voto popolare, nel corso della premiazione che slitterà di sei mesi.

IL RETROSCENA

Il rinvio della cerimonia, come finora era capitato solo per Architetture 2021 a causa del Covid, è stato motivato dalla Biennale «in considerazione delle dimissioni», nonché «dell'eccezionalità della situazione geopolitica internazionale in corso». In realtà risulta che ancora martedì il presidente Pietrangelo Buttafuoco avesse informalmente condiviso con il

Le dimissioni della giuria «Leoni scelti dai visitatori»

► Rientrano in gioco Russia e Israele. La Biennale: «Sì al dialogo, no alla censura»
Meloni: «Non condivido l'ok al padiglione». Giuli: «Nessun commissariamento»

Consiglio di amministrazione l'opportunità di spostare la cerimonia dal 9 maggio al 22 novembre, nel tentativo di lasciar stemperare le tensioni e magari recuperare il rapporto con il Governo. Di sicuro sul Canal Grande è stato tirato un sospiro un sollievo. Pur prendendone atto con rispetto per l'autonomia della giuria, il 23 aprile l'ente non aveva infatti condiviso la scelta di Solange Oliveira Farkas, Zoe Butt, Elvira Dyangani

ANCORA MARTEDÌ BUTTAFUOCO AVEVA DECISO DI RINVIARE LA PREMIAZIONE A NOVEMBRE. IL NODO DEL RICORSO PENALE

Ose, Marta Kuzma e Giovanna Zapperi di astenersi «dal considerare quei Paesi, i cui leader sono attualmente accusati di crimini contro l'umanità da parte della Corte penale internazionale». Appena celebrato come «un uomo libero» dal periodico newyorkese *Now Voyager*, infatti, Buttafuoco ha sempre difeso la partecipazione della Russia. Non a caso la Fondazione ha puntualizzato che, a fianco del premio per il miglior partecipante a "In minor keys", la migliore partecipazione nazionale potrà essere votata fra tutti i Paesi presenti, «seguendo il principio di inclusione e di parità di trattamento», dunque pure Russia e Israele: «Ciò in coerenza con lo spirito fondativo della Biennale stessa basato sull'apertura, sul dialogo e sul rifiuto di ogni forma

di chiusura e censura. La Biennale vuole e si conferma luogo della tregua in nome dell'arte, della cultura e della libertà artistica». Quindi rientrano in partita anche Mosca e Gerusalemme. E benché gli attriti principali abbiano riguardato finora il padiglione russo, a determinare le dimissioni della giuria sarebbe stato il fattore israeliano: si sarebbe profilato il rischio di un procedimento penale per discriminazione razziale basata sull'accusa di antisemitismo. Il ministro Gideon Sa'ar ha espresso ironiche «congratulazioni alla giuria» per le dimissioni.

LE REAZIONI

Ma al Governo basterà la riammissione di Israele nella corsa ai leoni, se questo implica il ritorno in pista pure della Russia? Ha

commentato la premier Giorgia Meloni: «Sulle dinamiche di questa vicenda mi sono leggermente persa, mi fermo alla posizione iniziale: la scelta sul padiglione russo, il governo ha dichiarato di non condividerla, dopodiché la Biennale è un ente autonomo. Buttafuoco è una persona capacissima, ma questa scelta non l'avrei fatta al suo posto». Il ministero guidato da Alessandro Giuli ha specificato di aver appreso la notizia delle dimissioni «dagli organi di informazione», in quanto «riguardano esclusivamente la potestà autonoma della Biennale di Venezia», mentre «non è mai stato nelle intenzioni» commissariare Buttafuoco, in quanto il dicastero «si è limitato a chiedere e ottenere documenti amministrativi da mettere a disposizione» della Far-

nesina e di Palazzo Chigi, «per le dovute valutazioni circa le richieste della Ue sul rispetto del quadro sanzionatorio nei confronti della Federazione russa». Il presidente del Consiglio regionale Luca Zaia ha apprezzato l'idea della giuria popolare: «In una fase delicata, è una risposta intelligente e autorevole: trasforma una difficoltà in un'occasione di partecipazione e avvicina ancora di più la Biennale ai cittadini». Ha aggiun-

ZAIA: «IL VOTO POPOLARE? SCELTA INTELLIGENTE»
STEFANI: «LA CULTURA È DIRITTO DEI CITTADINI»
MARTELLA: «ALLIBITI PER UN ALTRO DISASTRO»

L'intervista Belu-Simion Fainaru

«Felice di difendere i miei diritti quella decisione mi discriminava»

Nato a Bucarest e docente a Haifa, il 66enne Belu-Simion Fainaru rappresenta Israele all'Esposizione Internazionale d'Arte. La sua installazione "Rose of Nothingness", in corso di allestimento all'Arsenale, era stata esclusa dalla valutazione per i Leoni alla pari del padiglione della Russia. Ma dopo le dimissioni della giuria, e la decisione di attribuire il giudizio al pubblico, la sua opera rientra in pista: «Sono felice di difendere i miei diritti umani, su un piano di parità con tutti gli altri artisti», esulta lo scultore, a cui il ministro Alessandro Giuli aveva espresso solidarietà nella telefonata di mercoledì sera, proprio mentre lo scontro con il presidente Pietrangelo Buttafuoco arrivava al culmine attraverso l'ispezione a Ca' Giustinian.

Si aspettava quella chiamata?

«Sono rimasto sorpreso. Il suo ufficio mi ha contattato dopo le interviste in cui avevo parlato della discriminazione, del senso di esclusione, dell'antisemitismo che subisco da quando partecipo a questa Biennale. Mi è stato detto che il ministro era rimasto molto colpito, ma pensavo che sarebbe stato un colloquio di dieci minuti, invece abbiamo conversato per un'ora ed è stato molto interessante. In questo am-

“Mi ha telefonato Giuli: abbiamo parlato un'ora, lui mi ha detto di essere contro l'antisemitismo e vicino a Israele”

biente che percepisco come ostile, e non è una bella sensazione, è stato positivo sentire una persona come lui».

Cosa vi siete detti?

«La convinzione di Giuli è che noi artisti abbiamo pari diritti. Il ministro mi ha detto di essere contro la discriminazione e l'antisemitismo, di sentirsi molto legato a Israele come Paese, di non concordare con le accuse di genocidio e crimini contro l'umanità. Gli ho chiesto se da ministro della Cultura poteva adoperarsi per cercare di cambiare la decisione della giuria, ma mi ha spiegato che non era possibile, in quanto la Fondazione è autonoma. Però

ha acconsentito a rilasciare una dichiarazione pubblica, in quanto rappresentante del Governo italiano, per esprimere chiaramente la sua contrarietà. E mi ha anche proposto di incontrarci a Roma, perché non verrà all'inaugurazione del 9 maggio, anche se io l'ho invitato alla vernice della mia installazione».

Avete parlato degli ispettori?

«No, in quel momento non ne ero al corrente. Però è stata una discussione molto aperta e informale. Mi ha chiamato "amico mio", mentre gli spiegavo che sette anni fa avevo partecipato alla Biennale in rappresentanza della Romania e non mi ero sentito escluso perché nessuno scriveva lettere contro la mia partecipazione, come invece succede adesso. Eppure sono lo stesso artista e realizzo lo stesso tipo di opere. Evidentemente la mia identità ebraica, in questo caso, viene enfatizzata perché partecipo al padiglione israeliano. Gli ho confi-



L'ACQUA NERA ALL'ARSENALE

Nella foto di Mark Niederman l'installazione "Rose of Nothingness" di Belu-Simion Fainaru (qui sopra)



dato che per me è difficile accettare questa cosa».

Sarebbe davvero arrivato alla Corte europea dei diritti umani, impugnando la decisione della giuria di escluderla, dopo la diffida dei suoi legali?

«L'avevo dichiarato perché intendeva difendere i miei diritti, nel caso in cui la Biennale non avesse preso provvedimenti per cambiare la situazione. Ho sempre creduto che la Fondazione dovesse assumersi le sue responsabilità, avendo scelto le componenti della giuria e conferito loro il mandato. E non mi risultava che questo mandato implicasse valutazioni politiche. I giurati non so-



QUANDO ERO L'ARTISTA DELLA ROMANIA NESSUNO PROTESTAVA MA ORA VIENE ENFATIZZATA LA MIA IDENTITÀ EBRAICA

no giudici e noi non siamo in un tribunale. Ci troviamo a una mostra d'arte, per cui mi aspetto di essere trattato come un artista e che il mio lavoro venga valutato in base al suo significato. Voglio mantenere un dialogo e non ingaggiare battaglie politiche».

Ora che la giuria si è dimessa, cosa dichiara?

«Mi oppongo alla discriminazione, al razzismo e ai boicottaggi in tutte le loro forme. Credo nei principi fondamentali della libertà di creazione e di espressione, che devono rimanere al centro di qualsiasi piattaforma artistica. Per me, l'arte è uno spazio di dialogo e comunicazione».

Le carte del blitz a Venezia



Tre ore di “interrogatorio” «Avete invitato la Russia?»

► Ecco il verbale dell'ispezione. I funzionari ministeriali: «Possibili danni economici»
«Chi ha il Padiglione di proprietà partecipa di diritto». Le giurate avvertite del rischio

IL CONFRONTO

VENEZIA Due giorni di ispezione. Nel pomeriggio di mercoledì 29 aprile l'“interrogatorio” durato tre ore e un quarto, dalle 15:30 alle 18:45. L'indomani, dalle 10, il sopralluogo all'Arsenale e ai Giardini. E adesso l'attesa del verdetto: cosa farà il ministero della Cultura nei confronti della Biennale? Accetterà le spiegazioni date dalla Fondazione sulla partecipazione della Russia alla 61. Esposizione d'Arte? Comprenderà che Putin non aveva bisogno di chiedere alcun permes-

so di partecipazione perché il Padiglione russo è suo sin dai tempi di Nicola II? Quali determinazioni assumerà in merito alla decisione della giuria, prima che la stessa si dimettesse, di escludere dai premi sia Russia che Israele? Chi ha avuto modo di leggere le 7 pagine del verbale dell'ispezione, racconta che siano questi i nodi della querelle.

CHI C'ERA

L'ispezione, che qualcuno ha definito “interrogatorio” per il tono delle domande dei rappresentanti del ministero della Cultura, era stata preannunciata nel po-

meriggio di martedì 28 aprile. L'indomani erano tutti seduti attorno allo stesso tavolo. Per il ministero c'erano Luca Maggi e Arianna Proietti del Servizio ispettivo, Orsola Bonifati della Direzione Creatività contemporanea, Valerio Sarcone vice capo di Gabinetto del ministro Alessandro Giuli. Per la Biennale il direttore generale Andrea Del Mercato con Debora Rossi, Francesca Oddi e Martina Ballarin della Direzione Affari legali.

Il punto centrale è la partecipazione della Russia e la procedura comunicata il 10 aprile dalla Commissione Europea di so-

spendere o revocare i finanziamenti alla Biennale, quelli usati per due progetti, Venice Production Bridge e College Cinema. Il motivo? Aver dato “un sostegno indiretto” alla partecipazione della Russia di Putin alla 61. Esposizione d'Arte violando le norme sulle sanzioni. La risposta della Biennale dovrà arrivare a Bruxelles entro 30 giorni, cioè entro il 10 maggio. Agli ispettori ministeriali la Biennale ha già dato delle risposte. La prima è che la Fondazione presieduta da Pietrangelo Buttafuoco non ha concesso alcuno spazio a Putin perché il Padiglione russo ai Giardini è della Russia sin dal 1914 e la procedura per le partecipazioni nazionali è chiara: i Paesi - e sono 31 - che hanno un padiglione permanente di proprietà sono invitati di diritto. Solo chi non uno spazio proprio può essere invitato. Alla Russia, dunque, bastava solo comunicare l'intenzione di partecipare. E la Biennale - che peraltro ha deciso di non inserire nel catalogo la sua partecipazione visto l'intervento della Commissione Europea - ha pure aggiunto che non è nemmeno responsabile di quello che avviene all'interno di ogni Padiglione. Ma gli ispettori hanno insistito: qui il rischio è di esporre la Biennale a danni economici e di immagini. Dunque: l'avete invitata voi, formalmente, la Russia di Putin? E perché la Federazione Russa non ha firmato il documento per la partecipazione?

La Biennale ha fatto presente

**IERI MATTINA
IL SOPRALLUOGO
AI GIARDINI
E ALL'ARSENALE
ATTESA PER LA LETTERA
A BRUXELLES**

che anche altri Paesi non hanno controfirmato la procedura per la Partecipazione nazionale. Non solo. La Biennale non è neanche informata di eventuali lavori di ristrutturazione dei Padiglioni. L'Australia, ad esempio, si è arrangiata con Comune e Soprintendenza. Gli ispettori hanno insistito: bisognava che la Biennale verificasse il rispetto del Regolamento Europeo 833/2014 sulle sanzioni. Tutte le verifiche sono state fatte, è stata la risposta, tant'è che il Padiglione Russo sarà aperto solo nei giorni di pre-apertura della Mostra, dal 5 all'8 maggio, quando si accede su invito.

LA GIURIA

Altro tema oggetto di indagine, la decisione della giuria di non premiare i Paesi accusati di crimini contro l'umanità, cioè Russia e Israele. E se un artista di quei Paesi, come ha paventato l'israeliano Belu-Siomion Fainaru, chiedesse i danni, chi paga? Qui è stato spiegato agli ispettori che la giuria risponde solo al curatore della mostra, cioè a chi ha indicato i giurati, non alla Biennale. Anzi, la Biennale avrebbe fatto presente alla giuria il rischio risarcitorio, sia a carico personale delle giurate che della Fondazione, oltre che i possibili danni d'immagine. Problema superato ieri con le dimissioni in blocco della giuria? Chissà.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to il governatore Alberto Stefani: «L'arte è un diritto dei cittadini, non un ambito esclusivo, sottoposto alle scelte di pochi». Per i parlamentari Sandro Ruotolo e Matteo Orfini (Pd), invece, il caso «è grottesco». Ha concordato il senatore dem Andrea Martella, candidato sindaco di Venezia: «Dopo il disastro della Fenice, assistiamo allibiti a un altro cortocircuito». Il deputato Gaetano Amato (M5s) è tornato a schierarsi con Buttafuoco: «E cosa fa questo Governo? Lo sta delegittimando in tutti i modi mettendo una delle istituzioni culturali più prestigiose al mondo al centro di una gogna che non merita».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finora la comunicazione sui contenuti artistici della Biennale è stata però oscurata dalle polemiche. È dispiaciuto?

«Molto. Non sono venuto qui per vincere il Leone, ma per dialogare, per vedere opere d'arte provenienti da Paesi diversi, per confrontarmi con artisti e curatori. Il mio spazio è adiacente a quello dell'Arabia Saudita, pensavo potesse essere una bella occasione di scambio. Invece ho salutato le persone che stanno lavorando in quel padiglione e non mi hanno nemmeno risposto: è un vero peccato, perché così si comportano i politici alle Nazioni Unite, non gli artisti. Da oltre 30 anni, lavoro costantemente per unire ebrei e arabi, così come le comunità in conflitto, attraverso l'arte. Mi dispiace che la Biennale di Venezia si sia trasformata in un'arena politica. E spero di poter dire personalmente tutto questo al presidente Buttafuoco».

Qual è il significato di “Rose of Nothingness”, composizione di 16 tubi che lasciano cadere ritmicamente acqua nera in una vasca poco profonda?

«È un'installazione che ho realizzato appositamente per l'Arsenale di Venezia, città d'acqua dove nel sedicesimo secolo fu stampato il primo Talmud, utilizzando un'innovativa tecnologia di irrigazione a goccia che permettere di fare agricoltura dove la risorsa idrica è scarsa. Mi sono ispirato al “latte nero” della poesia di Paul Celan, scampato all'Olocausto. Anche mio padre è un sopravvissuto».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orizzonte Impresa

Imprese Vincenti Valorizziamo l'eccellenza italiana

IMPRESE
VINCENTI

Imprese Vincenti è in tour con la 6ª edizione, per premiare le migliori imprese italiane che hanno attuato progetti di sviluppo e trasformazione aziendale sul territorio, distinguendosi anche a livello internazionale. Scopri di più su intesasampaolo.com

IL TUO FUTURO È LA NOSTRA IMPRESA

Campagna realizzata con il supporto di

VISA

Messaggio pubblicitario.

in

in

intesasampaolo.com

INTESA

in

SANPAOLO

Il giallo dopo diciannove anni

La ricostruzione



1 La colluttazione
Andrea si avventa su Chiara dopo il suo rifiuto e c'è una breve colluttazione



2 La caduta
L'uomo colpisce la ragazza più volte sul volto con un corpo contundente



3 La insegue verso le scale
Poi la trascina sulle scale, in direzione della porta della cantina



4 La reazione sulle scale
Chiara prova a reagire ma viene colpita ancora



5 Il corpo sui gradini
L'assassino scappa e Chiara resta senza vita sulle scale

Withub

IL CASO

MILANO Un'attrazione non corrisposta e l'approccio respinto, la lite e la rabbia che esplode. Lei ha tentato di salvarsi, ma non ce l'ha fatta. Andrea Sempio ha ucciso Chiara Poggi con «almeno dodici colpi» alla testa e al viso, mosso dal livore per un desiderio non ricambiato. È stata una testimonianza raccolta o un'intercettazione captata, corroborata dal profilo psicologico tracciato dai carabinieri del Racis, a rivelare il movente che ora la Procura di Pavia, nell'inchiesta che riscrive la storia del delitto di Garlasco con Alberto Stasi condannato a 16 anni, riporta con chiarezza nell'invito a comparire (mercoledì prossimo) notificato all'indagato. Andrea Sempio ha ucciso Chiara Poggi «per motivi abietti, riconducibili all'odio per la vittima a seguito del rifiuto del suo approccio sessuale», scrivono i pm Giuliana Rizza, Valentina De Stefano e Stefano Civardi. «Assurdo, non si capisce da dove lo deducano. Non la frequentava, non la vedeva spesso. Anzi, quando lui andava in casa, Chiara Poggi era a lavorare», si dice sconcertata l'avvocata Angela Taccia, difensore dell'indagato con il collega Liborio Cataliotti.

RICOSTRUZIONE

A diciannove anni dalla morte di Chiara e dopo cinque processi (con due assoluzioni) per Stasi, cambia la scena del delitto e anche l'autore dell'omicidio. Non c'è più l'allora fidanzato, inizialmente indagato in concorso, resta solo Sempio con l'accusa di omicidio aggravato: è amico di Marco, fratello della vittima, all'epoca frequentava abitualmente la villetta per giocare al computer. Non è indicata l'arma, mai ritrovata e tutt'ora sconosciuta, ma viene contestata anche l'aggravante della crudeltà «in considerazione dell'effettività dell'azione omicidiaria per il numero e l'entità delle ferite inflitte alla vittima, di cui almeno 12 lesioni sul cranio e sul volto». Ciò che è avvenuto quella mattina nella villetta di via Pascoli è descritto dagli inquirenti come un omicidio in due fasi. «Dopo una iniziale colluttazione», Sempio «colpiva reiteratamente la vittima con un corpo contundente (dapprima in regione frontale sinistra e in regione zigomatica destra), facendola cadere a terra». Quindi, «la trascina al fine di condurla verso la porta di accesso alla cantina» e, dopo che la ventiseienne «provava a reagire

Garlasco, le accuse a Sempio «Chiara uccisa per un rifiuto colpita anche da incosciente»

► Il movente del delitto secondo la nuova indagine della procura di Pavia: prima una lite, poi la spinta giù dalle scale e l'accanimento sul corpo della ragazza che ha tentato disperatamente di salvarsi scappando. Lui: «È tutto assurdo»



Andrea Sempio e Chiara Poggi
Lui ora è indagato per il delitto



mettendosi carponi, la colpiva nuovamente con almeno 3-4 colpi» sempre alla testa, «facendole perdere i sensi». Infine «spingeva il corpo facendolo scivolare lungo le scale che conducono in cantina ove, nonostante la vittima fosse già incosciente, la colpiva con almeno 4-5 colpi» ancora alla nuca, «cagionando lesioni cranio encefaliche dalle quali derivava il decesso».

Determinante in questa ricostruzione è la Bpa, cioè l'analisi della distribuzione delle macchie di sangue effettuata dal Ris di Cagliari a casa Poggi. Depositata nel settembre 2025, la perizia del colonnello Andrea Berti conferma la presenza di un solo assassino e rappresenta un'aggressione in due tempi, con gli ultimi colpi sferrati sulla soglia della porta a soffietto che conduce alla cantina. E le tracce rilevate «risulterebbero compatibili con un'unica persona». Uno scenario già parzialmente emerso

LA SVOLTA DA UNA TESTIMONIANZA RACCOLTA O DA UN'INTERCETTAZIONE: CONTESTATA ANCHE LA CRUDELTÀ

nella prima Bpa eseguita dal Ris nel 2007, che ha anche catalogato la traccia 97 F: una strisciata di sangue sulla parete sinistra all'inizio delle scale, proprio di fronte all'impronta 33, ovvero la palmare destra attribuita a Sempio.

L'ORA DELLA MORTE

Nell'invito a comparire non c'è alcun accenno all'ora del delitto, spostato in avanti dalla perizia dell'anatomopatologa Cristina Cattaneo e orientato tra le 11 e le 11.30. Ma in un'ottica accusatoria è un dettaglio marginale, perché secondo gli investigatori Sempio in quel lasso di tempo era comunque a Garlasco: se anche avesse preso lui lo scontrino del parcheggio di Vigevano il 13 agosto alle 10.18, prova alla quale chi indaga non ha mai creduto, l'orario non fornisce comunque un alibi.

Mercoledì, afferma l'avvocato Cataliotti, il suo assistito si presenterà in Procura: «Saremo noi a imporgli la scelta processuale, cioè rispondere o non rispondere. È legittima sia l'una che l'altra, sarà conseguenza della nostra strategia». Quanto a Sempio, oscilla tra il «tranquillo e il rassegnato», ma non riesce proprio a capacitarsi «del movente sessuale contestato».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impronte distrutte e scena contaminata le (incredibili) falle della prima inchiesta

IL FOCUS

MILANO Anche se i destini processuali di Andrea Sempio, indagato per l'omicidio di Chiara Poggi, e di Alberto Stasi, condannato per lo stesso delitto a 16 anni di carcere, seguiranno strade parallele, poggiano entrambi su un vuoto, che a distanza di quasi vent'anni si fa ancora più vertiginoso: le «falle» che hanno costellato le indagini per quel delitto in cerca di verità. Al centro dell'inchiesta della Procura di Pavia - convinta che Sempio, l'amico di Marco Poggi, abbia ucciso Chiara da solo, spinto da un movente sessuale - tornano anche le prove, approfondite o viste sotto una nuova luce, raccolte durante le prime indagini,

che si sono fin da subito concentrate su Alberto Stasi, il fidanzato di Chiara. Accanto a quei «7 elementi gravi, precisi e concordanti» che portarono alla condanna nel 2015, restano lacune che ancora non trovano una risposta.

Tra i motivi, una scena del crimine contaminata, con 25 persone, tra carabinieri e investigatori che entrarono in quella villetta senza calzari e senza guanti. Ancora, le impronte presenti sul pigiama di Chiara, distrutte perché è stato girato il corpo, il gatto che viene lasciato libero, le scarpe di Stasi che saranno sequestrate solo due gior-

ni dopo il delitto e, forse l'elemento simbolo dei tanti sbagli procedurali fatti in quei giorni, l'assenza delle impronte digitali della vittima, che sono state rilevate solo dopo la sepoltura, così come la mancanza del peso e della rilevazione della temperatura corporea, fondamentali per stabilire con più accuratezza l'orario della morte. Una rincorsa all'indietro: nel complicato mosaico delle indagini, si torna sempre lì dove si è già sbagliato una volta.

IL COMPUTER

Elemento che torna all'attenzione è anche il danneggiamento dei file

del computer di Alberto Stasi. «L'attività investigativa effettuata in "totale buona fede", ma con metodologie scorrette, aveva rappresentato una causa di potenziale alterazione e dispersione del contenuto del documento informatico», si legge nella sentenza di primo grado. Quando il pc fu consegnato ai tecnici del Ris ci si accorse che questo era stato compromesso dagli accessi dei carabinieri prima di farne copia forense. Il pc è considerato un elemento decisivo perché vi ruota attorno il presunto movente (che decade nella sentenza di condanna: per i giudici della Corte d'Appello di Milano Stasi agì «per un motivo rimasto sconosciuto») e pure l'alibi di Stasi: i filmati pornografici, da un lato, e la scrittura della tesi, dall'altro. Ancora, la bici ne-

ra che una testimone dice di aver notato la mattina del delitto fuori alla villetta della famiglia Poggi. La famiglia Stasi ne possedeva una dello stesso colore, che venne però sequestrata solo nel 2014, quando si ipotizzò lo scambio di pedali: Stasi avrebbe sostituito quelli della sua bicicletta nera (modello Umberto Dei) con quelli di una bici bordeaux (trovata nel suo garage) sui quali erano state rinvenute tracce biologiche della vittima. Le indagini si sono riaperte, ormai più di un anno e mezzo fa, proprio a partire da una prova considerata inizialmente «degradata»: il Dna sotto le unghie di Chiara. Una prova oggetto di incidente probatorio e della perizia della genetista Denise Albani che non ha sciolto tutti i dubbi. Si tratterebbe di un Dna «misto», riconducibile alla linea paterna di Andrea Sempio e non compatibile, invece con Alberto Stasi.

Jessica Muller Castagliuolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso un nuovo processo

Stasi, in cella da 10 anni ieri al lavoro col sorriso «Ma niente illusioni»

IL PERSONAGGIO

Come tutte le mattine, da dieci anni a questa parte, anche ieri Alberto Stasi si è svegliato nel letto di una cella. Ma a differenza dei lunghissimi giorni alle sue spalle, il risveglio di ieri aveva un altro sapore: il sapore della speranza. La sera prima la notizia che per la prima volta il suo nome non è accostato all'omicidio della sua ex fidanzata e che c'è un altro uomo - Andrea Sempio - accusato di aver ucciso da solo Chiara Poggi, perché la 26enne aveva rifiutato le sue avances. Aprendo gli occhi Stasi avrà pensato di aver sognato tutto. Invece è tutto reale: secondo i pm di Pavia la mattina del 13 agosto del 2007 nella villetta di via Pascoli, a Garlasco, Alberto non c'era. Per questo quando ieri è uscito dal carcere di Bollate (in provincia di Milano) per andare al lavoro, c'è chi ha intravisto un'espressione diversa sul suo viso, un accenno di sorriso, mentre camminava con un passo e un animo più leggero verso lo studio dove lavora come contabile.

LA TELEFONATA

Prima ha telefonato alla sua avvo-

► Per la prima volta il nome dell'ex fidanzato non è associato al delitto ma lui ha quasi finito di scontare la pena. Adesso la speranza è la revisione della sentenza. La madre in lacrime

catessa, Giada Bocellari, che lo assiste insieme al collega Antonio De Rensis. «L'ho sentito contento, speranzoso, ma prudente - ha spiegato la penalista - Non si è commosso, la mamma invece sì. Lui è più lucido, con i piedi per terra. Credo che sia anche un modo per difendersi. Provate a immaginare dopo tutti questi anni... otto di processi, dieci di carcere. Serve pazienza, occorre leggere bene le carte dell'inchiesta a carico di Sempio, prima di presentare l'istanza di revisione del processo. Ci sono vari passaggi tecnici che devono essere fatti, con le relative tempistiche. E sappiamo che le valutazioni giuridiche possono essere diverse. L'ha imparato per primo Alberto in tanti anni di processi. Per cui l'ho sentito più speranzoso, ma allo stesso tempo cauto».

Un mix di emozioni difficili da gestire, dopo 19 anni sulla "graticola": assolto in primo e secondo grado, condannato a 16 anni di re-

clusione nell'appello bis disposto dalla Cassazione. Pena che i giudici della Suprema Corte confermano il 12 dicembre 2015, quando Stasi si costituisce ed entra nel carcere di Bollate. «Questo è un passag-

**L'AVVOCATA BOCELLARI:
«L'HO SENTITO AL
TELEFONO, ERA CONTENTO
MA PRUDENTE. HA AVUTO
TANTE DELUSIONI
IN QUESTI 19 ANNI»**

gio importante perché è la prima volta da quando è stata uccisa Chiara Poggi che il nome di Alberto non viene associato a questo delitto - spiega l'avvocata Bocellari - Questo ovviamente ci rende molto felici. Diciamo che per la prima volta è stata "certificata" da un'autorità giudiziaria la sua estraneità all'omicidio e questo, non possiamo negarlo, ci rende felici».

DESTINI INCROCIATI

Alberto e Andrea, due giovani uomini processualmente legati a doppio filo. Studente della Bocconi, Stasi era appena tornato da una vacanza in Inghilterra e stava lavorando alla tesi di laurea in Economia il 13 agosto 2007, quando la fidanzata, allora 26enne, venne uccisa a coltellate nella villetta di Garlasco in cui abitava con i genitori. Sguardo glaciale, capelli biondi, si è sempre dichiarato innocente. Ammesso all'inizio del 2023 al beneficio del lavoro esterno, un anno fa ha ottenuto la semilibertà. Il prossimo 6 luglio compirà 43 anni. E grazie allo sconto di pena previsto per buona condotta, dovrebbe finire di espiare la pena nel 2028. A meno che un'eventuale - e a questo punto probabile - revisione del



Il giovane Alberto Stasi, all'epoca studente della Bocconi e fidanzato di Chiara Poggi. Accusato di averla uccisa, è in carcere dal dicembre 2015 nonostante si sia sempre detto innocente

suo processo, sulla base della nuova inchiesta che individua Sempio come il killer di Chiara, cambi il destino di Stasi. «Ognuno percorrerà la sua strada, i procedimenti correranno parallelamente - precisa Giada Bocellari - È chiaro però che ognuno guarda con interesse la posizione dell'altro. Noi, per esempio, non abbiamo alcun titolo per intervenire nel fascicolo su Sempio. Così come loro non po-

tranno intervenire sulla revisione del processo di Stasi». Prima del delitto, Alberto non aveva mai visto Andrea e Andrea non aveva mai visto Alberto. «Stasi non lo aveva sentito nemmeno menzionare. Non ne conosceva il nome, e credo viceversa», ha concluso il suo legale. Ora invece i loro destini sono intrecciati.

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALDASSARRE

NON TEMERE GLI aumenti in bolletta



INSTALLAZIONE IN
2 GIORNI LAVORATIVI



SOPRALLUOGO
GRATUITO



PAGAMENTO
DILAZIONATO

FISSA IL TUO SOPRALLUOGO GRATUITO

Riceverai un calcolo del risparmio su misura e la valutazione di fattibilità dell'impianto da un tecnico specializzato





La Festa dei lavoratori

L'INTERVENTO

PONTEDERA Da una parte l'Italia del lavoro «povero e precario», come spesso è quello dei giovani. Dell'occupazione femminile che cresce ma resta fanalino di coda in Europa. Delle troppe morti bianche, «tributo inaccettabile» da oltre mille vite spezzate all'anno. Dall'altra l'Italia che innova, che sperimenta, che «traina» il Paese. Che tutela la «coesione sociale» e crea «cose belle che piacciono al mondo». Un po' come la Vespa, icona del made in Italy e «coetanea» della nostra Repubblica: nacquero entrambe 80 anni fa. Eccole, le due facce del lavoro che Sergio Mattarella tratteggia nel suo discorso del Primo Maggio. Il presidente lo celebra con un giorno di anticipo, come sempre visitando uno stabilimento e incontrando i lavoratori. Quest'anno, anche per coincidenza di anniversari, la scelta è caduta sulla Piaggio di Pontedera, nel pisano, culla della due ruote che negli anni del boom contribuì a motorizzare l'Italia. Un luogo che «ricorda insomma il cammino del nostro Paese, con le sue fatiche e i suoi successi, il dinamismo che ha fatto breccia nei mercati e nell'immaginario collettivo», osserva Mattarella.

GUARDARE AVANTI

Per il presidente quello di ieri è anche il primo impegno pubblico dopo il caso Minetti. Su cui al Quirinale attendono «con rispetto» il «sollecito svolgimento» delle verifiche della magistratura, che aveva dato «parere ampiamente favorevole» alla grazia. E visto che c'è chi continua ad adombrare inesistenti scontri o frizioni sotterranee col ministero della Giustizia, al Colle sono di nuovo costretti a precisare che con Nordio ci si è mossi «d'intesa», per i dovuti accertamenti su ipotesi di stampa tutte da verificare. Strascichi che in ogni caso non inseguono il presidente a Pontedera. Dove lo accolgono un centinaio di bambini delle scolaresche che gridano il suo nome e cantano l'inno di Mameli. E poi il governatore toscano Giani, la ministra del Lavoro Calderone, il presidente e l'ad di Piaggio Matteo e Michele Colaninno. Lo accompagnano lungo la catena di montaggio e poi nel museo, che racchiude un pezzo di storia d'Italia (dall'Ape «Cales-

Il capo dello Stato in visita agli stabilimenti dell'azienda a Pontedera per la Festa del Lavoro



sino» con livrea blu presidenziale e bandiera quirinalizia donata a Napolitano nel 2008 fino ai nuovi furgoncini elettrici): «Affascinante davvero», commenta lui.

E in fondo è anche questa una metafora dello sviluppo del Paese. Una trasformazione che ci ricorda di «guardare avanti», mette a verbale il presidente, anziché «nello specchietto retrovisivo».

**LE MORTI BIANCHE
«UN TRIBUTO
INACCETTABILE»
E SULL'UE: «È TEMPO
DI VISIONE, NON DI
MISURE SENZA RESPIRO»**

re». Essere «attori», e non «piatti curatori di un'eredità passata». È quello che provano a fare molte imprese italiane. Quelle «che fanno dell'innovazione e della qualità il cuore del loro impegno sono tante», sottolinea il capo dello Stato. «E costituiscono un traino». Eccole, le coordinate che dovrebbero guidarci. Altro che decrescita felice. «L'industria è pilastro per l'Italia», mette a verbale. «Quella manifatturiera contribuisce al Pil nazionale nella misura del 15%» ed è «seconda in Europa, ottava nel mondo», rappresentando un «veicolo fondamentale e motore di crescita».

Lo scenario però non è privo di contraddizioni, rovesci e «potenzialità inesprese». Tre i fron-

ti su cui occorre concentrare gli sforzi, per l'inquilino del Colle. Il primo è l'occupazione femminile. Che ha raggiunto sì tassi «da primato», per il nostro Paese, ma così come per retribuzioni e carriere delle donne «resta consistente il gap da colmare rispetto alla media europea». Poi c'è il capitolo giovani. «Poco ascoltati» e con un'età di ingresso nel mondo del lavoro troppo alta. «Se guardiamo ai lavoratori definiti indipendenti che lavorano per un solo datore, insomma lavoratori autonomi senza autonomia, scopriamo che la parte più consistente è formata proprio da under 30», avvisa. Troppi quelli «ben istruiti» che fuggono all'estero, più di quelli che vengono in Italia, tendenza che «va inver-

tita nell'interesse del Paese». Mentre tante imprese faticano a trovare manodopera. Insomma per il capo dello Stato «c'è di che riflettere».

Infine la ferita aperta delle morti sul lavoro. Tante, troppe, più di mille l'anno. Una «piaga che non accenna a sanarsi» e dimostra che «ciò che facciamo non è ancora abbastanza». Non possono esserci scorciatoie. E bi-

sogna ribadirlo: «La sicurezza sul lavoro resta un impegno, un dovere, che non consente rinunce o distinguo». Specie il Primo Maggio. La festa del Lavoro che i costituenti vollero come architrave su cui fondare la Repubblica, scolpito all'articolo uno della Carta. Quel lavoro che è «presidio della società, espressione della libertà della persona e della comunità». Il lavoro, scandisce Mattarella, «è dignità». Ed è tale solo se non è povero o sinonimo di sfruttamento: l'obiettivo, indicato dai costituenti, resta quello di una «piena e buona occupazio-

L'AUGURIO

Traguardo messo a rischio non solo dal «deficit competitivo» che si registra nell'Ue «per produttività e capacità di innovazione», ma anche dagli scenari globali. «Pesano le fragilità dell'economia internazionale sulle nostre aziende. Pesano i conflitti e le guerre». La risposta, ancora una volta, non può che essere l'Europa. «Occorre eliminare al più presto le barriere che ancora impediscono una compiuta unione dei nostri mercati interni». Ma soprattutto bisogna procedere sulla strada dell'integrazione. «È tempo di visione. Non di misure di corto respiro», è il monito recapitato in direzione Bruxelles. Poi l'augurio ai sindacati, «parte insostituibile della vita democratica», il saluto ai giovani del concertone di San Giovanni. Infine la chiosa: «Buona festa del lavoro a chi il lavoro lo sta cercando, a chi lo difende, a chi cerca di superare le barriere del lavoro povero e precario. Buon Primo maggio a tutti».

Andrea Bulleri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centrosinistra, Primo Maggio a Marghera Con Schlein e Avs ci sarà anche Ruffini

LA GIORNATA

ROMA Nel campo progressista c'è chi lo definisce già un 1 Maggio di «lotta» e di «piazza». Come quella del Mercato di Marghera, scelta da Cgil, Cisl e Uil per ospitare la manifestazione sul «Lavoro dignitoso». Quest'anno, al fianco dei tre segretari generali, nel luogo simbolo della storia industriale italiana, ci saranno anche Elly Schlein, Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni.

Un'adesione dal valore simbolico, come simbolico è il messaggio che i rappresentanti dei lavoratori – pur con diverse sensibilità sull'ultimo decreto Lavoro – sono intenzionati a lanciare: «Il lavoro deve tornare a essere dignitoso, stabile, sicuro, tutelato e di qualità». Da qui la scelta di Marghera: «Rappresenta ancora oggi – spiegano – una delle più grandi possibilità di riconversione industriale del Paese. Una possibilità che però non viene colta fino in fondo e che rischia, senza scelte coraggiose e una re-

gia pubblica autorevole, di trasformarsi nell'ennesima occasione perduta». Se la presenza dei leader di Pd e Avs non stupisce – è sul salario minimo, i congedi e la settimana corta che il campo largo ha fatto le «prove» generali da coalizione – non passa inosservata, invece, quella di Ernesto Maria Ruffini, fondatore del Movimento PiùUno: «La mia presenza vuole essere un segnale concreto di vicinanza alle lavoratrici e ai lavoratori, e di dialogo aperto con i sindacati e le altre parti sociali», spiega l'ex numero uno dell'Agenzia delle Entrate che da mesi è nella lista del «toto-federatori» per il centrosinistra. «Il lavoro, la sua dignità, la lotta alle disuguaglian-

ze economiche e sociali – rimarrà - sono al centro del progetto politico del movimento PiùUno».

LA VISITA ALLA NATUZZI

Prima di approdare a Nordest è dal «tacco d'Italia» che ieri la leader dem ha parlato di lavoro: «La Costituzione è chiarissima. L'articolo uno dice che la Repubblica è fondata sul lavoro, non può essere fondata sul lavoro povero, non può essere fondata sul lavoro precario, non può essere fondata sulla cassa integrazione». Frasi da calare a margine del suo incontro a Santeramo in Colle, in provincia di Bari, con i lavoratori in presidio dell'azienda Natuzzi tra i leader mondiali della produzione di divani e salotti, che le hanno rappresentato il fatto che la cassa integrazione nell'azienda dura da 23 anni. Secondo la segretaria «vanno tenute in considerazione» le «competenze preziose» di questi lavoratori e lavoratrici, ma soprattutto «vanno protette»: «Se le disperdi - spie-

ga - il territorio sarà molto più povero, oltre ad avere un problema concreto di famiglie che non sanno come tirare fino alla fine del mese. Quindi dobbiamo difendere la dignità di questo lavoro e capire insieme come politica e istituzioni possono contribuire a mettere in campo una vera politica industriale». Tutto questo senza sottrarsi alla realtà, perché ammette Schlein, «non è una situazione facile»: «Sappiamo cosa ha voluto dire avere a che fare con questi costi dell'energia. Ci si son messi pure i dazi di Trump e la contingenza delle guerre illegali che hanno voluto Trump e Netanyahu. Quindi - conclude - è dovere, responsabilità di tutti verso queste famiglie, questo Paese, fare una politica industriale che salvi la manifattura in Italia».

IL DECRETO LAVORO

Nella vigilia della Festa dei Lavoratori riecheggia ancora il dibattito sull'ultimo decreto varato dal governo, accolto tra le critiche della minoranza. E così, è



PD La segretaria Elly Schlein oggi a Marghera

Fratoianni, da Avs, a mettere nero su bianco una ricetta alternativa: «Serve una legge che adegui gli stipendi all'inflazione, che li indicizzi automaticamente, che li protegga l'inflazione. La proposta di «Sblocca Stipendi» che noi abbiamo depositato

**L'EX RESPONSABILE
DELL'AGENZIA DELLE
ENTRATE: «LA DIGNITÀ
DEL LAVORO AL CENTRO
DEL PROGETTO DEL
MOVIMENTO «PIÙ UNO»**

in Parlamento è ora di discuterla e di approvarla». Dal M5S - dove prosegue la convalescenza di Giuseppe Conte, che ieri ha scritto un post dopo i tanti messaggi di vicinanza ricevuti - è Mariolina Castellone a incalzare il governo, giudicando l'espressione «salario giusto» come «l'ennesima truffa della retorica meloniana». Dopo la piazza, insomma, il centrosinistra si prepara alla «lotta» sui temi del lavoro. Tutta a colpi di emendamenti tra gli schermi parlamentari.

Valentina Pigliautile
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Primo maggio

L'intervista **Alberto Stefani**

segue dalla prima pagina

«Vogliamo potenziare la prevenzione e i controlli, più risorse per gli Spisal, ma anche per i tecnici della prevenzione. Qui va fatto un grande lavoro non solo di consapevolezza politica ma anche di investimento di risorse e, ancora di più, bisogna investire sulla cultura della sicurezza sul lavoro a partire dalle scuole».

Quanti soldi mette la Regione su prevenzione e controlli?

«Nel triennio 2025-2027 sono previsti stanziamenti per circa 16 milioni di euro, frutto dei proventi delle sanzioni».

Dal portavoce dell'opposizione in consiglio regionale del Veneto, il dem Giovanni Manillo, è arrivato un appello: un confronto vero per introdurre nuove misure per la sicurezza sul lavoro. Cosa gli risponde?

«Ci sono temi che non devono avere colore politico. E tra questi c'è la sicurezza sul lavoro. Sono assolutamente disponibile».

C'è anche chi il lavoro non ce l'ha o lo sta perdendo.

«Siamo la Regione che più di tutte dimostra una capacità proattiva di aprire il tavolo, trovare soluzioni, investire nella riqualificazione del personale. Alcune crisi sono state risolte, in altri casi siamo riusciti ad investire fondi comunitari, penso ad esempio al progetto "Gol"».

Ci sono giovani che dicono di non riuscire proprio a trovarla, un'occupazione: non lavorano e non studiano.

«Stiamo facendo dei progetti di inserimento lavorativo sempre tramite fondi comunitari, ma per quanto riguarda i Neet in Veneto abbiamo un tasso molto basso, anche se tutta la tematica del welfare interessa particolarmente i giovani».

Un rapporto Censis dice che il lavoro non rappresenta più la principale priorità di vita. Meno lavoro, più vita. Come si coniuga questa tendenza con le esigenze del mercato in Veneto?

«Se l'88,2% degli occupati ritiene che avere tempo per il proprio benessere debba essere un diritto riconosciuto a tutti e il 71,3% è convinto che esistano le condizioni per ridurre il tempo dedicato al lavoro, il decisore politico deve prima di tutto osservare il fenomeno e quindi cercare prospettive. La richiesta è: trovare un equilibrio tra vita e lavoro. È chiaro che come Regione non possiamo obbligare le imprese a praticare il welfare aziendale, ma accompagnarle in un percorso che vada in questa direzione, soprattutto per le Pmi che in Veneto sono il 99% del tessuto produttivo e che non hanno strumenti in tal senso, ecco, questo lo possiamo fare».

E lo farete?

«Sì, attraverso Veneto Welfare. Attualmente Veneto Welfare è una direzione all'interno di Veneto Lavoro, noi vogliamo trasformarla in un ente strumentale autonomo per erogare attraverso fondi europei risorse alle



“
Nel primo trimestre 23mila posti in più ma l'urgenza è trovare personale qualificato: mancano 280mila addetti

PRESIDENTE
Alberto Stefani, 33 anni, accanto al leone alato di San Marco, simbolo della Regione del Veneto

«Il lavoro è cambiato: ora servono più welfare, previdenza e sostegni»

►La ricetta del governatore veneto: «Ma le nostre imprese sono già più avanti rispetto alla media nazionale: il 25% ha già introdotto politiche per i dipendenti»

imprese e strumenti procedurali in modo da accompagnarle a introdurre strumenti di welfare aziendale: buoni pasto, asili nido interaziendali, voucher per attività extra lavorative, contributi per il trasporto pubblico. Oggi a offrire welfare aziendale è il 25% delle imprese venete: un dato che pur superiore alla media italiana, anche se di poco, ci

fa capire che la stragrande maggioranza delle nostre Pmi non è in grado di attivarsi in tal senso».

Un'impresa su quattro è poco.
«Sono convinto che questo percorso nei prossimi dieci anni avrà un'impennata importante. La società sta cambiando. Le imprese per trattenere i dipendenti

dovranno per forza di cose attrezzarsi. Ovvio che non posso farlo da sole, noi dovremo essere in grado di accompagnarle. Il 50% delle nostre Pmi è interessato, c'è un terreno fertile».

C'è anche l'aspetto della casa: trovo il lavoro ma lo rifiuto perché l'alloggio costa troppo. Cosa avete fatto finora e cosa

avete in programma?

«Abbiamo deciso di occuparci inizialmente del personale sanitario con 25 milioni di euro, ma la volontà è di puntare su tutto il social housing con una precisa normativa modificando la vecchia legge 39. C'è un tavolo tecnico che se ne sta occupando».

Per i lavoratori può essere in-

teressante anche la previdenza complementare, materia che avete chiesto di gestire con l'Autonomia differenziata. A che punto è la riforma?

«Andrà in aula alla Camera all'inizio di luglio, quindi entro l'anno o comunque entro il mandato di questo Governo porteremo a casa importanti pezzi di Autonomia».

Cosa pensa dell'ispezione del ministero alla Biennale?

«Mettiamo i sigilli alle polemiche. Dal 1895 la Biennale è un'occasione di incontro e di meraviglia. E così deve continuare ad essere, aperta al mondo e libera. L'arte è un diritto dei cittadini, non un ambito esclusivo, sottoposto alle scelte di pochi».

Elezioni comunali a Venezia, santini di candidati del Pd scritti in bengalese con invocazioni ad Allah. Cosa dice?

«Quando uno si candida, lo fa rappresentare la volontà generale. Auto-ghettizzarsi forse non è la soluzione migliore per un'integrazione vera. Non fa bene a loro e neanche a Venezia».

Condivide la scelta della Lega veneziana di impostare la campagna elettorale sul no alla nuova moschea? I cartelli sui bus sono stati fatti togliere.

«Penso che tutti i partiti possano esprimere liberamente la propria posizione e penso anche che impedire a un partito di farlo non faccia il bene della democrazia. Se la Lega ha fatto bene o male, saranno i cittadini a dirlo».

Fatto il bilancio, quali leggi saranno approvate in consiglio regionale?

«Quello sullo psicologo territoriale, sui caregiver e sul consiglio regionale dei giovani. E una grande riforma per ampliare i posti letti nelle case di riposo».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

ROMA La stima preliminare dell'Istat diffusa ieri dice che per adesso, prima che gli effetti della guerra in Medio Oriente e del blocco dello stretto di Hormuz si materializzino nei prossimi numeri dell'economia mondiale ed europea, il Pil dell'Italia è aumentato ancora dello 0,2% nel primo trimestre di quest'anno rispetto ai tre mesi precedenti. Un incremento che fa seguito al positivo +0,3% congiunturale già registrato nel quarto trimestre 2025 e che è superiore al +0,1% della crescita media dell'Eurozona nei primi tre mesi dell'anno in corso.

L'Istat ha precisato che la variazione congiunturale è la sintesi di un aumento del valore aggiunto nel comparto dei servizi e di una diminuzione in quello dell'agricoltura e dell'industria. Dal lato della domanda, vi è stato un contributo negativo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e un apporto positivo della componente estera netta. È chiaro che non siamo in presenza di numeri eccezionali ma aver messo in cascina un altro progresso, in attesa di capire l'impatto globale della bufera scatenata dal conflitto israeliano-ame-

Il Pil avanza nella bufera Su dello 0,2%, si attende l'effetto del conflitto



PRODUZIONE Operai al lavoro in una fabbrica

ricano-iraniano, è un fatto positivo e porta la crescita acquisita dall'Italia nel 2026, cioè quella che si avrebbe se i restanti tre trimestri dell'anno restassero fermi, al +0,5%.

INCOGNITA

Sullo sfondo di queste cifre re-

L'AUMENTO SEGNATO È SUPERIORE AL +0,1% MEDIO DELL'EUROZONA NEI PRIMI TRE MESI DELL'ANNO IN CORSO

stano le incognite della durata e delle conseguenze del conflitto medio-orientale in corso. Il problema maggiore è la ripresa dell'inflazione che in aprile ha accelerato in tutta l'Unione europea. Si tratta di un grosso problema per l'Europa, perché, in assenza di una ripresa degli scambi commerciali intra-comunitari e della domanda estera netta, la crescita del Pil è affidata agli investimenti privati (che però potrebbero frenare in questa fase), alla spesa e agli investimenti pubblici (che solo pochi Paesi possono permettersi) e soprattutto ai consumi delle famiglie. Tuttavia, se l'impennata dell'inflazione dovesse proseguire ai ritmi attuali intaccando il potere d'acquisto, i consumi privati ne risentirebbero fortemente, impattando negativamente sulla crescita economica. Il rischio è che per l'Unione europea si apra un periodo di stagflazione (inflazione con poca crescita o addirittura recessione). Di fronte a questa eventualità, dato che i singoli Paesi non possono far molto da soli (tranne la Germania e pochi altri che hanno qualche spazio fiscale), all'Europa servirebbe un Piano B, che tuttavia per ora Bruxelles non sembra avere né in mente né nel cassetto. (m.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I FONDI COMPLEMENTARI INSERITI NELLA RIFORMA DELL'AUTONOMIA ENTRO L'ANNO OTTERREMO PARTE DELLE COMPETENZE



I CARTELLI DELLA LEGA ANTI-MOSCHEA FATTI TOGLIERE DAI BUS? IMPEDIRE A UN PARTITO DI ESPRIMERSI NON FA BENE ALLA DEMOCRAZIA

LA GIORNATA

Non si ferma l'ira di Donald Trump nei confronti degli alleati europei. E ieri il presidente è arrivato a minacciare il ritiro parziale delle truppe americane anche dall'Italia: «Potrei valutare di fare la stessa cosa che sto pensando di fare in Germania», ha detto dalla Casa Bianca. «L'Italia non ci è stata di alcun aiuto», ha detto Trump facendo riferimento alla guerra in Iran, una questione che da tempo ha incrinato i rapporti tra i due Paesi. Il nuovo attacco di Trump, che oltre a Germania e Italia comprende anche la Spagna (che ha definito «Orribile»), promette di ridisegnare l'ordine mondiale che si era creato alla fine della Seconda guerra mondiale. La minaccia non è di poco conto. Secondo i dati del Pentagono, a dicembre 2025 in Italia erano stanziati 12.662 militari americani in servizio attivo, divisi tra le basi di Vicenza, Aviano, Napoli e in Sicilia. La Germania resta il principale alleato logistico con 36.436 militari, davanti al Regno Unito con 10.156. L'Italia è il terzo Paese per presenza americana.

A irritare Trump è soprattutto la decisione presa da Roma a fine marzo: il governo italiano ha negato agli Stati Uniti l'uso della base di Sigonella per due caccia armati diretti in Medio Oriente, pronti a partecipare alle operazioni contro Teheran. Gli accordi bilaterali del 1951 prevedono che le basi americane in Italia siano sotto sovranità italiana e che ogni operazione non ordinaria richieda un'autorizzazione preventiva del governo. Una decisione simile era arrivata dalla Spagna, che aveva chiuso lo spazio aereo alle missioni americane definendo la guerra «illegale». Intanto

Trump, via le truppe dall'Italia «Ci penso, non ci hanno aiutato»

► Il presidente Usa di nuovo contro Roma. Ancora più duro contro Spagna, Germania e Alleanza Atlantica: «Valuto la riduzione della nostra presenza»



La conferenza stampa di ieri sera di Trump

Trump ieri ha visto i generali alla Casa Bianca per capire quali fossero le opzioni per continuare la guerra in Iran, sempre più in una fase di stallo. Qualche settimana fa alcune startup militari hanno ricevuto un avviso dal Pentagono: tenete aperta ogni possibilità, anche quella di un at-

tacco di terra. Secondo una fonte anonima del settore della difesa sentita dal Messaggero, la seconda fase della guerra potrebbe non escludere l'invio di militari, magari con un obiettivo preciso: prendere lo Stretto di Hormuz ed evitare che l'economia mondiale e il settore ener-

GLI STATI UNITI STUDIANO NUOVI PIANI: IPOTESI INVIO SOLDATI E IL PENTAGONO È PRONTO A SCHIERARE IL MISSILE IPERSONICO

tico si deteriorino ancora di più.

LE MINACCE

Ieri la Guida suprema Mojtaba Khamenei ha sfruttato la Giornata nazionale del Golfo Persico per serrare i ranghi. «Non c'è posto qui per gli stranieri che provocano disordini da migliaia di chilometri di distanza, se non sul fondo di queste acque», ha dichiarato. La «nuova gestione» di Hormuz, sotto il controllo dei Pasdaran, porterà «benefici economici e prosperità ai popoli del Golfo». E sul programma nucleare e quello missilistico, la Guida suprema non ha avuto dubbi: rappresentano «patrimoni nazionali» che saranno difesi da tutta la popolazione. Le posizioni di Teheran e Washington sembrano quindi cristallizzate. I mediatori non hanno mai interrotto il loro lavoro. Oggi i funzionari di Islamabad dovrebbero consegnare una nuova offerta iraniana. Ma l'impressione è che le due parti siano ancora molto distanti. In questa guerra di logoramento, i due avversari aspettano solo che l'altro ceda per primo. Ed è anche per questo che a Washington si studiano piani alternativi che possono anche significare la ripresa delle ostilità. Israele è in stato di allerta. E l'ammiraglio Brad Cooper, capo di Centcom, insieme al generale Dan Caine, capo dello Stato maggiore congiunto america-

no, ha presentato a Trump le varie opzioni. Il Pentagono sarebbe anche pronto a schierare in Medio Oriente il missile Dark Eagle, con una gittata di migliaia di chilometri e capace di superare la velocità di Mach 5. Sul social Truth, Trump ha scritto quello che è apparso un avvertimento molto netto nei riguardi di Teheran: «La tempesta sta arrivando». «Niente può fermare ciò che sta arrivando», ha proseguito il capo della Casa Bianca. «L'Iran è testardo e muore dalla voglia di fare un accordo. Posso solo dirvi che non voglio entrare nei dettagli, ma devono farlo. Non possono avere il nucleare». Mentre con la scadenza dei 60 giorni utili affinché il presidente notifichi al Congresso l'operazione e ne ottenga il via libera, Pete Hegseth, segretario alla Guerra, ha fatto capire che la sua amministrazione considera il computo sospeso per il cessate il fuoco.

Una tregua armata che preoccupa la comunità internazionale, mentre l'Europa si trova a gestire il nervosismo di Trump e gli effetti economici di questo conflitto. Intanto il capo dello stato maggiore congiunto degli Stati Uniti, il generale Dan Caine, ha dichiarato ai senatori che la Russia di Vladimir Putin sta aiutando l'Iran nella guerra con gli Stati Uniti, sollevando nuove preoccupazioni sul coinvolgimento di Mosca nella guerra regionale.

Angelo Paura
Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

emisfero
IPERMERCATI

SCOPRI IL
NOSTRO
VOLANTINO
DIGITALE



RISPARMIO DA PROVARE
FINO AL 13 MAGGIO 2026

CAMEO RISTORANTE
pizza farcita
surgelata
assortita
da g 320 a g 390
al kg € 6,22/6,79

1,99



FUZE TEA
classico e zero
pesca, limone
litri 1,25
al litro € 0,79

0,99



ROVAGNATI
Prosciutto Cotto
all'etto

2,09



RUMMO
Pasta di semola
a lenta lavorazione
assortita - g 500
al kg € 1,58

0,79



COSTA D'ORO
Olio
extra vergine
litri 1

4,99



**RACCOLTA BOLLINI
ULTIMI GIORNI**
Fino al 13 maggio 2026

viaggia
con
stile

braccialini



www.viaggiaconstile.it

RISERVATA AI TITOLARI
DI EMISFERO CARD



f emisferoiper
emisferoipermercati
www.emisfero.eu

1° MAGGIO CHIUSI

VICENZA - BASSANO DEL GRAPPA (VI) - ZANÈ (VI) - MIRANO (VE) - SCORZÈ (VE) - BELLUNO
SILEA (TV) - VITTORIO VENETO (TV) - FIUME VENETO (PN) - MONFALCONE (GO)

SERVIZIO ATTIVO
satispay

LA GIORNATA

ROMA Case, sgomberi e bollette. Giorgia Meloni torna in conferenza stampa per la seconda volta in tre giorni ed è armata di calcolatrice. È il giorno del "Piano casa" del governo: centomila alloggi nei prossimi dieci anni. La premier arriva scortata dal vice Matteo Salvini e da Tommaso Foti, ministro per gli Affari Ue. Parte coi numeri. «Il nostro scopo se sommiamo i dati che derivano dalle diverse politiche del piano, quindi sia la parte pubblica sia la parte privata, è quello di rendere disponibili oltre 100 mila nuovi alloggi - tra alloggi popolari e alloggi a prezzi calmierati - nei prossimi 10 anni», spiega ai cronisti assiepati a Palazzo Chigi. «A questo obiettivo, se andate a sommare tutte le risorse che ho segnalato, dedichiamo fino a 10 miliardi di euro di risorse pubbliche, ai quali si devono sommare gli investimenti privati che insieme chiaramente generano un moltiplicatore».

E via con le novità della rivoluzione edilizia targata Meloni-Salvini. Come la nomina di un commissario del governo per gli investimenti superiori a un miliardo che rilascerà un provvedimento unico di autorizzazione. In cambio, spiega Meloni, «il privato dovrà garantire su 100 alloggi che costruisce che almeno 70 siano di edilizia convenzionata, per edilizia convenzionata noi riteniamo un prezzo di vendita o di affitto scontato di almeno il 33% rispetto al costo di mercato». Era la scorsa estate quando la presidente del Consiglio, dal palco del Meeting di Rimini, al popolo di Comunione e Liberazione, annunciava un grande "Piano casa" per i giovani. Una piaga, i costi stellari di mutui e affitti specie nelle grandi città italiane, che si abbatte sulle nuove generazioni, le giovani coppie, incoraggia il declino demografico e la fuga di cervelli. Dieci mesi dopo il governo cala le carte. E guarda a quella fascia di italiani - e di elettori - che ha suonato un campanello d'allarme a Palazzo Chigi al voto sul referendum della giustizia. Per Meloni è anche il giorno del nuovo taglio delle accise.

AL DISTRIBUTORE

Non una maxi sforbiciata ma un taglio chirurgico, quanto basta

L'IRRITAZIONE DELLA PREMIER CON I GIORNALISTI: «MI CHIEDETE DI MINETTI, IL LAVORO CHE FACCIAMO DIVENTA INUTILE»

«Via libera al Piano casa e sgomberi più veloci» Accise, taglio prorogato

I PUNTI

Centomila nuovi alloggi

1 Il nuovo Piano casa punta a rendere disponibili nei prossimi dieci anni 100mila tra alloggi popolari e alloggi a prezzi calmierati, con un investimento «fino a dieci miliardi di euro»

La stretta contro gli abusivi

2 Via libera al ddl sgomberi: previsti tempi più veloci e procedure d'urgenza per le notifiche e le esecuzioni degli sfratti e per ottenere in via giudiziale il titolo esecutivo, e quindi il rilascio dell'immobile

Accise, giù il diesel sale la benzina

3 Prorogato per altre tre settimane il taglio delle accise sui carburanti: resta invariato lo "sconto" per il diesel (20 centesimi al litro), ridotto invece quello per la benzina, a 5 centesimi al litro

per tamponare nell'immediato i rincari alla pompa e tenere botta mentre i venti della crisi energetica ancora soffiano forte dal Medio Oriente. Prima i numeri: «Il Cdm ha licenziato la proroga del taglio delle accise per altre 3 settimane, con una differenza rispetto al passato - parte di nuovo la premier - c'è una sproporzione importante fra l'aumento del gasolio e l'aumento della benzina in queste settimane. La benzina è aumentata del 6%, il gasolio del 24%. Abbiamo concentrato questa proroga soprattutto sul gasolio, confermando il taglio che era già previsto per

► I provvedimenti in Cdm. Sconto sui carburanti fino al 22 maggio (ma ridotto per la benzina). Meloni: 10 miliardi per alloggi pubblici



La premier Giorgia Meloni, il vice Matteo Salvini e il ministro Tommaso Foti in conferenza stampa dopo il Cdm che ha approvato il decreto legge sulle misure del Piano casa e l'edilizia residenziale sociale insieme alla proroga per tre settimane del taglio delle accise sui carburanti

il passato (20 cent al litro), e lo abbiamo diminuito per la benzina a un taglio di 5 centesimi delle accise, che corrisponde più o meno al 6% sul prezzo del carburante». Precisa subito dopo, rispondendo a domanda di un cronista, che il taglio non potrà essere strutturale. Perché la casa piange e bisognerà stringere la cinghia nei prossimi mesi:

«Non mi sento di dire oggi che lo posso rendere strutturale, con una situazione economica che a occhio non sarà facilissima». E il taglio temporaneo, come funzionerà? Lo sconto al distributore, diverso per diesel e benzina, sarà in due fasi. Il provvedimento approvato coprirà di fatto la sforbiciata fino al 9 maggio; dal 10 maggio subentreranno gli ef-

La lettera

La Rai richiama Ranucci dopo le dichiarazioni su Nordio

ROMA Il caso nel caso. La Rai ha inviato a Sigrifido Ranucci una lettera di richiamo per le dichiarazioni fatte sul ministro della Giustizia Carlo Nordio nel corso della puntata del programma "È sempre Cartabianca", andata in onda il 28 aprile su Rete4. L'azienda ha contestato al conduttore di Report di aver diffuso una notizia non verificata - come ammesso dallo stesso Ranucci nel corso della trasmissione - sulla presunta presenza del guardasigilli nella tenuta di Giuseppe Cipriani e Nicole Minetti, in Uruguay, a marzo. Secondo viale Mazzini, Ranucci era autorizzato solo a presentare il suo libro, non a discutere di attualità su una rete concorrente. Nella missiva, l'azienda ha aggiunto che non offrirà tutela legale al giornalista in caso di querela da parte del ministro. La senatrice M5s Barbara Floridia, presidente della commissione di vigilanza Rai, ha definito il richiamo al giornalista «un atto molto grave» dietro il quale è difficile non leggere una valenza «politica».

Nel corso del programma, il ministro era già intervenuto telefonicamente in diretta per smentire la ricostruzione fatta dai giornalisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fetti di un decreto ministeriale che darà la possibilità di sfruttare, a copertura, l'extra-gettito Iva, oggi ancora non contabilizzato. È il segnale della necessità di calibrare bene le coperture. Un mese e mezzo di tagli alle accise è infatti già costato un miliardo, recuperato una prima volta chiedendo ai ministeri di stringere la cinghia e una seconda volta attingendo dall'Iva e dagli incassi delle aste di CO2. Quest'ultimo intervento, dal valore complessivo di circa 400 milioni, avrà quindi effetti sui prezzi fino al 22 maggio prossimo. In concreto, gli automobilisti beneficeranno di uno sconto di 24,4 centesimi al litro sul gasolio —

uguale a quello in scadenza oggi —, di 12 centesimi sul Gpl (anche questo invariato) e di circa sei centesimi per la benzina. La terza carta calata in Cdm è il ddl sugli sgomberi delle case occupate. Gli sfratti degli abusivi avverranno in tempi record: quindici giorni. Con tanto di penale per il ritardo pari all'1% del canone mensile «per ogni giorno di occupazione oltre il termine fissato dal giudice», spiega il governo in una nota. Illustrate le misure è il tempo delle domande. Meloni si confronta con i giornalisti per la seconda volta in tre giorni. Evento raro a Palazzo Chigi, segno di un cambio di strategia. Dalla Flotilla alla Biennale di Venezia la leader del governo si presta al botta e risposta. Ma perde presto le staffe, quando un cronista le chiede di nuovo del caso Minetti, la grazia concessa dal Capo dello Stato e ora messa in dubbio dallo stesso governo. «Do-

mande un po' campate per aria» alza la voce Meloni che vorrebbe parlare di altro e si lascia andare a uno sfogo: «Così il nostro lavoro diventa inutile».

Francesco Bechis
Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULLA VERDE L'IMPOSTA SARÀ ALLEGGERITA DI 6 CENTESIMI, MENTRE PER IL DIESEL RESTA A 24 CENTESIMI. LE RISORSE DALL'EXTRA GETTITO IVA

tre Salvini è sceso già in conferenza stampa, per gettare acqua sul fuoco. L'articolo nell'occhio del ciclone, per il momento, finisce in stand-by: ritocchi in corso, raccontano, si troverà una mediazione nel testo finale. Le posizioni dei duellanti restano invece inconciliabili. Per Salvini la norma taglia-controlli è un toccasana per chi investe nell'edilizia e per velocizzare il piano casa. Per Giuliani un obbrobrio che rischia di abbattere tutti i controlli anche nei centri storici delle grandi città. Caso chiuso, pare. E chissà che non abbia contribuito a riscaldare la temperatura nella sala ovale dei ministri un altro scontro sotterraneo, in scena in quelle stesse ore, tra il vicepremier leghista e il ministro vicino alla premier. Ovvero il duello a distanza sulla Biennale di Venezia e il Padiglione russo accolto a braccia aperte dal presidente Pietrangelo Buttafuoco, tra lo sdegno delle istituzioni europee. Una pessima idea per Giuliani che ha inviato gli ispettori. Per Salvini «un atto di libertà».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soprintendenze, sconto Salvini-Giuli «Le raderei al suolo». «Vallo a dire in tv»

IL RETROSCENA

ROMA «Non processeremo le sovrintendenze!», «Io le raderei al suolo!». Le urla si sentono dall'anticamera e rimbombano nei corridoi. E a "dirsele" di santa ragione sono ancora una volta loro due: Matteo Salvini e Alessandro Giuli. C'è un momento di alta, altissima tensione in Consiglio dei ministri fra il leader della Lega e il titolare della Cultura in quota Fratelli d'Italia. Si parla del piatto forte: il piano Casa. E di una norma caldeggiata da Salvini e infilata nel decreto che permette, per spiegarla in breve, di bypassare alcuni controlli delle sovrintendenze culturali per ristrutturare palazzi e case popolari. Antica questione che però si trasforma in miccia durante la riunione



ALTA TENSIONE IN CDM: «STOP AI CONTROLLI» E IL MINISTRO DELLA CULTURA: «SEI FUORI DALLA COSTITUZIONE» POI MELONI MEDIA

a Palazzo Chigi. Giuli sbotta. Minaccia di non votare il decreto. Ovvero apre a uno scenario inedito: un voto a maggioranza in Cdm, la spaccatura che si fa plastica nel verbale di fine riunione. È un crescendo. Il ministro della Cultura agita la Costituzione e l'articolo 9, ovvero la «tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione». Poi si rivolge a Salvini reo di voler abbattere una mannaia sui controlli delle sovrintendenze che incombono sulle ristrutturazioni: «La Costituzione non si tocca! Non finché sono ministro» lo sfogo.

Aperti cielo. Sotto gli occhi sempre più roteanti di Meloni, irritata per tanto rumore e caos nel gran giorno del Piano Casa in Cdm, Salvini risponde a tono. «Noi abbiamo promesso di tagliare la burocrazia ed è quello che stiamo facendo - il senso

del botta e risposta, raccontato come "durissimo" dai ministri presenti - quei controlli sono un freno, le sovrintendenze vanno ridimensionate». Pausa. «Fosse per me le raderei al suolo».

IL GONG DI MELONI

Giuli non ci vede più. «Vieni con me fuori! Vallo a dire davanti alle telecamere. Sei fuori dalla Costituzione!». Pugni sul tavolo, grida che salgono ed ecco che tocca a Meloni, sotto gli sguardi attoniti dei presenti, suonare la campanella: «Adesso basta con questa spocchia». Non è questione politicamente tanto sensibile, spiega perentoria la leader di Fdi, per mandare in tilt il vertice che deve battezzare il piano per centomila nuovi alloggi, fra l'altro carta elettorale potenzialmente utilissima da qui alle Politiche. Serve una riunione dei tecnici, men-



DA OLTRE 50 ANNI, IL NOSTRO LAVORO VIVE DI GESTI, PERSONE E VALORI

Ogni giorno, nei nostri reparti, questi valori prendono forma grazie all'impegno di chi lavora con noi.

Grazie a tutte le collaboratrici e i collaboratori Alì.

Guarda ora il cortometraggio:
una storia sui valori che si tramandano.



Alì
MIGLIORA LA VITA!

IL CASO

ROMA Una condanna netta verso Israele e la richiesta di rilasciare immediatamente gli attivisti italiani sequestrati «in acque internazionali». La reazione di Palazzo Chigi all'intervento della Marina militare israeliana, che ha bloccato gli attivisti della Global Sumud Flotilla al largo di Creta, è stata immediata. E i toni sono duri, al pari delle ultime prese di posizione di Roma verso Tel Aviv per lo stop al cardinale Pizzaballa al Santo Sepolcro e gli attacchi al contingente Unifil in Libano.

La premier ha cambiato i toni rispetto allo scorso autunno, quando aveva definito gli attivisti pro-Pal «irresponsabili», ma non ha cambiato idea: «Mi continua a sfuggire l'utilità di iniziative che non portano benefici alla popolazione di Gaza e in compenso danno a noi molti altri problemi da risolvere».

Ma il governo ha sottolineato che gli attivisti sono stati fermati «illegittimamente» e ha ribadito «il suo impegno per continuare a fornire aiuti umanitari a Gaza nel quadro della nostra cooperazione e nel rispetto del diritto internazionale». I «moltissimi contatti con gli interlocutori israeliani», ha spiegato più tardi la Meloni, hanno avuto come esito «l'annuncio del ministro degli Esteri israeliano che queste persone verranno tutte sbarcate su un'isola greca».

I FATTI

Questa volta la Marina militare israeliana è intervenuta in acque internazionali, in piena notte: la Global Sumud Flotilla, 58 navi salpate da diversi porti europei con l'obiettivo di raggiun-

Flotilla, blitz israeliano attivisti rilasciati in Grecia Meloni: fermarli è illegale

►La Marina interviene in acque internazionali e trasferisce 175 attivisti (fra cui 23 italiani) su una nave militare. Pressing della premier e di Tajani su Tel Aviv, poi la liberazione



LE IMMAGINI In alto e a destra due momenti dell'operazione condotta dalla marina israeliana. Sopra le manifestazioni a Padova e a Treviso



gere Gaza per distribuire aiuti umanitari, è stata fermata al largo di Creta, tra le 70 e le 120 miglia dalle coste di Israele.

Tel Aviv considera «legittimo» il blocco imposto alla Striscia dal 2007 e definisce gli attivisti «complici di Hamas»: 22 imbarcazioni sono state intercettate e 175 attivisti di diverse nazionalità sono stati trasferiti a bordo di una nave militare israeliana. Tra loro ci sono anche 23 italiani, 15 francesi e una trentina di spagnoli.

Inizialmente l'intenzione del governo israeliano era condurli ad Ashdod ed espellerli nel giro di 24 ore. Poi c'è stata un'inversione di rotta: i fermati sono stati fatti sbarcare in Grecia, nel porto di Ierapetra sull'isola di Creta e il ministro degli Esteri ha dato istruzioni di proiettare, per i fermati, i video del 7 ottobre. «Continueranno a vedere Gaza su Youtube - ha detto il premier Benjamin Netanyahu - Missione portata a termine con successo».

Per il team legale della Global Sumud Flotilla, l'azione dell'Idf, con l'assalto delle imbarcazioni in acque internazionali, «configura una serie di ipotesi di reato» tra cui «tentato omicidio, tentato naufragio, danneggiamento seguito da pericolo di naufragio, sequestro di persona e violazione delle norme» delle «convenzioni internazionali sulla navigazione ratificate dall'Italia». Circostanze che potrebbero presto essere esposte alla Procura di Roma, dove è già in corso

un'inchiesta sull'attacco israeliano alle imbarcazioni umanitarie avvenuto lo scorso ottobre: le ipotesi di reato sono tortura, sequestro di persona, rapina e danneggiamento con pericolo di naufragio.

Ieri, però, l'esito è stato più disteso. Ma comunque la vicenda ha suscitato dure reazioni internazionali. La Turchia parla di «un atto di pirateria» e ha chiesto alla comunità internazionale di «adottare una posizione unitaria contro questa azione illecita». Mentre l'Unione europea ha invitato Israele al rispetto del diritto internazionale, «compreso il diritto umanitario e quello marittimo».

DICHIARAZIONE CONGIUNTA

Italia e Germania hanno diffuso una dichiarazione congiunta chiedendo anche di «astenersi da azioni irresponsabili», la Spagna ha convocato l'incaricata d'affari israeliana a Madrid per esprimere «la più energica condanna», mentre Parigi ha sottolineato «la priorità assoluta della sicurezza» dei suoi 15 concittadini, tra cui una consigliera comunale di Parigi del partito comunista. Critiche alle quali Israele ha risposto sottolineando che «l'intervento tempestivo è stato indispensabile per prevenire un'escalation ed evitare frizioni e violenze».

Rispondendo alle critiche di Ue e Italia, il ministero degli Esteri ha accusato inoltre «questa specifica flottiglia» di aver «tentato attivamente di bloccare una nave mercantile israeliana» e ha parlato di «provocatori professionisti» mossi da Hamas per «sabotare la transizione alla seconda fase del piano di pace di Trump» per Gaza, tuttora in stallo.

Michela Allegri
Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NETANYAHU IRONIZZA:
«VEDRANNO GAZA SOLO
SU YOUTUBE». L'UNIONE
EUROPEA INVITA
AL RISPETTO DEL DIRITTO
INTERNAZIONALE**

Le testimonianze dei 4 veneti a bordo: «Stanno arrivando»

LA MOBILITAZIONE

PADOVA/TREVISO Anna Ghedina, 21 anni, militante padovana del centro sociale Pedro. Luca Cuzzato, 25 anni, attivista trevigiano del cso Django. Beatrice Lio, 30enne di Motta di Livenza (Treviso), skipper che già una volta, lo scorso anno, era partita con la Flotilla verso Gaza ed era stata arrestata dalle forze militari israeliane. La stessa sorte toccata a Simone Zambrin, 25 anni, veronese che era rientrato in Italia lo scorso ottobre. Sono quattro i veneti dei 23 italiani arrestati dalla marina militare israeliana nella notte tra mercoledì e ieri mentre si trovavano a bordo della Global Sumud Flotilla diretti a Gaza per portare aiuti umanitari. Ed è per chiedere la loro liberazione, poi avvenuta in Grecia, ma anche per ribadire la condanna alle azioni di Israele e l'appello «Free Palestine» che migliaia di attivisti sono scesi ieri a manifestare non solo a Padova e Treviso, ma anche in tutte le altre maggiori piazze venete tra cui anche Verona.

LE REAZIONI

A Padova la notizia dell'arre-

sto di Anna Ghedina ha suscitato subito l'indignazione delle realtà della sinistra padovana, a partire dal centro sociale Pedro. Gli attivisti hanno convocato un presidio per ieri pomeriggio, a cui hanno partecipato circa mille manifestanti. Tutti per dare solidarietà all'attivista padovana e per condannare l'arresto da parte di Israele, avvenuto in acque internazionali, al largo di Creta mentre la missione umanitaria si stava dirigendo verso le coste di Gaza. L'ultimo contatto con Anna Ghedina risale a poche ore dall'arresto. L'attivista e amica del Pedro Stella Salis ha seguito ogni momento: «Abbiamo sentito Anna mercoledì notte, ci ha raccontato che stavano per organizzare una missione di disturbo a una nave di Msc, una delle principali aziende che contribuiscono al genocidio. Già in quelle ore si stavano avvicinando le prime navi della marina militare israeliana». Se inizialmente sembrava che gli attivisti dovessero essere portati in Israele, poi sono stati liberati in Grecia. Ma la situazione resta incerta e in continua evoluzione. Per questo la preoccupazione al Pedro è ancora alta: «Al momento abbi-

**BLOCCATI
In senso
orario da
sinistra
Beatrice Lio,
trentenne
trevigiana,
Anna
Ghedina,
ventunenne
padovana,
Simone
Zambrin,
venticinquen-
ne veronese,
e Luca
Cuzzato,
venticinquen-
ne trevigiano**

mo zero contatti con Anna e con Luca - ha continuato Stella Salis -. Serve la massima attenzione e condivisione. I governi devono avere il coraggio di denunciare la violazione del diritto internazionale, ma abbiamo poche speranze dato che Tajani qualche mese fa dichiarava che il diritto internazionale conta fino a un certo punto».



**DUE TREVIGIANI,
UN VERONESE
E UNA PADOVANA
DUE ERANO GIÀ STATI
ARRESTATI NELLA
SCORSA MISSIONE**

Anna Ghedina è partita da un mese da Padova. È salpata dal porto di Augusta, in Sicilia, la settimana scorsa. Ha contribuito con videoracconti e articoli sui blog alla cronaca della seconda missione della Flotilla. Con lei, domenica scorsa, è salpato anche Luca Cuzzato, trevigiano di Django, anche lui arrestato dalle forze militari israeliane.

liane. «Le forze israeliane hanno intercettato 12 barche - racconta in uno degli ultimi video che ha registrato e diffuso sui social poco prima dell'abbordaggio - Attualmente ci troviamo a circa 500 miglia dalla Striscia di Gaza. Questo attacco è gravissimo. Ci troviamo in acque internazionali. Il cielo è pieno di droni. Delle navi sono state abbordate». È circa mezzanotte quando Luca posta il video. Alle 2 l'ultimo contatto: «Ci ha scritto "Stanno arrivando", da lì non abbiamo più avuto sue notizie» fa sapere la leader di Django Gaia Righetto, che definisce quello degli attivisti a tutti gli effetti «un rapimento» in violazione del diritto internazionale. Le immagini delle telecamere a bordo delle navi della Flotilla parlano chiaro: gli abbordaggi iniziano poco prima di mezzanotte. I militari israeliani intercettano le barche e si precipitano a bordo. Gli attivisti alzano le mani. Poi più nulla.

Intanto i centri sociali e non solo a Padova e Treviso scendono in piazza. La rabbia che si è respirata ieri a Padova durante il presidio è stata quella dei movimenti pro-Palestina, che da ormai due anni denunciano il genocidio a Gaza. «C'è stata un'azione di pirateria illegittima in acque internazionali» hanno rivendicato gli attivisti. A Treviso il grido è stato unito e forte: «Free Palestine, free Luca e Anna».

Marco Miazza
Eleonora Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quellogiusto®

-40%
back to
SPORT

SOLO OGGI 1° MAGGIO
NEI NOSTRI PUNTI VENDITA
📍 Trova quello più vicino a te su [quellogiusto.it](https://www.quellogiusto.it)



Escluso reparto bambino. Valido solo con Fidelity Card.

GIUSTIZIA

MILANO «La concessione della grazia deve fondarsi su certezze», afferma il sostituto pg di Milano Gaetano Brusa, che insieme alla procuratrice generale Francesca Nanni ha firmato il parere favorevole all'atto di clemenza per Nicole Minetti, condannata nei processi Ruby e Rimborsopoli. E ora che il fascicolo è tornato sulla sua scrivania, i punti da chiarire in questa vicenda sono parecchi. Uno, nello specifico, dai contorni inquietanti: la madre biologica del bambino uruguayano adottato da Minetti e dal compagno Giuseppe Cipriani ha fatto perdere le sue tracce nel 2020 e l'avvocata di entrambi i genitori è morta il 15 giugno 2024 insieme al marito. Carbonizzati nella loro abitazione di vacanza a Garzón, caso su cui è stata aperta un'inchiesta per duplice omicidio.

LE INDAGINI

Anche su questo la Procura generale ha sollecitato approfondimenti all'Interpol, nell'ambito delle indagini suppletive ad ampio raggio che dovranno stabilire se l'igienista dentale sia meritevole o meno della grazia concessa dal presidente della Repubblica il 18 febbraio 2026. Si attendono risposte celeri, anche parziali, su tutti gli accertamenti richiesti, a cominciare dalla sentenza da acquisire alla fonte con la quale il Tribunale di Maldonado ha «accolto la domanda» di adozione del bambino il 15 febbraio 2023, poi recepita dai giudici di Venezia. Il bambino risulta «felice» e «non ha memoria alcuna sulla sua famiglia di origine», si legge nel provvedimento, la figura della Minetti «è il suo punto di riferimento», chiama lei e Cipriani «mamma e papà». Inoltre il minore «è

Caso Minetti, la Procura: pronti a rovesciare il parere Ascoltati i medici italiani

►Le indagini del sostituto pg: «Per concedere la grazia ci devono essere certezze»
L'Interpol indaga sulla scomparsa della madre e la morte dell'avvocata in Uruguay

stato operato all'estero (Boston)» e «l'intervento è andato bene». Sul percorso clinico del piccolo l'avvocata Antonella Calcaterra, legale di Minetti, ha depositato ieri una corposa integrazione, ma il pg ha delegato i carabinieri ad ascoltare i due medici, uno del San Raffaele di Milano e uno di Padova, interpellati dalla coppia. Circonstanza resa necessaria dal fatto che entrambi gli ospedali hanno riferito che dai loro database non risulta alcun riferimen-

I CARABINIERI SENTIRANNO I SANITARI DI PADOVA E DEL SAN RAFFAELE A MILANO CHIAMATI IN CAUSA DALL'EX CONSIGLIERA

to al minore e spiegata dalla difesa come un consulto privato e informale. Punto centrale dell'indagine è la personalità della quarantunenne. Per capire se la sua vita sia davvero cambiata si scandagliano frequentazioni, attività, svaghi. E si valuta l'opportunità di ascoltare la giovane americana, ex



GRAZIATA Nicole Minetti, ex collaboratrice di Silvio Berlusconi ed ex consigliera regionale in Lombardia

fidanzata di un cugino di Cipriani, che con la sua denuncia, poi archiviata perché ritenuta inattendibile, ha raccontato di alcune feste sopra le righe che si sarebbero svolte in uno degli hotel del compagno dell'ex consigliera lombarda. Fino alla scorsa settimana Minetti e Cipriani erano a Milano,

poi sono partiti per l'Uruguay e anche la mappa dei loro spostamenti verrà ricostruita nell'ambito delle verifiche, sottolineano fonti del Quirinale, chieste «d'intesa con il ministero della Giustizia» per un atto di clemenza che era «accompagnato da un parere dell'autorità giudiziaria ampiamente e decisa-

mente favorevole». Precisa Brusa, magistrato con quarant'anni di esperienza: «Gli atti sui quali ho dato il mio parere costituivano un fascicolo completo. Ho agito come ho fatto centinaia di volte e non credo di aver sbagliato. Del resto né ministero, né Quirinale me lo hanno rimandato indie-

tro prima della firma». Adesso, dice, «sono pronto a cambiare il mio parere dall'oggi al domani» se emergessero elementi contrari a quelli fin qui raccolti «con il limite del procedimento di grazia», ossia il «tema umanitario» inerente all'adozione e all'assistenza del minore malato e «alla personalità della Minetti» legato a un autentico cambiamento. «Su questo bisogna fare chiarezza, in un senso o in un altro. Se permane il dubbio, il limbo, beh allora avrei chiarissimo cosa fare, ma lo scriverò nel parere».

LE DONAZIONI

C'è anche un altro fronte nelle indagini della Procura, per capire se negli ultimi anni la Minetti e il compagno abbiano organizzato una vera e propria messinscena finalizzata all'ottenimento della grazia. Verranno effettuati accertamenti sulle presunte donazioni fatte dalla coppia all'Inau, l'Istituto del Bambino e dell'Adolescente dell'Uruguay, che ospitava il piccolo poi adottato. E, ancora, potrebbe sembrare singolare anche la richiesta, arrivata nella primavera del 2025 alla Caritas Ambrosiana in cui la Minetti, che si è firmata usando il cognome Cipriani, si è offerta di fare volontariato in un doposcuola milanese e ha poi aiutato con i compiti un ragazzino delle medie nella parrocchia di San Marco, a due passi da Brema. Ma non è tutto. Verranno fatte verifiche non solo sulle feste organizzate nella lussuosa villa di Cipriani, a due passi da Punta del Este, in Uruguay, ma anche sugli eventi di beneficenza: nel corso degli anni nella tenuta sono stati invitati anche diversi bambini accompagnati dagli addetti dell'Inau. Tra loro c'era anche il piccolo poi adottato dalla coppia.

**Michela Allegri
Claudia Guasco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRIULI 1976

LA TERRA CHE TREMÒ,
IL CUORE CHE RESTÒ

DE BASTIANI

IL GAZZETTINO



FRIULI 1976

La terra che tremò, il cuore che restò



In edicola con IL GAZZETTINO

Nel maggio del 1976 il Friuli Venezia Giulia fu sconvolto da uno dei terremoti più devastanti della storia europea contemporanea. Una tragedia che colpì nel profondo case, famiglie, comunità. Ma da quelle macerie emerse qualcosa di ancora più forte: il coraggio di ricominciare. In occasione del 50° anniversario, Il Gazzettino ricorda quei giorni con un'opera inedita, arricchita con riproduzioni di pagine dell'epoca, per capire non solo un evento storico ma lo spirito di un popolo.

A soli €6,80*

Dal 4 al 10 maggio 2026

fai una spesa di almeno 60€* per te un

**Buono
spesa
10€**

Utilizzabile dall'11 al 17 maggio 2026
su una spesa di almeno 60 €*

**Puoi ottenere i buoni anche
nell' **App Despar Tribù!****

*È possibile utilizzare solo un buono spesa per scontrino. Per info e regolamento visita il sito [despar.it](https://www.despar.it)



INTERSPAR



IL CASO

ROVIGO Indagini chiuse e terremoto politico, dal Polesine fino al Consiglio regionale. La Procura di Rovigo ha messo nero su bianco l'impianto accusatorio sulla manomissione dei manifesti durante la campagna elettorale per le Regionali notificando l'avviso di conclusione indagini a Fabio Benetti, oggi consigliere di FdI subentrato a Valeria Mantovan dopo la sua nomina ad assessore, e Marcello Cauduro, assessore alla Sicurezza, vicino alla Lega, del Comune di Occhiobello. Il provvedimento è stato firmato dal procuratore Manuela Fasolato.

L'INCHIESTA

Al centro dell'inchiesta resta l'ipotesi di attentato contro i diritti politici del cittadino continuato e in concorso. La persona offesa è Mattia Moretto, candidato alle regionali del 23 e 24 novembre scorsi e diretto sfidante di Benetti all'interno della stessa lista di Fratelli d'Italia. È stato lui a presentare la denuncia. Secondo la ricostruzione della Procura, Benetti, «in concorso con ignoti» e con il coinvolgimento di Cauduro, quale titolare di una tipografia di Occhiobello, avrebbe richiesto, ordinato e ottenuto nel novembre scorso i loghi del Partito Democratico da sovrapporre al simbolo di Fratelli d'Italia-Gorgia Meloni sui manifesti elettorali di Moretto. Il meccanismo contestato è quello della sostituzione visiva: coprire il logo originario del candidato con quello di un altro partito, facendo apparire Moretto come espressione di una forza politica diversa da quella di appartenenza. I fatti contestati si collocano tra il 21 e il 24 novembre scorso, oltre che in periodi immediatamente precedenti e successivi, in vari comuni polesani: Adria, Ceregnano, Canale di Ceregnano, Rovigo, Lendinara, Badia Polesine, Fratta Polesine,

Fratelli coltelli, il logo Pd per alterare i manifesti Benetti rischia il processo

►Guerra tra candidati FdI in Polesine, la Procura chiude l'inchiesta e spunta il presunto complice del neoletto consigliere regionale: un tipografo assessore

Castelmassa, Villadose e Bergantino, oltre a Occhiobello.

Le indagini, delegate ai carabinieri di Adria, alla Digos e alla Polizia postale di Rovigo, hanno incluso perquisizioni (anche informatiche), sequestri di cellulari e computer, acquisizione di manifesti ritenuti manipolati e raccolta di testimonianze. Tra gli elementi acquisiti figura anche un video di una telecamera stradale che collocherebbe Benetti ad Adria proprio durante un "raid" sui manifesti elettorali. È stata inoltre svolta attività tecnica sul materiale informatico sequestrato, con estrazione di copie forensi e successive analisi: proprio da questi accertamenti emergerebbe la richiesta e l'acquisizione dei loghi del Partito Democratico presso la tipografia di Cauduro, che avrebbe saputo lo scopo di questi adesivi. Entrambi gli inda-

TERREMOTO POST-VOTO TRA I MELONIANI SUI CARTELLONI DEL CANDIDATO MORETTO ERA STATO SOVRAPPOSTO IL SIMBOLO DEM



I PROTAGONISTI
Fabio Benetti, consigliere regionale, e a destra Mattia Moretto. A sinistra i manifesti con il logo del Pd a coprire quello di FdI



Famiglia del bosco

Ricorso respinto E i bambini rimangono nella comunità

PALMOI (CHIETI) Restano nella casa famiglia di Vasto i tre bambini della famiglia nel bosco. I minori sono nella struttura dal 20 novembre scorso e, almeno per ora, non è previsto un ricongiungimento con i genitori: la responsabilità genitoriale resta sospesa e la loro posizione dovrà essere rivalutata dal Tribunale per i minorenni dell'Aquila. È quanto emerge dal pronunciamento della Corte d'Appello per i Minori, che ieri ha dichiarato improcedibile il reclamo presentato il 18 marzo dai legali di Catherine e Nathan Trevallion, rinviando gli atti al tribunale competente. Una decisione tecnica che lascia invariato l'assetto attuale: i bambini restano in comunità e la madre continua a esserne esclusa dopo l'allontanamento disposto con un'ordinanza del 6 marzo. Secondo i giudici, gli elementi nuovi introdotti dalla difesa devono essere valutati nel «pieno contraddittorio» davanti al Tribunale per i minorenni. La mamma si aggrappa ora a un appello rivolto al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per chiedere una revisione delle decisioni. Sulla vicenda è intervenuta ieri anche la garante regionale per l'infanzia, Alessandra De Febis, parlando di «clima di odio contro le istituzioni» arrivando a denunciare la continua esposizione mediatica dei minori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gati, sentiti nel corso dell'indagine, si sono avvalsi della facoltà di non rispondere.

LO SCENARIO POLITICO

La vicenda si inserisce in un quadro politico già segnato da tensioni interne. Benetti e Moretto erano infatti candidati nella stessa lista di Fratelli d'Italia, in una competizione diretta durante la campagna elettorale regionale. Un confronto che, alla luce delle accuse, assume i contorni di uno scontro interno al partito. A questo si aggiunge il ruolo attribuito a Cauduro, esponente della Lega: secondo quanto riferito da ambienti politici, durante la campagna elettorale avrebbe sostenuto Benetti, nonostante l'appartenenza a un diverso partito della coalizione, elemento che allarga il perimetro della vicenda anche ai rapporti tra alleati.

«La difesa di Fabio Benetti - spiega l'avvocato Stefania Tescaroli - finalmente ha la possibilità di prendere visione degli atti di indagine, avendo già avanzato richiesta di accesso al fascicolo. La difesa punterà a dimostrare l'assoluta estraneità ai fatti del proprio assistito e l'insussistenza del capo di imputazione contestato. Fabio Benetti dichiara la totale fiducia nella magistratura».

Sul fronte delle reazioni, Cauduro afferma: «Sono a completa disposizione della magistratura e ho fiducia nel suo operato. Sono completamente tranquillo perché non ho niente da nascondere, anzi, come ho sempre fatto, voglio aiutare a fare chiarezza. Sono coinvolto in quanto titolare della tipografia». Dalla stessa amministrazione arriva il commento del sindaco di Occhiobello Irene Bononi: «Sono fiduciosa che il tutto possa risolversi nel miglior modo possibile. Mi confronterò con la giunta a breve». Mattia Moretto, invece, ha preferito non commentare l'evoluzione del procedimento.

Marina Lucchin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VENTUNENNE EITAN BONDI E I COLPI DALLO SCOOTER

Eitan Bondi, 21 anni, appartenente alla comunità ebraica, ritratto a sinistra mentre spara dallo scooter



L'INCHIESTA

ROMA Ha detto che non voleva uccidere, Eitan Bondi, quando ha sparato con una pistola softair ai due iscritti all'Anpi lo scorso 25 Aprile nei pressi di parco Schuster. Ma, a giudicare dall'arsenale che gli agenti della Digos hanno trovato in casa del 21enne lo scorso martedì sera, se avesse voluto avrebbe potuto compiere una strage. Nascoste nella stanza della sua abitazione in via Prati di Papa, nel quadrante sud di Roma, c'erano armi e proiettili veri. A partire da una mitraaglietta, un fucile a pompa e uno da cecchino, fino ad arrivare alle quattro pistole, di cui due automatiche e due revolver, ai sette caricatori e ai mille proiettili, oltre a diversi coltelli. Un arsenale che Eitan, appartenente alla comunità ebraica romana, deteneva legalmente e che è stato sequestrato al momento del fermo. Mentre il porto d'armi per il tiro al volo è stato ritirato. Non solo, nella sua stanza sono stati trovati anche diversi attestati di partecipazio-

Mitra, fucili e munizioni Lo sparatore del 25 aprile e quell'arsenale sospetto

zione ai corsi di Krav Maga, un sistema di combattimento per la difesa personale sviluppato originariamente per contrastare le aggressioni di cui la comunità ebraica era vittima negli anni '30 e poi successivamente adottato dalle forze di difesa e di sicurezza israeliane.

LE ACCUSE

Il 21enne, identificato e bloc-

OGGI L'INTERROGATORIO A REGINA COELI LA PROCURA CHIEDE LA CUSTODIA IN CARCERE SI VALUTA L'AGGRAVANTE DELLA PREMEDITAZIONE

cato nel giro di tre giorni dagli agenti della Digos, coordinati dal procuratore capo di Roma Francesco Lo Voi e dalla sostituta procuratrice Lucia Lotti, si trova a Regina Coeli ormai da due giorni in attesa dell'interrogatorio di questa mattina. Accusato di tentato omicidio e porto e detenzione di armi illegali, per lui i magistrati hanno chiesto la custodia cautelare in carcere. E non è escluso che in futuro, all'elenco delle accuse, possa aggiungersi l'aggravante della premeditazione.

Grande assente dall'appartamento perquisito del 21enne - difeso dal penalista Cesare Gai - la pistola softair con la quale ha aperto il fuoco contro Nico-

la Fasciano e Rossana Gabrieli, ferendoli lievemente in diverse parti del corpo, mentre passeggiavano sul marciapiede di via delle Sette Chiese con il fazzoletto dell'Anpi al collo. L'arma, ha raccontato Eitan appena fermato - e dopo aver confessato di aver sparato - l'avrebbe gettata in un cassonetto. L'ipotesi di chi indaga è che quella pistola fosse modificata, di conseguenza più letale di una normale arma softair. E sarebbe anche questo il motivo per cui se ne sarebbe disfatto.

IL MOVENTE

Sono poche le parole che il 21enne ha detto agli agenti che hanno bussato alla sua porta. Tra queste un possibile moven-

te del suo gesto: «Ho agito per motivi politici». Insieme al fatto di far parte della Brigata ebraica. Un'appartenenza subito smentita dalla stessa Brigata che esclude il fatto che possa aver agito per "vendetta" in seguito ai dissidi tra questa e l'Anpi. Nei 13 secondi in cui viene ripreso mentre si ferma con lo scooter bianco, estrae dalla tasca la pistola e apre il fuoco contro la coppia di 60enni, Eitan è solo. Non ha precedenti penali per episodi violenti - solo una frode a un'assicurazione - ed è ritenuto vicino a gruppi anti proPal che sono noti per lo più per esposizioni di striscioni con simboli israeliani durante le manifestazioni. Negli stessi simboli ritrovati sui

vessilli che aveva nella sua stanza.

Ma l'ipotesi che dietro di lui possa esserci una regia o comunque uno o più complici non è ancora del tutto accantonata, anche se chi indaga propende più per l'ipotesi di un "lupo solitario". Martedì sera gli agenti hanno sequestrato il telefono del 21enne che verrà analizzato proprio alla ricerca di possibili collegamenti anche con episodi avvenuti negli ultimi anni nella Capitale: dalle tensioni in un liceo a Monteverde tra studenti proPal ed esponenti della comunità ebraica, ad azioni nelle università fino all'aggressione di un militante di Rifondazione in Prati che aveva chiesto di non strappare manifesti proPal.

I DUBBI

La presenza di quell'arsenale - seppur legalmente giustificato - in camera dell'indagato, solleva più di qualche dubbio. Primo fra tutti a cosa gli servissero tutte quelle armi così tanto diverse tra loro. Ma anche come sia possibile che non sia partito alcun alert dopo il loro acquisto da parte di un ragazzo di 21 anni. Fatto sta che sabato scorso per sparare ha usato una pistola softair e poi ha detto che non avrebbe voluto uccidere. Dichiarazione che non gli ha evitato l'accusa di tentato omicidio. Anche un'arma del genere, sostengono i magistrati, se colpisce in punti vitali può uccidere.

Federica Pozzi
Luisa Urbani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA STANZA DEL 21ENNE SCOPERTI ANCHE DIVERSI ATTESTATI DELL'ARTE MARZIALE "KRAV MAGA"

Borse del 30/4/2026	MILANO			LONDRA			NEW YORK		
	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%
	Milano (Ftse/Mib)	48.246	+0,94%	Londra (Ft100)	10.378	+1,62%	New York (Dow Jones)*	49.700	+1,72%
	Zurigo (Index SWX-SMI)	13.136	+0,80%	Parigi (Cac 40)	8.114	+0,53%	New York (Nasdaq)*	24.900	+0,92%
	Francoforte (Dax)	24.292	+1,41%	Tokio (Nikkei)	59.284	-1,06%	Hong Kong (Hang Seng)	25.776	-1,28%

economia@gazzettino.it



Venerdì 1 Maggio 2026
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund 82				CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 Dollaro 1,17	1 m	2,035%	Oro					126,60 €	Sterlina		966	Petr. Brent		110,80 \$				
	 Sterlina 0,86	3 m	2,237%	Argento					2,02 €	Marengo		767	Petr. WTI		105,31 \$				
	 Yen 183,44	6 m	2,371%	Platino					54,54 €	Krugerrand		4.103	Energia (MW)		102,62 €				
	 Franco Svizzero 0,91	1 a	2,653%	Litio					20,91 €/Kg	America 20\$		3.977	Gas (MW)		46,41 €				
	 Renminbi 8,02	3 a	2,959%	Silicio					1.065 €/t	50Pesos Mex		4.947							
		10 a	3,860%																

La Bce tiene i tassi fermi al 2% ma il rialzo adesso è più vicino

► La presidente Lagarde: discusso a lungo della possibilità di un aumento nelle prossime riunioni
Già a giugno Francoforte potrebbe rompere gli indugi e alzare il costo del denaro dello 0,25 per cento

LA RIUNIONE

ROMA La Bce ha scelto di percorrere la via della cautela, confermando il costo del denaro ai livelli dello scorso giugno. Tassi invariati alla Bce, che continua a controllare con attenzione l'evoluzione dei prezzi: i tassi sui depositi restano al 2%, quelli sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,15% e quelli marginali al 2,40%. La decisione è stata unanime, nonostante un acceso dibattito interno su un possibile rialzo, opzione che resta esplicitamente sul tavolo per le prossime riunioni: «È chiaro in che direzione sta andando la politica monetaria», ha dichiarato in conferenza stampa la presidente Christine Lagarde, pur riconoscendo che potrebbero esserci «cambiamenti enormi» nel prossimo futuro. Già ieri nel *Governing Council* si sarebbe esaminata la possibilità di agire subito ma dal dibattito sarebbe maturato l'orientamento di decidere un rialzo l'1 giugno, attorno allo 0,25%.

Questa scelta riflette la complessità di un contesto macroeconomico segnato da una profonda incertezza geopolitica, confermata peraltro dai recenti dati nazionali: l'Istat ha infatti certificato che l'inflazione ad aprile, ha accelerato al 2,8%, so-



La presidente della Bce Christine Lagarde durante la conferenza di ieri

stenuta dalle tensioni sui prezzi energetici - passati da un -2,1% a un robusto +9,5% - e da quelli alimentari, saliti al 6% dal precedente 4,7%.

Nonostante le nuove informazioni siano sostanzialmente in linea con le stime precedenti, l'Eurotower segnala un netto deterioramento del quadro complessivo dei ri-

schì: «I rischi al rialzo per l'inflazione e i rischi al ribasso per la crescita si sono intensificati». A pesare in modo determinante è il conflitto in Medio Oriente che, come spiegato dalla presidente Lagarde a Francoforte, ha già causato un brusco incremento delle quotazioni energetiche, sospingendo al rialzo l'inflazione e gravando sul clima di fiducia di

imprese e famiglie. La strategia rimane rigorosamente ancorata all'obiettivo di riportare l'inflazione al 2% nel medio termine, ma la traiettoria appare oggi più che mai accidentata a causa di un *outlook* dominato dall'instabilità e dalla volatilità dei mercati. La presidente ha chiarito che le implicazioni della guerra dipenderanno dall'intensità e dalla

durata dello shock sui prezzi dell'energia, aggiungendo un monito preciso: più a lungo i prezzi resteranno elevati, maggiore sarà il probabile impatto sulle misure più ampie dell'inflazione e sulla tenuta stessa dell'economia reale.

LE DINAMICHE FUTURE

In questo scenario di estrema incertezza, il Consiglio direttivo ha ribadito la necessità di una vigilanza costante, adottando un approccio guidato dai dati in base al quale le decisioni vengono assunte di volta in volta a ogni riunione, senza vincolarsi a un particolare percorso prestabilito. Le future mosse dipenderanno dalla valutazione della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria, analizzando attentamente se la stretta operata finora stia effettivamente raffreddando la domanda senza soffocare eccessivamente l'attività produttiva. Parallelamente, Lagarde ha lanciato un appello alla disciplina fiscale, rivolgendosi direttamente ai governi nazionali: qualsiasi manovra di bilancio in risposta allo shock energetico dovrebbe essere temporanea, mirata e modulata, per evitare che interventi indiscriminati possano generare nuove fiammate inflattive. Infine, la crisi attuale rende evidente la necessità di ridurre la dipendenza dai combustibili fossili: il completamento dell'unione dei risparmi e degli investimenti diventa d'importanza cruciale per finanziare l'innovazione.

Rosario Dimito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto Est:
«L'impasse
sui bonus
è un freno»

LO STUDIO

VENEZIA Nel Veneto il 71,5% delle imprese ha realizzato investimenti nei piani 4.0 e 5.0, con un'accelerazione nel periodo 2022-2025 (87% delle aziende attive). E questi investimenti hanno dato impulso alla produttività e all'occupazione, aumentata del 12,8% in quattro anni, rendendo l'88,6% delle imprese più o molto più competitive. Ma la piena efficacia dipende da semplicità, certezza delle regole e orizzonte pluriennale. E dal rendere immediatamente operativo il decreto sull'iperammortamento atteso da quattro mesi, per rilanciare gli investimenti nel 2026. Sono dati e commenti emersi dalla ricognizione compiuta in un migliaio di aziende delle province di Padova, Treviso, Venezia e Rovigo dalla società di formazione di Confindustria Veneto Est Fòrema.

«Abbiamo accolto con grande favore nella legge di bilancio 2026 il nuovo iperammortamento per investimenti agevolabili (in sostituzione dei precedenti crediti d'imposta Transizione 4.0 e 5.0, ndr) dal primo gennaio e fino al 2028 - dichiara la presidente degli Industriali, Paola Carron -. Ma a quattro mesi dall'entrata in vigore, il potenziale della norma resta inesplicito e le decisioni di investimento di molte aziende congelate». Aggiunge il dg Gianmarco Russo: «Servono regole stabili, un orizzonte pluriennale di almeno cinque anni e una forte integrazione tra investimenti in tecnologie digitali e sostenibili e formazione delle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intesa Sp, Messina: «Ai soci daremo 50 miliardi di cedole»

LA PERFORMANCE

ROMA «Confermiamo la nostra capacità di conseguire un risultato netto per il 2026 di circa 10 miliardi di euro». È con questa dichiarazione di forza che il consigliere delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, ha tracciato la rotta del gruppo, ieri durante l'assemblea degli azionisti, da remoto, un appuntamento che ha visto i soci compatti nel sostenere la gestione della banca. L'asse ha infatti approvato a larghissima maggioranza tutti i punti all'ordine del giorno, a partire dal bilancio dell'esercizio 2025, confermando la distribuzione di un saldo dividendo da 3,3 miliardi di euro e l'avvio di un piano di

buyback del valore di 2,3 miliardi.

Messina ha parlato della gestione, concentrandosi su una crescita interna, confermando di non voler partecipare al consolidamento bancario in corso. I lavori, svoltisi con la partecipazione del 63,3% del capitale, unicamente tramite il rappresentante designato, hanno registrato consensi plebiscitari: su molte delibere il voto favorevole ha superato il 99% dei presenti, mentre le politiche di remunerazione per il 2026 e i compensi per il 2025 hanno incassato rispettivamente l'89,8 e 86,6% dei voti. Messina ha spiegato che l'attuale livello di redditività non è il frutto di contingenze favorevoli o elementi di natura temporanea, bensì il

risultato di fattori strutturali profondi. Il modello di business di Intesa Sanpaolo, diversificato e orientato verso i ricavi da commissioni, si poggia oggi su una piattaforma digitale all'avanguardia. In questo contesto, Isytech rappresenta il perno della trasformazione, permettendo alla banca di mantenere una posizione di leadership europea e una resilienza superiore anche di fronte alla complessità dei mercati internazionali. La crescita futura, ha ribadito il consigliere delegato, continuerà a essere alimentata da leve interne, sinergie operative e uno sviluppo organico guidato da un approccio rigoroso nella selezione degli investimenti e nell'allocazione del capitale.

LA PROMESSA DI RICCHEZZA

Lo sguardo del management è già rivolto al lungo termine, con un piano di impresa che fissa l'asticella dell'utile netto al 2029 sopra gli 11,5 miliardi di euro. Tale proiezione si traduce in una promessa di valore concreta per gli azionisti: una distribuzione cumulata nel periodo 2025-2029 stimata in circa 50 miliardi di euro, a riprova di una capacità di generazione di cassa costante e sostenibile nel tempo. Questa visione è stata corroborata dall'analisi del presidente Gian Maria Gros-Pietro, che ha ricordato come il 2025 sia stato un anno di svolta per la capitalizzazione degli istituti di credito nell'Eurozona e in particolare sul mercato italiano. Secondo Gros-Pietro, la



CEO INTESA SANPAOLO Carlo Messina

«L'UTILE AL 2029
STIMATO 11,5 MILIARDI»
GROS-PIETRO: «LA FIDUCIA
DEGLI INVESTITORI
HA SPINTO IL VALORE
A 100 MILIARDI»

fiducia degli investitori nella solidità e nella redditività del sistema bancario nazionale ha trovato in Intesa Sanpaolo il suo principale punto di riferimento. La capitalizzazione di mercato del gruppo è infatti cresciuta di circa il 50%, superando la soglia psicologica e finanziaria dei 100 miliardi di euro, un traguardo che proietta l'istituto ai vertici della classifica della zona euro.

Il presidente ha concluso rimarcando come il gruppo sia stato pioniere nell'adozione degli strumenti tecnologici più innovativi, declinandoli sempre all'interno del proprio modello di business per migliorare l'esperienza dei clienti attraverso servizi d'eccellenza e semplificare i processi interni. (r. dim.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delfin, firmato l'accordo su quote e successione

►Siglata l'intesa tra Leonardo Maria Del Vecchio e i fratelli Paola e Luca
Il quartogenito salirà al 37,5%. Entro il 27 giugno poi, sarà sbloccata l'eredità

IL RIASSETTO

ROMA Un altro tassello del riassetto di Delfin, la finanziaria della famiglia Del Vecchio al vertice della catena di controllo di Essilux. Leonardo Maria del Vecchio e i fratelli Paola e Luca hanno firmato l'accordo per il trasferimento per circa 10 miliardi di euro delle quote di questi ultimi, pari al 25 per cento del capitale della cassaforte lussemburghese. Un'operazione che porterà Leonardo Maria a diventare primo socio di Delfin, con una quota del 37,5 per cento. La firma dell'accordo con i due fratelli arriva dopo il via libera ottenuto lunedì scorso dall'assemblea di Delfin all'operazione. In parallelo i tre eredi hanno siglato anche un'intesa per chiudere la successione entro il 27 giugno prossimo, quando cadrà la ricorrenza del quarto anniversario dalla morte del padre e fondatore del gruppo, Leonardo Del Vecchio. La successione era rimasta aperta per i veti incrociati e le cause legali avviate da alcuni degli otto eredi. Paola, nata dal primo matrimonio di Leonardo del Vecchio, aveva accettato il testamento con beneficio d'inventario. Lo stesso aveva fatto Luca, insieme a Clemente, entrambi figli della compagna del fondatore, Sabrina Grossi. L'impegno, che dovrebbe arrivare anche da Clemente, è di dare ora seguito al testamento chiudendo le pendenze ereditarie. A favorire questo passaggio è stata la decisione sui dividendi presa sempre lunedì in assemblea con il solo voto contrario di Rocco Basilico, nato dal primo matrimonio della vedova di



La sede di EssilorLuxottica e Leonardo Maria del Vecchio il quartogenito del fondatore del gruppo dell'occhialeria



IL PAGAMENTO

In questo modo dovrebbe andare anche a conclusione il pagamento per il legato, cioè il lascito testamentario, di oltre 2 milioni di azioni EssilorLuxottica a favore di Francesco Milleri, presidente sia di Delfin sia del gruppo delle lenti e degli occhiali di cui è pure amministratore delegato. «Semplificare è sempre una cosa buona. Questo ce l'ha insegnato Leonardo Del Vecchio», ha detto pochi giorni fa Milleri a proposito del rafforzamento, di Leonardo Maria. Nell'ambito del riassetto ormai quasi concluso i dividendi permetteranno proprio a Leonardo Maria di pagare gli interessi sul maxi finanziamento che sta finalizzando attraverso Lmdv Fin con un pool di banche composto da Unicredit, Bnp Paribas e Credit Agricole. La linea di credito in negoziazione dovrebbe aggirarsi intorno agli 11 miliardi per comprendere anche il miliardo per rifinanziare il debito della Lmdv Capital, il family office dell'imprenditore quasi 31enne.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assemblea

SolidWorld, ok al bilancio e nuovo cda

L'assemblea di SolidWorld, società trevigiana quotata su Euronext Growth Milan e attiva nel settore delle tecnologie digitali e della stampa 3d, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2025 (che aveva ricevuto il "cartellino rosso" della società di revisione contabile Rsm) e la proposta di copertura integrale della perdita, pari a 419,7mila euro, mediante l'utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni. «Il 2025 è stato un anno di transizione in cui abbiamo lavorato in profondità sulla struttura del gruppo,

razionalizzando il perimetro ed intervenendo sui costi per rendere SolidWorld più efficiente e focalizzata – commenta Roberto Rizzo, fondatore e presidente –. I risultati risentono inevitabilmente di questa fase, ma evidenziano altresì una buona tenuta dei ricavi». L'assemblea ha poi nominato il nuovo cda (a seguito delle dimissioni di due membri), che sarà composto da: Roberto Rizzo (presidente), Marco Calini (consigliere), Sonia Furian (consigliere indipendente).

Agricole Italia, il risultato in aumento a 525 milioni

ICONTI

ROMA Il Crédit Agricole archivia il primo trimestre del 2026 dimostrando una solida capacità di tenuta di fronte a un panorama geopolitico instabile. Nonostante un utile netto di 2,1 miliardi di euro, il titolo della "Banque Verte" ha registrato una flessione in Borsa del 6,9% a 16,6 euro, penalizzato da risultati leggermente inferiori alle aspettative degli analisti e da un aumento prudenziale degli accantonamenti.

Proprio sul fronte della gestione del rischio, il gruppo francese ha deciso di rafforzare le proprie riserve per far fronte alle tensioni in Medio Oriente, stanziando 159 milioni di euro specificamente per gli scenari derivanti dal conflitto in Iran. Complessivamente, il costo del rischio è salito a -960 milioni di euro (+30,6% rispetto all'anno precedente), con 755 milioni destinati ai crediti deteriorati. Nonostante ciò, il ceo Olivier Gavalda ha rivendicato la solidità della gestione operativa, cresciuta del 6,2% grazie a un rigoroso controllo dei costi.

L'Italia si conferma il secondo mercato domestico e il fulcro delle manovre strategiche del gruppo. Nel primo trimestre, le attività italiane di cui è presidente Giampiero Maioli hanno generato un utile netto di 525 milioni (436 milioni di pertinenza del Gruppo), con finanziamenti totali per 103 miliardi e una raccolta che sfiora i 341 miliardi di euro.

Al centro dell'attenzione resta il dossier Bpm. La cfo e vice direttore generale, Clotilde L'Anguevin, ha confermato che la quota di partecipazione è salita dal 20,1% al 22,9%. L'Anguevin ha tuttavia ribadito che l'obiettivo rimane quello di una «partnership costruttiva a lungo termine».

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aspiag Service: integrativo per 9900 dipendenti

LAVORO

VENEZIA Raggiunta l'intesa sul nuovo accordo integrativo aziendale applicato agli oltre 9.900 dipendenti di Aspiag Service, concessionaria del marchio Despar (Despar, Eurospar, Interspar) in Veneto, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Trentino Alto Adige. L'ipotesi di accordo sarà ora sottoposta alla consultazione delle lavoratrici e dei lavoratori. In vigore dal 1 giugno 2026 al 31 maggio 2029, sostituisce le precedenti intese territoriali.

Confermato il premio presenza fino a 98 euro mensili, con tutele in caso di assenze per specifici cause. Rafforzato il sistema premiale legato agli obiettivi di filiale, con importi fino a 900 euro nel 2026 e fino a mille euro dal 2027 per i full time, al raggiungimento di indicatori su produttività, risultato economico e inventari.

WELFARE

Sul versante del welfare, previsto un importo annuo di 200 euro su piattaforma dedicata, buoni spesa per 240 euro annui e ulteriori misure di sostegno,

tra cui tre giorni aggiuntivi di permesso per lutto e un bonus bebè di 150 euro. Sull'organizzazione del lavoro, confermate le 38 ore settimanali. Definita una disciplina organica per le aperture domenicali e festive, con maggiorazioni del 130% nel periodo natalizio, del 50% per le domeniche lavorate nelle località turistiche, festività infrasettimanali e inventari, e del 30% per le festività coincidenti con la domenica, insieme a criteri di programmazione, volontarietà e distribuzione equa del disagio.

Regolato anche il trattamento delle festività infrasettimana-

li sia quelle coincidenti con la domenica, con possibilità di compensazione tramite banca ore o indennità.

«Il fattore umano – commenta Angelo Pigatto, direttore risorse umane di Despar Nord – è il perno su cui si basano sia la mission sia l'orientamento strategico di Despar Nord: porre i clienti e i collaboratori al centro del proprio progetto d'impresa, favorendo lo sviluppo di un clima aziendale positivo che si riflette nella relazione tra il personale e il cliente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LABOMAR NUOVO BREVETTO PER IL COLESTEROLO

Labomar annuncia un nuovo brevetto proprietario: un'alternativa al riso rosso fermentato, il cui utilizzo è soggetto a importanti restrizioni nell'Ue, per il controllo del colesterolo. «Con questo brevetto – dichiara Walter Bertin, fondatore e ad dell'azienda nutraceutica trevigiana – mettiamo a disposizione dei nostri partner un'alternativa efficace e sicura, sviluppata per garantire continuità e supportare l'evoluzione delle loro formulazioni in uno scenario in rapido mutamento».

IN BREVE

FIDIA FARMACEUTICI FATTURATO E MARGINI SONO IN CRESCITA

Fidia Farmaceutici chiude il 2025 con un fatturato consolidato di 538,3 milioni di euro, in crescita del 5,5%. Il margine operativo lordo, pari a 110,1 milioni di euro, registra un aumento del 12,9% riconducibile all'incremento del fatturato e a un'attenta ottimizzazione dei costi di gestione e delle attività operative. Gli investimenti in ricerca e sviluppo, durante il 2025, hanno raggiunto un totale di 41,7 milioni di euro, in aumento di 12,4 milioni rispetto all'esercizio precedente (+42,3%).

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	10,290	1,43	9,612	11,166	2288586	Unipol	22,200	0,27	18,458	22,626	1370430
A2a	2,425	3,54	2,311	2,597	14503333	Leonardo	53,020	1,69	50,750	64,484	2548497	NORDEST					
Azimut H.	36,100	0,25	31,888	37,477	532350	Mediobanca	19,845	0,66	15,310	20,401	975872	Ascopiave	3,475	2,21	3,284	3,910	86419
Banca Generali	55,750	-0,36	49,862	59,058	181225	Moncler	51,240	-2,03	47,861	58,539	1414918	Banca Ifis	23,200	0,26	20,882	27,464	248492
Banca Mediolanum	18,630	-0,43	16,510	20,284	1139636	Monte Paschi Si	9,052	-0,22	6,985	9,375	17994907	Carel Industries	26,000	1,56	20,222	26,568	30867
Banco Bpm	12,385	0,08	11,177	13,394	6365042	Piaggio	1,604	0,50	1,476	1,852	622762	Danieli	66,400	1,22	51,214	69,153	54123
Bper Banca	12,534	0,97	10,568	12,764	7729933	Poste Italiane	22,590	0,62	19,753	23,321	2767837	De' Longhi	33,040	-1,84	28,846	39,269	227408
Brembo	8,000	-0,62	7,494	10,921	589006	Recordati	49,640	1,02	44,293	50,351	267980	Eurotech	0,861	-1,03	0,834	1,085	140969
Buzzi	46,520	0,67	41,931	54,025	501525	S. Ferragamo	7,400	1,86	5,869	8,496	295621	Fincantieri	11,920	1,53	11,867	20,181	2063888
Campari	6,300	2,31	5,497	6,721	4580943	Saipem	4,606	1,61	2,476	4,638	27035237	Geox	0,280	-1,23	0,245	0,319	547425
Enel	9,924	2,65	8,866	10,197	23349886	Snam	6,726	1,72	5,650	6,796	6757136	Gpi	16,100	0,37	15,514	18,281	8480
Eni	24,000	1,50	15,742	24,835	13151974	Stellantis	6,209	-6,36	5,570	9,684	82484972	Hera	4,018	1,62	3,883	4,421	2472330
Ferrari	293,350	1,07	274,300	327,459	476042	Stmicroelectr.	45,995	2,87	23,105	44,307	4779522	Italian Exhibition Gr.	12,600	0,80	8,663	12,888	1610
FinecoBank	21,080	-0,19	18,366	22,848	1885320	Telecom Italia	0,785	0,13	0,622	0,782	24484079	Ovs	5,060	0,30	4,286	5,386	267816
Generali	38,100	0,50	32,767	38,379	2416817	Tenaris	27,230	0,93	16,470	27,088	1969785	Safilo Group	1,600	0,25	1,610	2,165	361908
Intesa Sanpaolo	5,775	0,93	5,024	6,123	51778233	Terna	10,250	1,79	8,945	10,294	4205199	Sit	2,680	-0,74	2,402	2,925	18522
						Unicredit	65,620	-0,17	59,700	78,161	7749229	Somec	17,400	-3,87	12,495	18,107	10349
												Zignago Vetro	7,040	0,72	6,459	8,073	34112

M

Musica

“Una donna non può” è il singolo di Francesca Michielin

Francesca Michielin è pronta a tornare ufficialmente sulla scena musicale con “Una donna non può” (Columbia Records/Sony Music Italy), il nuovo singolo che uscirà in digitale ed entrerà in rotazione radiofonica oggi, venerdì 1° maggio e già disponibile in pre-save. «Con questo nuovo brano - spiega il suo staff - Francesca Michielin affronta con lucidità e sensibilità un tema

ancora profondamente radicato nella nostra società. Un titolo diretto, incisivo e allo stesso tempo ironico che racchiude il messaggio-chiave di questo pezzo: mettere in discussione i limiti della differenza di genere e scardinare una narrazione che per troppo tempo ha cercato di stabilire cosa una donna può o non può essere». Tra suggestioni anni '80, richiami

medievali e influenze pop contemporanee, il brano si sviluppa su paesaggi sonori immersivi e visionari. In Veneto Francesca Michielin si esibirà il 18 luglio alla Dolomiti Arena di Belluno, l'11 novembre al teatro Malibran di Venezia e il 25 novembre al Gran Teatro Geox di Padova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

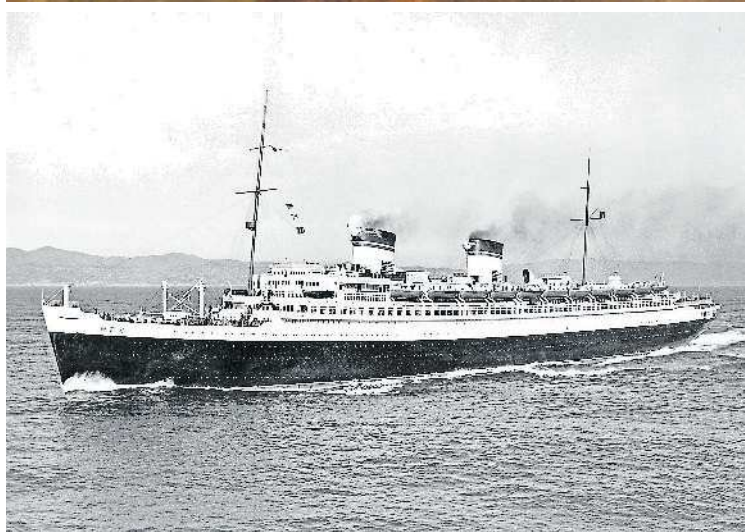
Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Lo storico modello, che riproduce l'originale affondato nel 1944 a Capodistria, è esposto a bordo della “Costa Fortuna”, di proprietà della Margaritaville at Sea. Gli esperti temono che la ristrutturazione porti alla perdita di questa memoria



LA MEMORIA
A sinistra e qui a lato due immagini del modello del Rex. In basso un'immagine storica del celebre transatlantico colpito e affondato dagli aerei alleati nel golfo di Capodistria

Fino ad oggi nessuno ha fornito indicazioni sulla vicenda



STORIA

S alviamo il “Rex”, almeno il modello, visto che l'originale ce lo siamo giocati nel settembre 1944, colpito e affondato dagli aerei alleati nel golfo di Capodistria. Ci rimane il modello originale, del 1932, esposto a bordo della “Costa Fortuna”, ma la nave è stata acquistata dalla statunitense Margaritaville at Sea, una società di crociere low cost che acquista unità di seconda mano e le ristruttura secondo i canoni del divertimento caraibico.

IL PERCORSO

La nave, che sarà ribattezzata “Baeachbomber”, sta facendo la sua ultima crociera nel Mediterraneo, a fine settembre varcherà l'oceano per andare ai lavori e agli attuali proprietari di avere a bordo quel modello vecchio di quasi un secolo non potrebbe interessare di meno. Se non venisse sbarcato prima del trasferimento, rischierebbe di fare una brutta fine. Peccato però che si stia assistendo a uno dei soliti scaricabarile all'italiana.

Maurizio Eliseo, il maggior esperto italiano di storia dei transatlantici, ha dovuto riscontrare il disinteresse del Ministero della Cultura (basterebbe mettere un vincolo per evitare che il modello spatri), della Fondazione Fincantieri (costruttore della “Costa Fortuna”, varata nel luglio 2002), della Costa Crociere (che potrebbe sbarcare il modello e donarlo a qualche museo). Il “Rex” non è un transatlantico qualsiasi: è un mito. Lo

«Il Rex rischia la demolizione» Parte l'appello

è talmente che Federico Fellini lo ha immortalato in un'indimenticabile scena di “Amarcord”.

IL MITO

Varato nel 1931 all'Ansaldo di Sestri Ponente, nell'agosto due anni più tardi vinse il Nastro Azzurro, primo e unico transatlantico italiano a ottenere il riconoscimento riservato alla più veloce traversata dell'Atlantico. Il suo equipaggio è stato iscritto tra i Giusti poiché il “Rex”, a partire dal 1933 ha trasportato, mettendoli in salvo, negli Stati Uniti, tra i 30 e il 50 mila ebrei perseguitati dell'Europa centrale. A bordo erano imbarcati un rabbino e un cuoco kosher e non furono applicate le leggi razziali approvate dal regime fascista nel 1938. L'ultimo viaggio transoceanico fu nel maggio 1940, quindi la nave fu tenuta agli ormeggi a Genova e, dopo l'8 settembre 1943, trasformata dai tedeschi in caserma galleggiante. Traspor-

tata a Capodistria, fu bombardata e spezzonata da Raf e Us Air Force e bruciò per ben quattro giorni prima di capovolgersi e affondare. Demolita sul posto dagli jugoslavi tra il 1947 e il 1958, il nome “Rex” in lettere di bronzo si trova oggi nel Museo navale di Spalato. Come si usava, e si usa tuttora, per celebrare l'entrata in servizio della nuova unità, si sono realizzati alcuni modelli (venivano esposti in luoghi pubblici e agenzie marittime per pubblicizzare la nave). Oggi li fanno fare in Cina, al tempo li costruiva un laboratorio specializzato, la ditta Giacomo Patrone di Sestri Ponente, che ha opera-

**MAURIZIO ELISEO
ESPERTO DI VICENDE
DEI TRANSATLANTICI
«BASTEREBBE
L'INTERESSAMENTO
DEL MINISTRO GIULI»**

to da fine Ottocento agli anni Settanta del Novecento.

Del “Rex” sono stati realizzati un modello in scala 1/50, lungo oltre cinque metri, che successivamente è stato trasformato nel “Conte Grande” e ora si trova nei depositi del Museo della Scienza e della Tecnica di Milano. Il modello del “Rex” in scala 1/100, quindi lungo 2,70 metri, del 1932, che si trova ancora all'interno della sua teca originaria, è quello di cui stiamo parlando. Costruito in lamiera zincata e dotato di illuminazione interna, è stato esposto nell'atrio della società Italia - l'armatore - in piazza de' Ferrari, a Genova, oggi sede della Regione Liguria. Dopo la seconda guerra mondiale è tornato nell'officina Patrone, dov'è rimasto fino al 2000, salvo essere esposto in una mostra sul “Rex” nel 1991. All'inizio del nuovo millennio, l'allora amministratore delegato di Costa Crociere, Pier Luigi Foschi, aveva deciso di dedicare la “Costa For-

tuna”, prima nave dell'era Carnival (la compagnia crocieristica americana aveva appena acquistato quella italiana), alla storia della navigazione tricolore. Si era rivolto a Maurizio Eliseo e Paolo Piccione, autori di numerosi libri sui transatlantici, che avevano suggerito di acquistare due modelli che al tempo erano proprietà dell'ultimo erede della dinastia di modellisti, il novantenne Giacomo Patrone senior.

Quindi la Costa ha collocato il modello del “Rex” all'entrata del teatro, che porta il nome del mitico transatlantico, e quello del “Michelangelo”, del 1963, davanti al ristorante dedicato, per l'appunto a questa nave. Il modello del “Michelangelo” è in scala 1/50, quindi lungo cinque metri e mezzo, ed è stata fatta entrare nello scafo prima di saldare i finestrini della sala ristorante (e si rischia di distruggerlo per poterlo sbarcare). A bordo si trovano altri modelli di vecchi transatlantici, ma sono stati realizzati in Cina ventisei anni fa, e non rivestono interesse storico.

L'APPELLO

Spiega Eliseo che l'intervento del ministro Alessandro Giuli potrebbe essere risolutivo: «La

“Costa Fortuna” ha come porto di registro Genova, quindi è territorio italiano, basterebbe porre un vincolo per salvare i due modelli storici», ma, come detto, finora i funzionari ministeriali hanno dimostrato interesse più nullo che scarso». Altra possibilità potrebbe essere l'acquisizione da parte di un collezionista privato, il prezzo del modello del “Rex” si aggira attorno ai 30 mila euro e la Margaritaville at Sea, la nuova società armatrice, si è dichiarata disponibilissima a venderlo. Con ogni probabilità sarebbe ben felice di liberarsi della rognna rappresentata dai modelli da sbarcare. Purtroppo i precedenti sono piuttosto negativi. Eliseo sottolinea che quando la “Costa Victoria”, nel gennaio 2021, è stata mandata in Turchia per essere demolita in un cantiere vicino a Smirne, aveva a bordo dieci quadri d'epoca che rappresentavano navi della compagnia Costa e il modello in scala 1/100 della prima nave passeggeri Costa, la “Maria C”, unità a vapore varata nel 1913 in Germania e acquisita nel 1946 dall'allora Compagnia di navigazione Giacomo Costa. È andato tutto disperso. Per la cronaca, è stato disperso e distrutto anche tutto il secolare patrimonio di attrezzature e modelli conservati nell'ex fabbrica Giacomo Patrone, prima che l'edificio fosse demolito. Auspicabile che il modello del “Rex” non faccia la stessa triste fine della meravigliosa nave che riproduceva.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in Sala

La debolezza del racconto

NEL TEPORE DEL BALLO
Regia: Pupi Avati
Con: Massimo Ghini, Isabella Ferrari, Giuliana De Sio
DRAMMATICO

È a Jesolo che nasce Gianni rimasto presto orfano dei genitori. Diventato un famoso conduttore televisivo, viene travolto da un crack finanziario ed è costretto a tornare incontrando un antico amore. Ben poco cambia nella poetica del semplice e del quotidiano di Pupi Avati, ma in un intreccio narrativo che in questo film si fa implausibile. Nella premessa, Raoul Bova, padre di Gianni, appare e scompare quasi subito e l'orfano cresce con la zia Lina Sastri; lo ritroviamo adulto in un Massimo Ghini che cerca con qualche bravura di rendere credibile il personaggio che si scontra poi con la macchietta di Giuliana De Sio, conduttrice della tv del dolore. Fotografia debole che non aiuta il pasticcio.

Giuseppe Ghigi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il teatro e la società

YELLOW LETTERS
Regia: İlker Çatak
Con: Özgü Namal, Tansu Biçer, Leyla Smyrna Cabas
DRAMMATICO

Nella costante dualità teatro/realità (a cominciare dal titolo), Turchia/Germania (con tanto di didascalia che avverte come Berlino si debba intendere Ankara e Amburgo come Istanbul), il nuovo film del turco-tedesco İlker Çatak vince l'Orso d'oro all'ultima Berlinale, con un dramma fortemente politico ed esistenziale, dove le contraddizioni e i conflitti familiari rispecchiano le intransigenti forme repressive del governo Erdogan. Padre drammaturgo, madre attrice e figli adolescenziale, di estrazione borghese, impattano continuamente con quella realtà sociale che vorrebbero combattere. "Yellow letters" conferma un regista interessato ai codici etici e morali. (adg)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutt'altro che nostalgico, l'atteso sequel della celebre commedia aggiorna i vari personaggi iconici. In un mondo che è anche radicalmente cambiato

La moda 20 anni dopo

IL DIAVOLO VESTE PRADA 2
Regia: David Frankel
Con: Meryl Streep, Anne Hathaway, Emily Blunt
COMMEDIA

Perché il sequel di un film come "Il diavolo veste Prada", ancora oggi ricordato con adeguata soddisfazione a 20 anni dalla sua uscita, non appare come una stanca e inutile continuazione, ma al contrario sembra la dignitosa conferma di un'operazione che già allora aveva fatto centro? I motivi sono diversi. Innanzitutto questo numero 2 non ha la minima caduta in senso nostalgico degli anni che passano: i personaggi, pur ora inevitabilmente invecchiati, non si tormentano dentro i segni del tempo, non soltanto fisici, rimuginando in modo senile sul come erano e sulla caduta di quella gioventù battagliera. Non c'è nemmeno un attimo in cui il film faccia trapelare questa insoddisfazione esistenziale. Anzi: la battaglia è in pieno svolgimento, perché a cambiare in questi anni non sono stati loro,

L'esordio

Quel lungo affanno per curare la malattia

NINO
Regia: Pauline Loquès
Con: Özgü Namal, Tansu Biçer, Leyla Smyrna Cabas
DRAMMATICO

Nino scopre di avere un tumore alla gola e ha pochi giorni per decidere come intervenire sul male. Nella struttura episodica (l'ospedale, la madre l'ex fidanzata, la festa a sorpresa, ecc.) lo vediamo affrontare l'attesa in un pellegrinaggio che segna lo stato interiore del personaggio e il tempo che per Nino è quello di un'assenza (la morte del padre) all'interno di una sospensione che va verso una sentenza senza appello. L'esordio di Pauline Loquès mostra sapienza sia nella direzione degli attori (il bravissimo Théodore Pellerin) quanto nella messa in scena che non scivola mai nel ricattatorio o lacrimoso. (g.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ma il mondo. Specialmente quello del lavoro.

Bastano pochi minuti per capire in quale contesto la società è precipitata. Ritroviamo Andy Sachs, oggi giornalista affermata, nel mezzo di una sua premiazione, ma al tempo stesso anche di un repentino licenziamento (suo e di tutta la redazione), notificato attraverso un messaggio sul cellulare. Se c'è una cosa che riesce a fare questo numero 2, pur mantenendo le prerogative "leggere" della commedia che già conosciamo, è descrivere una realtà, purtroppo ben codificata da tempo, dove contano sempre meno o quasi niente capacità, credibilità, in una parola ormai svuotata: professionalità, a favore di pressapochismo, arroganza, ignoranza, con manager improvvisati, capaci solo di tagliare e tagliare, con l'unico mezzo che per loro ora conta davvero: il denaro. È la stampa, bellezza, verrebbe da dire, perché di questo mondo si continua a parlare (e il declino del giornalismo è diligentemente scandito), ma vale per qualsiasi altra attività. Insomma è un film meno superficiale di quanto possa sem-

brare. E non senza merito. Non un film confortevole, nemmeno tutto glamour, con tanto di abbondanti camei e griffe in evidenza (coerenti con la trama); semmai un nuovo capitolo, sempre perfido nei rapporti umani (anche a un passo dal baratro non c'è mai empatia) e devastante in quelli professionali.

ALLEANZA

David Frankel resta ancora al timone, Anne Hathaway e Emily Blunt si fronteggiano, si alleano e si tradiscono, mentre Meryl Streep/Miranda rimane l'altera direttrice di sempre, meno cattiva, non meno cinica, in un mondo dove anche lei fatica a muoversi: tre magnifiche protagoniste, con l'unico maschio decisivo a reggere gli intrecci, uno Stanley Tucci ancora sfaccettato e sornione. Certo alcuni snodi sono semplificati e la commedia impone passaggi a volte sbrigativi, ma la redazione di "Runaway", oggi in totale sofferenza, resta un crocevia di inganni (occhio al Cenacolo vinciano), intrallazzi, dove la salvezza impone seccanti compromessi.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO 20 ANNI
Nella foto una delle scene del sequel "Il diavolo veste Prada 2"

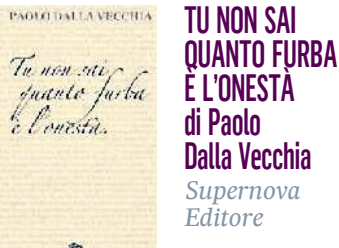


- ★ meglio fare altro
- ★★ avendo tempo
- ★★★ una buona scelta
- ★★★★ peccato non vederlo
- ★★★★★ imperdibile

Scaffale

Quando l'onestà è intelligenza politica

È un decalogo che dovrebbe essere studiato da tutti i candidati, di qualsiasi livello: Comune, Regione, Parlamento. Primo: la politica è servizio, non carriera. Secondo: la legalità non si predica, si pratica. Terzo: la trasparenza non è un obbligo, ma un dovere morale. Gli altri "comandamenti" ve li lasciamo scoprire in "Tu non sai quanto furba è l'onestà", il libro che Paolo dalla Vecchia, avvocato casazionista oggi in quiescenza, per oltre vent'anni impegnato nell'amministrazione degli enti locali e in politica in ambito veneziano e veneto, ha appena dato alle stampe per i tipi di Supernova. Il titolo è una somma citazione: ai tempi in cui militava per il Partito Liberale Italiano, Dalla Vecchia ebbe modo di conoscere il senatore Augusto Premoli: «Fu lui - scrive - a raccontarmi di una frase che aveva ricevuto personalmente da Papa Giovanni XXIII durante un'udienza in Vaticano: "Tu non sai quanto furba è l'onestà". Quella frase, semplice e immensa, mi accompagnò per tutta la vita politica». Perché, spiega Dalla Vecchia, «l'onestà non è solo un dovere morale, è anche intelligenza politica. Chi è onesto non ha



scheletri da nascondere, non è ricattabile, non deve temere la trasparenza, è libero e la libertà in politica è tutto». Certo, può incontrare la solitudine.

PERCORSO

Lungi dall'essere una autobiografia, ma ripercorrendo comunque la propria attività umana, professionale e politica, Dalla Vecchia propone un viaggio dentro la pubblica amministrazione, sottolineandone limiti, contraddizioni, zone d'ombra. «Un racconto civile», dice, che non accusa e che non assolve, ma che vuole «testimoniare». «Ho vissuto una lunga stagione in cui la politica è passata dall'essere passione a essere gestione e, infine, per molti, solo opportunità. Chi ha cercato di restare fedele a un'etica pubblica ha pagato prezzi altissimi: isolamento, ostilità, minacce». Chi c'era, in quegli anni, ricorderà il clima di Mani Pulite, ma anche gli attentati, come l'auto dello stesso Dalla Vecchia bruciata sotto casa. Sicuramente non ricorderà, perché la notizia finì in una cronaca mezza nascosta, la rivendicazione di quell'atto, peraltro appresa per caso anche dal bersaglio. Ma la ricostruzione storica - interessante per chi l'ha vissuta, da studiare per chi in quegli anni ancora non era nato - serve all'autore per far capire "come nasce la corruzione, come si insinua, come si 'normalizza' e, soprattutto, come si può resistere". Perché, dice Dalla Vecchia, «conoscere il sistema nelle sue zone d'ombra è il primo passo per non diventarne complici». Partendo però da un presupposto: «Il cambiamento non si aspetta: si fa. Nessun sistema cambia da solo. Cambia quando qualcuno smette di voltarsi dall'altra parte».

Alda Vanzan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sipario

MINOR MUSIC AT THE END OF THE WORLD
Hartwig Art Foundation
5-7 maggio
Venezia - Teatro Goldoni

Adattamento scenico, strutturato in tre movimenti, da un saggio di Saidiya Hartman dal titolo "The End of White Supremacy. An American Romance", questo allestimento presentato a Venezia dalla Hartwig Art Foundation prende ispirazione da un breve racconto sulla fine del mondo, scritto in reazione alla pandemia del 1918 e da un nuovo testo performativo, "Dead River", concepito come inno alla vita davanti alla catastrofe.

Riflettori sul capitalismo razziale

Lo spettacolo esplora la possibilità dei Neri di vivere alla fine del mondo, sulla scia del capitalismo razziale e del primato della razza bianca.

Su questo sfondo complesso e stratificato, "Minor Music" racconta una serie di catastrofi che convergono in un punto critico, all'incrocio tra l'arrivo degli africani a New York, la prima asta di schiavi a Manhattan, la precarietà esistenziale dei Neri, le pandemie globali e, non ultime, le catastrofi ambientali che rendono la vita invivibile.

"Minor Music" suscita così una serie di domande crude sulla vita dei Neri alla fine del mondo e sulle nuove configurazioni sociali che ne emergono.

MULTIDISCIPLINARE

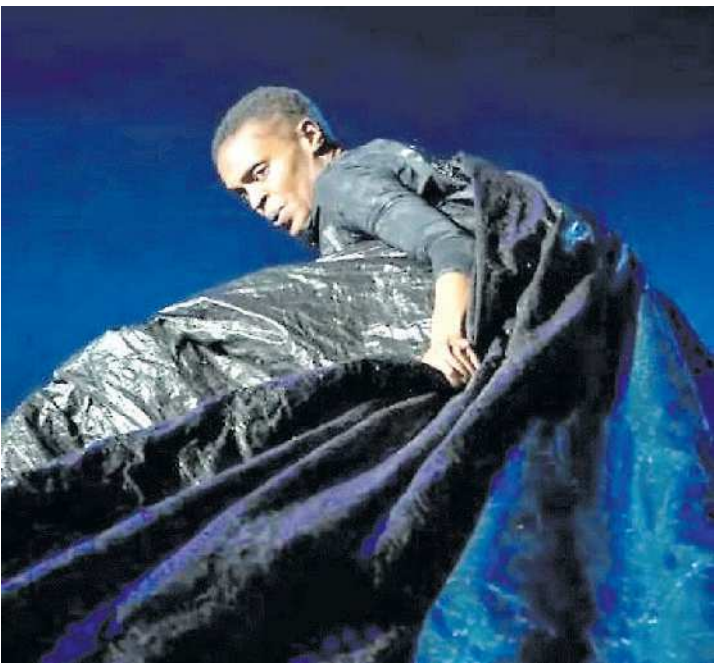
Diretto da Sarah Benson, "Minor Music at the End of the

World" nasce da una lettura scenica curata da André Holland a New York e cresce fino a diventare una performance multidisciplinare e un progetto cinematografico. Include infatti la proiezione di un film di Arthur Jafa e le performance dell'attore André Holland e dell'artista Okwui Okpokwasili, ma anche gli interventi artistici di Precious Okoyomon, col suo contributo scenografico dirompente e disturbante. L'opera è presentata in inglese con sottotitoli in italiano.

La Hartwig Art Foundation (www.hartwigartfoundation.nl) si occupa di arte contemporanea, per promuovere nuove forme di produzione artistica e di coinvolgimento del pubblico.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MINOR MUSIC AT THE END OF THE WORLD Lo spettacolo al teatro Goldoni

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5	Rete 4	Canale 5	Italia 1
10.30 Buongiorno Benessere Att. 11.25 Linea Verde Illumina - Sport e Salute Società 12.00 Linea Verde - L'Italia è straordinaria Viaggi 12.15 Linea Verde Italia Attualità (Tinto), Monica Caradonna 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Bar Centrale Società 15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario 16.10 A Sua Immagine Attualità 16.50 Gli Imperdibili Attualità 16.55 TG1 Informazione 17.10 Ciao Maschio Società 18.40 L'Eredità Weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show, Condotta da Stefano De Martino 21.30 Dalla Strada al Palco Special Show. Condotta da Carlo Conti, Mara Venier, Nino Frassica 0.15 Tg 1 Sera Informazione 0.45 Che tempo fa Attualità 0.50 Sottovoce e dintorni Att.	11.00 Tg Sport Informazione 11.10 Citofonare Rai 2 Show 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 Informazione 14.00 Playlist Musicale 15.30 Storie al bivio Weekend Att. 17.00 Top - Tutto quanto fa tendenza Società 17.50 Gli Imperdibili Attualità 17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.00 Tg2 Sport Sera Informazione 18.10 Dribbling Informazione 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 The Rookie Serie Tv. Con Nathan Fillion, Nathan Fillion, Alyssa Diaz 22.05 The Rookie Serie Tv 23.00 Il Processo al 90° Calcio. Condotta da Paola Ferrari, Marco Mazzocchi 23.50 La Serie B al 90° Calcio 24.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità 0.35 Meteo 2 Attualità 0.55 Tg 2 Mizar Attualità 1.20 Tg2 Cinematinee Attualità	6.00 Rai News 24 Attualità 8.00 Mi Manda Rai Tre Attualità 10.00 Gli Imperdibili Attualità 10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità 10.40 TGR Amici Animali Attualità 10.55 TGR Mezzogiorno Italia Att. 11.30 TGR Officina Italia Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TGR Il Settimanale Attualità 12.55 TGR Petrarca Attualità 13.25 TGR - Bell'Italia Attualità 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.45 Tg 3 Pixel Attualità 14.55 TG3 - L.I.S. Attualità 15.00 Tv Talk Attualità 16.45 Report Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Fin che la barca va Attualità 21.30 Sapiens - Un solo pianeta 24.00 TG3 Mondo Attualità 0.25 Tg 3 Agenda del mondo Att. 0.30 Meteo 3 Attualità	6.05 Nancy Drew Serie Tv 6.45 Delitti in Paradiso Serie Tv 10.45 Criminal Minds Serie Tv 14.20 Take Cover Film Thriller 15.50 Gli Imperdibili Attualità 15.55 The Phantom Film Avventura 17.35 30x70 - Se dico donna - Anna Marchesini Varietà 17.40 Rookie Blue Serie Tv 21.20 Breakdown - La trappola Film Thriller. Di Jonathan Mostow. Con Kurt Russell, Jack Noseworthy, Ritch Brinkley 22.55 L'erede Film Drammatico 0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.50 Saint Clare Film Thriller 2.20 Wake Up Film Azione 3.30 Nancy Drew Serie Tv 4.10 Stranger Europe Documentario 5.40 Nancy Drew Serie Tv	6.00 Storia dei colori - blu Documentario 6.55 Overland 22 Documentario 7.45 Opera - La Cenerentola Teatro 10.30 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 12.20 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 13.15 Gli Imperdibili Attualità 13.25 Art Night Documentario 14.20 Fratello lupo Documentario 14.35 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.30 Kilimangiaro Viaggi. Condotto da Camila Raznovich 18.35 Casa Sapiens Documentario 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 Le meraviglie del Pianeta Documentario 20.30 Overland 22 Documentario 21.20 Perfetta Teatro 22.45 Profumo di Pizzi Documentario 23.40 Miles Davis: Birth of the Cool Film 1.20 Rai News - Notte Attualità 1.25 Overland 22 Documentario 2.15 Storia dei colori - blu Doc.	7.00 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 9.45 Tradimento Serie Tv 10.45 Delitti ai Caraibi Serie Tv 11.55 Tg4 - Telegiornale Info 12.23 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 13.55 Lo sportello di Forum Att. 15.25 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.30 Diario Del Giorno Attualità 16.30 I dieci comandamenti Film Storico 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.38 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.30 Il compagno Don Camillo Film Commedia. Di Luigi Comencini. Con Gino Cervi, Fernandel, Graziella Granata 23.50 I quattro dell'Ave Maria Film Western 2.10 Movie Trailer Show 2.15 Tg4 - Ultima Ora Notte	8.40 Meteo Informazione 8.45 X-Style Società 9.25 Doc. Doc. 10.15 Melaverde - Le Storie Viaggi 10.50 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.33 Meteo Informazione 13.35 Grande Fratello Vip - Pillole Reality 13.45 Beautiful Soap 14.55 Forbidden Fruit Telenovela 15.30 La forza di una donna Telenovela 16.30 Le Storie Di Verissimo Att. show 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo Informazione 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.30 Amici di Maria Talent 0.50 Speciale Tg5 Evento 1.45 Tg5 Notte Attualità 2.25 Meteo Informazione 2.30 Il processo Fiction 4.15 Un altro domani Soap	12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Drive Up Informazione 14.25 Dr. House: Medical Division Serie Tv 15.25 Berlino 1. Formula E - Gara Automobilismo 17.05 Formula E 2026 Podio Rubrica 17.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 18.05 Pompei: le nuove verità Doc. 18.20 Studio Aperto Live Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Kung Fu Panda 2 Film Animazione. Di Jennifer Yuh. Con Jack Black, Angelina Jolie, Jackie Chan 23.05 Colpo grosso al Drago Rosso - Rush Hour 2 Film Azione 0.45 Berlino. Formula E Gara - Berlino Automobilismo 1.50 Studio Aperto - La giornata
Iris	Cielo	Rai Scuola	DMAX	La 7	TV 8	NOVE	
7.10 Nonno Felice Serie Tv 8.00 Ciak News Attualità 8.05 I Cesaroni Fiction 10.00 Payback La rivincita di Porter Film Azione 12.05 Le colline bruciano Film Western 13.55 Alexander Film Storico 17.15 Sully Film Drammatico 19.10 L'uomo nel mirino Film Drammatico 21.15 Sotto il segno del pericolo Film Azione. Di Phillip Noyce. Con Harrison Ford, Willem Dafoe, Anne Archer 23.55 Blackhat Film Thriller 2.15 Le colline bruciano Film Western 3.40 Ciak News Attualità 3.45 Agguato sul grande fiume Film Avventura 5.25 Addio zio Tom Film Documentario	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 7.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.30 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Show 9.35 Buying & Selling Reality. Condotta da Drew e Jonathan Scott 10.30 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.35 Buying & Selling Reality. Condotta da Drew e Jonathan Scott 12.25 Cucine da incubo Cucina 13.40 L'incubo oltre il giardino Film Thriller 15.30 Un'ultima occasione d'amore Fiction 17.25 Celebrity Chef Cucina. Condotta da Alessandro Borghese 18.40 Cucine da incubo Cucina 20.00 Friends Serie Tv 21.15 The Day of the Jackal Serie Tv. Di B. Kirk. Con Eddie Redmayne, Lashana Lynch, U. Corbero' 22.10 The Day of the Jackal Serie Tv 23.20 La regola del sospetto Film	17.00 American Genius 18.00 Seven nights Rubrica 18.15 Inglese 18.30 Maremma 19.15 Le isole scozzesi con Ben Fogle 2 serie 20.05 Racconti di Scienza 21.00 Progetto Scienza 2022 21.50 Racconti di Scienza 22.40 Le meraviglie dell'Oceano 23.30 Progetto Scienza 2022 24.00 Di là dal fiume tra gli alberi 1.00 American Genius 7 Gold Telepadova 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 El Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Supermercato Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica sportiva 17.00 Tg7 Nordest Informazione 17.30 Diretta Studio Rubrica sportiva 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Studio Rubrica sportiva 23.00 Motorpad TV Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	6.00 A caccia di tesori Arredamento 12.40 Customer Wars Società 14.15 Real Crash Tv Società 15.15 Real Crash TV: World Edition Motori 17.10 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality 19.10 Affari al buio Documentario 20.50 Affari al buio Documentario 21.45 SOS Helsinki: squadra emergenze Documentario 23.25 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 5.05 Affare fatto! Documentario Rete Veneta 13.05 Agricoltura 13.45 Parola Del Signore 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano	12.50 Like - Tutto ciò che piace Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 La Torre di Babele Attualità 15.45 Mussolini ultimo atto Film Drammatico 18.10 Eden - Un Pianeta da salvare Documentario. Condotta da Licia Colò 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In altre parole Attualità. Condotta da Massimo Gramellini 24.00 È quella giusta La casa che cercavi Case Antenna 3 Nordest 13.45 Agricoltura veneta 14.15 Consigli per gli acquisti 15.45 Film 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 Tg Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	17.30 GP Miami: Gara Sprint. F1 Sport 19.00 F1 Paddock Live Post Sprint Automobilismo 19.40 4 ristoranti Cucina 21.15 F1 Warm Up Automobilismo 21.30 F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint Automobilismo 21.55 GP Miami: Qualifiche. F1 Sport 23.05 F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint Automobilismo 23.40 I padroni della notte Film Drammatico 1.50 Delitti Serie Tv Tele Friuli 15.00 Poltronissima - diretta 18.00 Settimana Friuli 18.30 Che impresa! 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Le Peralde de domenie 19.45 L'alpino 20.00 Effemotori 20.30 Speciale Adunata Alpini Genova 22.00 L'alpino 22.45 Le Peralde de domenie 23.		

Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai giovedì **7 maggio in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

www.moltoeconomia.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

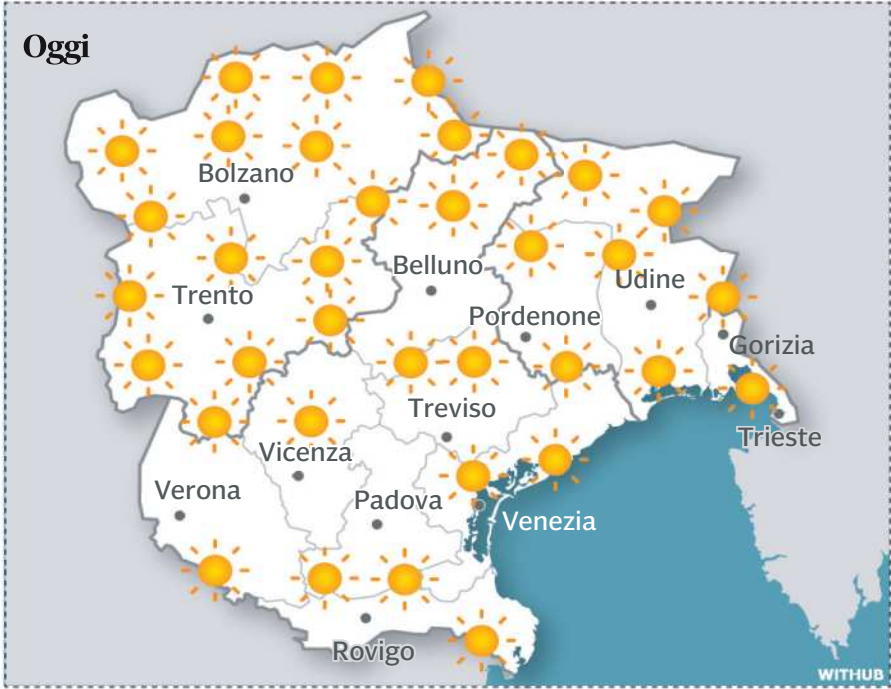
Quotidiano
Nuovo di Puglia

Agenda

METEOR
Miglioramento
al Centronord,
strascichi
perturbati al Sud



DOMANI
VENETO
Condizioni anticicloniche favoriscono una giornata stabile e ben soleggiata sulla regione, con cielo generalmente sereno o al più poco nuvoloso. Temperature in aumento.
TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata stabile e ben soleggiata sulla regione, con cielo generalmente sereno o al più poco nuvoloso. Temperature in aumento.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni anticicloniche favoriscono una giornata stabile e ben soleggiata, con cielo generalmente sereno o al più poco nuvoloso. Temperature in aumento.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	23	Ancona	11	19
Bolzano	8	27	Bari	13	18
Gorizia	8	26	Bologna	12	25
Padova	11	25	Cagliari	12	19
Pordenone	10	25	Firenze	6	26
Rovigo	10	26	Genova	14	21
Trento	7	25	Milano	14	26
Treviso	8	25	Napoli	12	22
Trieste	13	18	Palermo	14	21
Udine	10	24	Perugia	8	20
Venezia	12	21	Reggio Calabria	12	21
Verona	12	25	Roma Fiumicino	10	20
Vicenza	7	24	Torino	8	24

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 La volta buona special Att. 16.45 TGI Informazione 16.55 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorini 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Someone Like You - L'eco del cuore Film Drammatico. Di Tyler Russell. Con Sarah Fisher, Jake Allyn, Lynn Collins 23.40 Tg1 Sera Informazione 23.45 TV7 Attualità 0.55 Che tempo fa Attualità	8.00 Il Santone - #IepiubellefrasiOscio Serie Tv 8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità 13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Attualità 14.00 2 di picche Attualità 14.05 Ore 14 Attualità 15.30 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2.20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Delitti in paradiso Serie Tv. Con Don Gilet, Kris Marshall, Don Warrington 22.30 Oltre il Paradiso Serie Tv 23.35 Mudù... quante risate Serie Tv. Condotto da Uccio De Santis 24.00 Paradise Show	6.00 RaiNews24 Attualità 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.45 Gli Imperdibili Attualità 10.50 Elisir Attualità 11.55 Meteo 3 Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.10 TG3 Speciale - Primo Maggio: manifestazione dei Sindacati Cgil-Cisl-Uil Att. 12.55 Quante storie Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini 13.20 Passato e Presente Documentario. Condotto da Paolo Mielì 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 TG3 - L.I.S. Attualità 15.10 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.15 Concerto del Primo Maggio Musicale 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Concerto Primo Maggio Musicale 0.15 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.25 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 8.00 Rookie Blue Serie Tv 9.25 Gli Imperdibili Attualità 9.30 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.55 Hudson & Rex Serie Tv 12.20 Criminal Minds Serie Tv 13.45 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 14.30 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 16.10 Senza traccia Serie Tv 16.55 Rookie Blue Serie Tv 18.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.55 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Secret Team 355 Film Azione. Di Simon Kinberg. Con Jessica Chastain, Penelope Cruz, Lupita Nyong'o 23.25 Nella tana dei lupi Film Azione 1.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.45 Wonderland Attualità 2.15 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 2.55 Fargo - La serie Serie Tv 3.35 Rookie Blue Serie Tv 5.00 Nancy Drew Serie Tv	6.55 Un giorno per Attualità 7.25 Overland 22 Documentario 8.15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 10.10 American Genius Doc. 10.55 Geo Documentario 13.15 Urbino, gli artigiani di Raffaello Documentario 13.50 Overland 22 Documentario 14.40 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.30 Via Sicilia 57/59 - Giorgio Albertazzi. Il teatro è vita Documentario 17.30 Plakat - La nascita della moderna grafica pubblicitaria Documentario 18.25 Via dei Matti Numero Zero Show 18.50 Come ridevamo Show 19.40 Gli Imperdibili Attualità 19.50 Rai News - Giorno Attualità 19.55 Save the Date 2025-2026 Attualità 20.30 Overland 22 Documentario 21.20 La pelle del mondo Doc. 23.30 Art Night Documentario 0.30 Notti Jazz Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
7.00 La promessa Telenovela 7.30 Terra Amara Serie Tv 8.30 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.50 I dieci comandamenti Film Storico 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.30 Quarto Grado Attualità 0.55 Il camorrista Serie Tv 1.50 Ieri e Oggi in Tv Varietà 2.35 Movie Trailer Show	13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Reality 14.00 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 14.30 Rosamunde Pilcher: Pagine d'amore Film Commedia 16.10 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro La Notizia Attualità 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo Informazione 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.50 Il diavolo veste Prada Film Commedia. Di David Frankel. Con Meryl Streep, Anne Hathaway, Stanley Tucci 23.55 Tg5 Notte Attualità 0.30 Meteo Informazione 0.40 L'assistente della star Film Commedia	6.05 Miami Vice Serie Tv 6.50 MacGyver Serie Tv 8.40 Chicago Fire Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.58 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello Vip Reality 13.10 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Informazione 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.30 Person of Interest Serie Tv 18.20 Studio Aperto Live Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Vip Reality 19.05 Studio Aperto Mag Attualità 19.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Spider-Man: No Way Home Film Azione. Di Jon Watts. Con Tom Holland, Andrew Garfield, Zendaya 0.10 Il regno del pianeta delle scimmie Film Fantascienza 2.35 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.05 I cinque del quinto piano Serie Tv. Con Georgia D'Ambr, Aldo Ralli, Giampiero Bianchi 6.30 Ciak News Attualità 6.35 Kojak Serie Tv 7.20 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.10 Il papà di Giovanna Film Drammatico 10.15 Delitti inquietanti Film Thriller 12.10 Fenomeni paranormali incontrollabili Film Drammatico 14.20 Cast Away Film Drammatico 17.00 L'uomo dell'anno Film Commedia 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 Sully Film Drammatico. Di Clint Eastwood. Con Tom Hanks, Aaron Eckhart, Laura Linney 23.10 L'uomo nel mirino Film Drammatico 1.15 L'uomo dell'anno Film Commedia	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.25 Tg24 Preview Attualità 6.30 Tg24 Buongiorno Attualità 7.00 Affari di famiglia Reality 7.20 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case 8.00 Fratelli in affari Reality 9.55 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.00 Fratelli in affari Reality 11.00 Friends Serie Tv 12.45 MasterChef Italia Talent 16.35 Cucine da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 19.00 4 Hotel Reality. Condotto da Bruno Barbieri 20.25 Friends Serie Tv 21.15 Kill Bill - Volume 1 Film Azione. Di Quentin Tarantino. Con Uma Thurman, Daryl Hannah, Vivica A. Fox 23.20 The Day of the Jackal Serie Tv 1.15 Tornado Valley Film Drammatico 3.00 Moon Crash - Impatto Imminente Film Fantascienza 4.35 Affari di famiglia Reality

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
14.30 Alè Padova - diretta sport. Conduce Martina Moscato (Padova - Pescara) 17.55 Codice Homer - Film: spionaggio, Gb/Can 2004 di Marek Kanievski con Sharon Stone e Rupert Everett 19.25 Mansfield Park - Film: drammatico, Gb/Usa 1999 di Patricia Rozema con Frances O'Connor e Jonny Lee Miller 21.15 Dorian Grey - Film: drammatico, Gb 2009 di Oliver Parker con Colin Firth e Ben Barnes 23.00 Film di seconda serata	6.00 Customer Wars Società 8.20 Falegnami ad alta quota Documentario 10.15 Quella pazza fattoria Documentario 12.20 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality 14.35 Affari al buio Documentario 17.40 Vado a vivere nel bosco Reality 19.40 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 21.45 Avamposti Documentario 22.45 Il presidio Reality 23.50 Airport Security: Spagna Documentario 3.25 Colpo di fulmini Doc.	13.30 Tg La7 Informazione 14.00 In Viaggio con Barbero Att. 16.15 Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata Film Commedia 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentario. Condotto da Pino Rinaldi 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber 21.15 Propaganda Live Attualità. Condotto da Diego Bianchi 1.00 Tg La7 Informazione	11.25 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.30 Foodish - Anteprima Cucina 11.35 Foodish Cucina 12.40 4 ristoranti Cucina 14.05 Fidanziati per sbaglio Film Commedia 15.45 La mia dolce meta' Film Sentimentale 17.30 Un'estate romantica Film Commedia 19.15 4 ristoranti Cucina 20.35 Foodish - Anteprima Cucina 20.40 Foodish Cucina 21.40 MasterChef Italia Talent 23.05 MasterChef Italia Talent 3.35 Lady Killer Documentario	11.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 14.30 Ma... diamoci del tu... da Basilea Varietà 16.15 Best Weekend Viaggi 17.50 Little Big Italy Cucina 20.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 I migliori Fratelli di Crozza Show 23.25 Che tempo che fa Bis Att. 1.25 Nudi e crudi Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli
13.30 El Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 QSVWEB Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.00 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 18.00 È sempre Derby Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 QSVWEB Rubrica sportiva 23.00 Supermercato Rubrica sportiva 24.00 È sempre Derby Rubrica sportiva	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti 15.45 Film 18.00 Itinerari turistici Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 Tg Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.45 Start 18.15 Rugby Magazine 18.30 Maman - program par fruts 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.25 Meteo 19.30 Effemotori 20.00 Start 20.15 Telegiornale FVG Informazione 21.00 Piccoli amici, grandi storie - diretta 22.30 Bianconeri a canestro 23.15 Le montagne essenziali - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La questione al centro di questa Luna Piena è la sicurezza nella relazione con il denaro, che in qualche modo sembra diventare fondamentale in questo momento. In che misura ti senti davvero autonomo e in che misura dipendi dagli altri? Fino a che punto ti senti artefice della tua vita? Ritieni che le tue risorse personali siano davvero valide? Da solo non risolverai tutto, te la senti di condividere?

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna Piena ti guarda dritto negli occhi e ti invita a fare piena luce su una serie di meccanismi che riguardano anzitutto il modo in cui vivi la relazione con il partner. L'amore diventa ora la tua cartina di tornasole per conoscerti meglio e capire cosa chiedi al partner e cosa proietti su di lui. La Luna ti porge uno specchio invitandoti a guardare in queste tue risposte e a vedere te stesso.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Con la Luna Piena nel settore del cielo legato al lavoro potresti vedere illuminati alcuni ingranaggi nei quali a volte rimani come impigliato senza capire bene in quale momento si sia verificato l'inciampo. Grazie alla sua luce riflessa situazioni e persone rivelano caratteristiche che una visione razionale impedisce di mettere a fuoco. Ancora prima di capire adesso per te si tratta di ascoltare.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Per te il giorno del plenilunio è un giorno speciale, in cui tutte le tue antenne entrano in vibrazione percependo mille sfumature e favorendo un qualcosa che a volte assomiglia più alla simbiosi che all'empatia perché va molto oltre. E visto che questo mese la configurazione riguarda l'amore, il tuo cuore guida le danze, decidendo traiettorie e programmi. Vivilo con l'intensità di cui sei capace.

Leone dal 23/7 al 23/8

Per te la luce della Luna Piena arriva come di riflesso a illuminare il settore del lavoro, aprendoti delle porte che liberano energie che non conosci bene. Per integrare le nuove informazioni che la configurazione ti mette a disposizione ha bisogno di una sorta di intermediario, una persona che facendoti le domande giuste e aiutandoti a vedere dentro te stesso, ti consenta di trovare le risposte.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione per te rappresenta anzitutto un invito a muoverti e a conoscere qualcosa di nuovo. Che si tratti di un viaggio, di un incontro con persone che in qualche modo ti portano altre energie o di un'immersione dentro o fuori di te, quello che è importante è la tua apertura. Per te questo deve avere un effetto pratico, che sia applicabile in maniera concreta nel quotidiano e nel lavoro.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

È anzitutto la sfera economica della tua vita a essere interessata dalla luce particolare che la Luna Piena di oggi ti presta, per cogliere meglio aspetti che solitamente rimangono nell'ombra e sfuggono alla tua visione. Il tuo compito sarà trovare il giusto equilibrio tra le spiegazioni razionali e le percezioni più istintive e viscerali, che magari non sai mettere in parole ma che dicono molto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Se c'è un giorno dell'anno in cui puoi affidarti all'istinto per andare oltre, è quello di oggi: ora la Luna Piena ti dà i superpoteri. Già nei giorni normali il tuo sesto senso percepisce quello che

altre persone non vedono, ma ora questa tua abilità è incrementata e la cosa importante è che puoi servirtene a tuo favore. Capire i meccanismi che possono favorirti nella salute può essere risolutivo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi nel lavoro la configurazione ti invita a proporsi un obiettivo concreto da raggiungere entro la giornata. Potrebbe essere l'occasione per fare il punto di una situazione e passare poi a una tappa successiva, tenendo conto che tra un paio di giorni con Mercurio a tuo favore avrai anche l'agilità e la capacità di negoziare. Ma adesso lascia che emerga il tuo lato che trasforma tutto in un gioco.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna Piena di oggi sembra intenzionata a prenderti di peso e buttarti tra le braccia dell'amore, che tu lo voglia o no non è così importante perché l'intensità del magnetismo prende il sopravvento sul resto. Di solito preferisci fare in modo di preservare una distanza di sicurezza così da mantenere il controllo. Ma forse questa volta finirai per lasciarti davvero andare... e vedere l'effetto che fa.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna Piena viene a illuminare con una luce speciale il settore del lavoro, consentendoti di raggiungere un traguardo che in qualche modo segna un punto d'arrivo. Devi però accettare di non poter avere il controllo su tutto. Se vuoi raggiungere il tuo obiettivo ci dev'essere una zona buia il cui funzionamento e le cui regole non dipendono da te. Funziona così, prendere o lasciare: che vuoi fare?

Pesci dal 20/2 al 20/3

Questa Luna Piena ti invita a viaggiare, a uscire dal territorio che conosci e di cui hai un qualche tipo di mappa, anche mentale, per avventurarti là dove non hai elementi di riferimento e tutto per te è ancora da scoprire. Spalanca una porta nella tua mente da cui lasciare entrare altre visioni, che possano servirti da ispirazione. Forse subito non capisci come, ma ne avrai benefici nel lavoro.

ESTRAZIONE DEL 30/04/2026					
Bari	2	58	76	30	50
Cagliari	28	6	35	51	39
Firenze	46	27	71	88	50
Genova	1	8	15	17	38
Milano	82	50	87	51	2
Napoli	65	38	37	53	46
Palermo	56	62	58	10	67
Roma	57	82	49	80	2
Torino	39	74	29	35	47
Venezia	54	76	22	73	85
Nazionale	69	62	88	43	21

SuperEnalotto Jolly					
52	58	6	15	44	7 40
MONTEPREMI		JACKPOT			
160.985.646,80 €		156.017.614,40 €			
6	-	4	274,79 €		
5+1	-	3	22,06 €		
5	23.184,16 €	2	5,00 €		
CONCORSO DEL 30/04/2026					
SuperStar		Super Star		16	
6	-	3	2.206,00 €		
5+1	-	2	100,00 €		
5	-	1	10,00 €		
4	27.479,00 €	0	5,00 €		



TENNIS

**Zverev di forza
Niente da fare
per Flavio Cobolli**

Niente da fare per Flavio Cobolli. L'azzurro viene eliminato ai quarti del Masters 1000 di Madrid dal tedesco Alexander Zverev: il numero 3 del ranking Atp ha la meglio in due set con il punteggio di 6-1 6-4, in un'ora e 30 minuti. Match subito complicato per Cobolli, che

dopo un primo set scivolato via male in 28 minuti (con due break subiti nei primi 4 game) si riprende nel secondo parziale, cedendo però un turno di battuta decisivo nel nono game. Oggi Zverev affronterà il belga Alexander Blockx.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G

Venerdì 1 Maggio 2026
www.gazzettino.it

L'INCHIESTA

MILANO Si è presentato all'interrogatorio portando prove audio e video, mentre gli inquirenti gli hanno letto e fatto ascoltare un'intercettazione tra due persone, pare arbitri, dalla quale secondo l'accusa risulterebbe acclarato il suo «intervento» con una «bussata» in Sala Var per far modificare il rigore concesso agli emiliani nell'incontro Salernitana-Modena dell'8 marzo 2025. «Nessuna ingerenza da parte mia, semplicemente perché non ero lì», si è difeso Andrea Gervasoni, il supervisore Var autosospeso cinque giorni fa dopo l'invito a comparire nell'inchiesta della Procura di Milano sul sistema arbitrale.

LE PARTITE

Quattro ore di interrogatorio ieri per Gervasoni, con capo d'imputazione di concorso in frode sportiva nell'indagine del pm Maurizio Ascione e del Nucleo operativo metropolitano della gdf. Almeno altri quattro gli iscritti, tra cui l'ex designatore Gianluca Rocchi che ieri non si è presentato su indicazione del suo avvocato Antonio D'Avirro contrario a «una convocazione al buio, senza atti». Quella

Arbitri, Gervasoni interrogato per 4 ore «Nessuna ingerenza da parte mia sui Var»

di Gervasoni è andata oltre il perimetro dell'imputazione e si è allargata al match Inter-Roma del 27 aprile 2025, con l'episodio della trattenuta su Bissec in area e il rigore negato ai nerazzurri che proprio sul finale hanno perso la corsa scudetto contro il Napoli. A Gervasoni sono state sottoposte le registrazioni di Open Var, il programma televisivo che trasmette le voci originali tra arbitro e Var sugli episodi controversi, e nell'audio mancherebbero tra i 50 e i 60 secondi di rispetto all'originale della Sala. Un buco nel quale sarebbe avvenuta l'interferenza al fine di non correggere la decisione dell'arbitro. «Una manomissione

**TRA SUPERVISORE E PM
CONFRONTO SERRATO
CON AUDIO E VIDEO
E C'È IL MISTERO
DI UN BUCO IN UNA
REGISTRAZIONE**



GUARDIA DI FINANZA Andrea Gervasoni, supervisore Var, ieri a Milano

ne la escludo al 100%», afferma Gervasoni all'uscita dalla caserma della gdf, chiarendo di essersi «messo a disposizione del magistrato» e di aver «dato tutte le risposte che dovevo». Per quel match di cartello della scorsa stagione non è indagato e, difeso dall'avvocato Michele Ducci,

ha raccontato che sì, era al di là del vetro, tuttavia non c'è stata «alcuna ingerenza», è stato soltanto un «erroraccio del Var». Proprio su qual caso, ha precisato, c'è stato un «briefing arbitrale» e la svista è stata punita con «votazioni negative» per i protagonisti. «Una decisione al Var

Rocchi

**«Sono sempre
stato trasparente
Non cambio i miei
comportamenti»**

Gianluca Rocchi, primo indagato dell'inchiesta della Procura di Milano, ha dichiarato a «le lene»: «Lavoriamo in una maniera soltanto, per cui non abbiamo grandi problemi. Io sono trasparente con tutti su tutto». Sulla richiesta di maggiore chiarezza sul Var Rocchi ha risposto: «Totale, ma io l'ho sempre fatto, quindi non è che vi devo promettere quello che sto già facendo». Rocchi si è autosospeso nella giornata del 25 aprile, quando è uscita la notizia dell'inchiesta in cui gli viene contestato un «sistema» per favorire un club o un altro.

viene presa in 10-15 secondi, non c'è tempo materiale perché qualcuno insista per far cambiare scelta», rimarca l'avvocato Michele Ducci.

LOTTE DI POTERE

Mentre non era presente, è la sua versione documentata dalle «planimetrie», in occasione di Salernitana-Modena: fino a luglio dell'anno scorso c'era un solo supervisore per la B e per la A, «si sacrificava la prima per seguire la seconda e io anche quel giorno - insiste Gervasoni - ero nella palazzina» della Serie A del centro di Lissone. Nell'ambito dell'inchiesta sono state raccolte decine di testimonianze tra cui quelle degli arbitri Andrea Colombo e Daniele Doveri, citati nei capi di imputazione a carico di Rocchi a proposito di assegnazioni pilotate «gradite» all'Inter. Ciò che è accaduto il 2 aprile 2025 allo stadio di San Siro illuminerebbe un sistema interno al mondo arbitrale, con faide e cordate che garantirebbero vantaggi in materia di votazioni e designazioni in incontri più o meno favorevoli. Lotte di potere alle quali, al momento, i club risulterebbero estranei senza iscrizioni al registro degli indagati.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

ROMA Metà calcio chiude il cerchio e si stringe intorno a Giovanni Malagò. Confermato l'appoggio all'ex numero uno del Coni da parte di Assocalcatori e Assoallenatori, con una nota ufficiale congiunta, diramata ieri pomeriggio: «A poco meno di due mesi dall'Assemblea elettiva federale del 22 giugno e ormai in vista dell'ultimo giorno per la presentazione delle candidature alla carica di presidente della Figg (il 13 maggio, ndr), Aic e AiAc hanno maturato un orientamento condiviso individuando in Giovanni Malagò la persona in grado di rispondere alle tante sfide del presente e soprattutto del futuro. Nel corso degli incontri e dei confronti delle ultime settimane, sono emerse importanti convergenze sui principali punti programmatici quali il club Italia, la sostenibilità e le riforme, il progetto tecnico-sportivo e il calcio femminile; una visione di politica sportiva che, partendo dal forte impulso iniziale della Lega di Serie A che lo ha indicato, offre ampie garanzie in questa delicata e importante stagione federale nella quale ragionare di sistema è la sola strada da percorrere. Aic e AiAc auspicano che Giovanni Malagò scioglia positivamente le sue ultime riserve e sono pronte a ulteriori interlocuzioni che consentano la messa a fuoco di un programma comune di rilancio della Figg e di tutto il sistema calcio italiano».

LA MAGGIORANZA

Applausi dalla Lega Serie A, perché questa convergenza premia il suo indirizzo e sposta tanto. Malagò aveva già quasi il 18% del consenso dei club del massimo campionato (su 20, manca solo il voto di Lotito). Adesso si aggiungono il 10% (26 delegati) dei tecnici di Renzo Ulivieri e il 20% (52 delegati) di Umberto Calcagno. In pratica, l'ex presidente del Coni ha il 47-48%, sfiora la maggioranza

MALAGÒ, IL PRESCELTO «CI DA PIENE GARANZIE»

►Dopo la Serie A, anche calciatori e allenatori si schierano con l'ex numero 1 del Coni
Adesso ha quasi la maggioranza assoluta per essere eletto alla presidenza della Figg

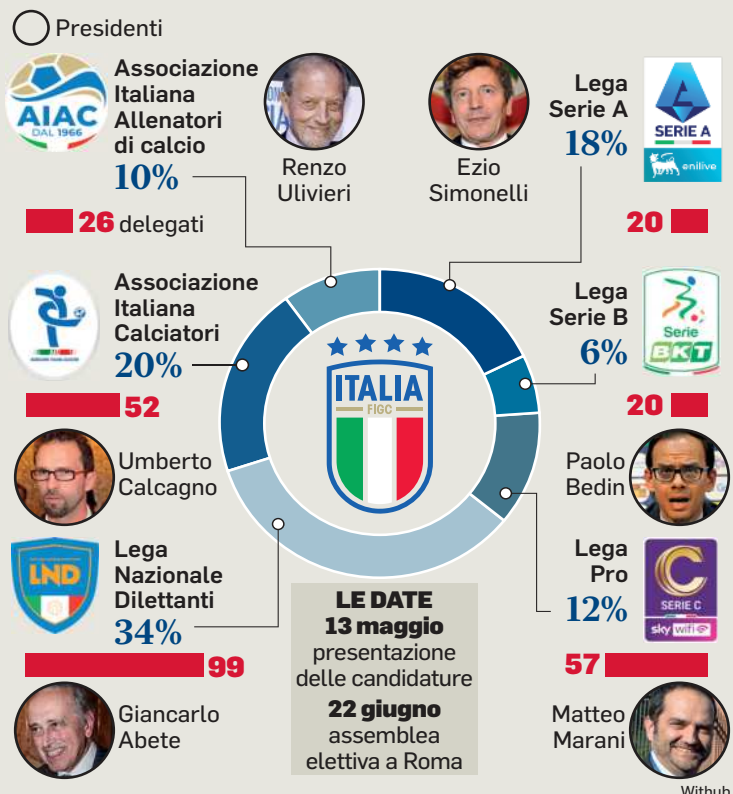


VERSO LA CANDIDATURA Giovanni Malagò, presidente del Coni dal 2013 al 2025, poi presidente della Fondazione Milano-Cortina

**IL DIRIGENTE ROMANO
CERCA UNA BASE ANCORA
PIÙ FORTE CON SERIE B
E LEGA PRO. ABETE
NON MOLLA (PER ORA)
IL GOVERNO MONITORA**

assoluta, quella utile per essere eletto al terzo scrutinio. L'altro candidato Giancarlo Abete, giura di voler andare comunque avanti, ma ora vacilla pure il suo 34% dei Dilettanti perché i comitati regionali tremano e non tutti sarebbero pronti a votarlo in blocco. Ecco perché

Come vota l'Assemblea



non va escluso comunque un passo indietro a ridosso del 13 maggio. Saranno decisivi gli ultimi incontri dei due candidati, quello di mercoledì 6 maggio con la Lega Serie B di Paolo Bedin (che porta il 6% di voti e recentemente ha sempre seguito le posizioni della A) e quello di

venerdì 8 maggio con la Lega Pro di Matteo Marani (un 12% conquistato già dalla figura di Gianfranco Zola come dt azzurro).

IL COMMISSARIAMENTO

Il no fermo al commissariamento Figg da parte del presi-

dente del Coni, Luciano Buonfiglio, ha lanciato lo sprint di Giovanni Malagò: «Accolgo con grande soddisfazione la posizione di calciatori e allenatori. Li ringrazio per la loro fiducia, che mi responsabilizza ulteriormente nel fare delle valutazioni per la candidatura, per la quale ritengo di sciogliere le riserve entro fine della prossima settimana per rispetto anche degli incontri fissati con le assemblee di Serie B e Lega Pro». All'ex numero uno dello sport italiano, infatti, non basta vincere con una maggioranza risicata, ma serve una base solida e compatta per rilanciare davvero il calcio. E anche per presentarsi più forte che mai, con un sostegno inattaccabile, di fronte a una parte del governo, che non vede di buon occhio la sua nuova discesa in campo (dopo lo stop alla proroga e al quarto mandato al Coni) e studia ancora sotto traccia tutte le mosse possibili per un commissariamento politico. Insomma, la volata di Malagò alla guida della Figg ha già preso il largo, ma occhio ai franchi tiratori delle componenti e ad altri agguati dietro l'angolo. Mancano 53 giorni, il 22 giugno è ancora lontano.

Alberto Abbate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lega

**«Pronti a puntare
sui giovani, ma
lo Stato ci aiuti
fiscalmente»**

«La serie A sta svolgendo, per proprio conto, un profondo esame di coscienza per individuare misure utili allo sviluppo dei calciatori convocabili nelle nazionali azzurre, come l'inserimento già avvenuto nelle distinte delle gare Primavera 10 giovani italiani per squadra e l'esclusione del costo dei calciatori italiani U23 dagli indici di controllo». Sono le parole di Ezio Maria Simonelli, presidente della Lega Calcio Serie A durante l'audizione sulla crisi e le prospettive del calcio italiano alla Commissione Cultura della Camera. «Quello che chiediamo è l'introduzione di meccanismi che rendano il più possibile neutrale l'acquisto sul mercato interno rispetto a quello estero. A questo fine sarebbe opportuna da parte del fisco l'applicazione del meccanismo di reverse charge Iva in ambito domestico, al fine di equiparare gli effetti finanziari degli acquisti dei calciatori italiani a quelli di un giocatore proveniente dall'estero oggi più vantaggioso, senza che ciò peraltro comporti alcun effetto sul gettito». Si è parlato dello stato di salute del nostro calcio: «Nella vecchia Europa per le cinque leghe più importanti i ricavi da diritti televisivi restano stagnanti ovunque, mentre crescono significativamente i ricavi da stadio. Quelli di serie A sono i più vecchi d'Europa».

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«OGGI NON GLI PIACEREBBE IL PANORAMA POLITICO, SAPERE CHE C'È FRATELLI D'ITALIA AL GOVERNO, MA ANCORA DI PIÙ IL FATTO CHE LA SINISTRA NON RIESCA A CONCRETIZZARE UN PROGRAMMA E NEPPURE UNA COALIZIONE»

Silvia Scolà, figlia del regista Ettore Scolà alla presentazione della mostra sul padre

La frase del giorno

G

Venerdì 1 Maggio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Una città, il suo ruolo

Basta provincialismi e divisioni, Venezia è la capitale della Cultura. Merita attenzione, rispetto e visione

Roberto Papetti

Caro direttore, il Gazzettino quotidiano del Nord-Est (e di Venezia!) avrebbe dovuto portare avanti la battaglia contro l'imposizione dall'esterno di Venezia alla Fenice invece di non esporsi per paura di dispiacere chi comanda la città e la Nazione! A che pro, tanto eccesso di zelo, tanto realismo più del re, in una questione così "local" e culturale (nel senso che riguarda un'istituzione culturale veneziana come la Fenice)?

Michele Salin

Caro lettore, se la nostra preoccupazione fosse, come dice lei, quella di non dispiacere a chi comanda la Nazione o la città, non avremmo, per esempio, sostenuto la battaglia di Pietrangelo Buttafuoco per la difesa dell'autonomia della Biennale. Ma forse lei di questo non se n'è accorto. Invece, poichè non ci siamo accodati ai cori "local" anti-Venezi a

prescindere, ritiene di doverci etichettare. Non mi sorprende: il dibattito sui casi Fenice e Biennale è stato segnato da tanti provincialismi, dal prevalere degli interessi particolari e delle partigianerie. Ma soprattutto è emersa la scarsa consapevolezza del ruolo, assai poco "local" per fortuna, di Venezia. Perchè se c'è un aspetto positivo in ciò che è accaduto in questi mesi e che sta accadendo, è la conferma della centralità di questa città nella politica culturale non solo italiana ma internazionale. Anzi Biennale e Fenice hanno certificato che se in Italia esiste una capitale della Cultura, capace di parlare al mondo e anche di attrarne l'attenzione, questa è proprio Venezia. Non lo raccontano solo la sua storia (ricordo per esempio che l'editoria libraria è nata qua per opera di Aldo Manunzio) o l'imparagonabile densità di capolavori di ogni arte in uno spazio così limitato come il

centro storico lagunare. Lo conferma anche e soprattutto il suo presente. La Biennale Arte, che si apre il prossimo 9 maggio, e la Mostra dell'arte cinematografica, grazie anche a chi le ha guidate e le guida, sono tra le pochissime manifestazioni culturali di indiscusso e costante valore mondiale che si tengono nel nostro Paese. Non solo: in nessun'altra città italiana, e forse europea, si è registrata negli ultimi anni l'apertura di così numerose Fondazioni culturali private (l'ultima, recentissima è quella di straordinario livello creata da Dries Van Noten a Palazzo Pisani Moretta, uno dei palazzi simbolo sul Canal Grande) con investimenti milionari e un prezioso apporto di idee ed energie culturali. La stessa vicenda della Fenice e della contestata nomina di Beatrice Venezi a direttore musicale, pur contaminata da non poco provincialismo, ha

dimostrato quanto Venezia sia una ribalta mondiale. Basta fare un piccolo confronto: nei mesi scorsi la nomina del sovrintendente del San Carlo di Napoli è stata al centro di un durissimo scontro tra Comune, Regione e ministero, condito di accuse, ricorsi, carte bollate. Ebbene, oltre l'ombra del Vesuvio e al di fuori di qualche ufficio ministeriale e segreteria di partito, se n'è per caso accorto qualcuno? Del "caso Fenice" hanno invece parlato i giornali di tutto il mondo, in laguna sono arrivati inviati di tv e radio di ogni dove. Peccato però che di tutto questo, in troppi, a Venezia come a Roma, dalla politica alle forze sindacali, sembrano non essere consapevoli. Si alimentano invece divisioni e si fanno prevalere logiche da assemblea condominiale, con ciascuno interessato soprattutto a coltivare il proprio "particolare". Politico, culturale e musicale. Venezia merita qualcosa di più: attenzione, rispetto e visione.

Il commento

La riforma che può rafforzare la democrazia

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) anche in Europa, che pure rimane l'ultimo suo baluardo nel mondo. Movimenti e partiti con istinti populistici o autoritari e con appartenenze di destra o di sinistra, ne negano le radici, accusando la democrazia di inefficienza o di ingiustizia. La critica prende ulteriore vigore dall'evoluzione della democrazia stessa che, rappresentata nell'immediato dopoguerra da un numero ristretto di partiti, ne ha ovunque moltiplicato i protagonisti. Non si tratta solo del caso italiano: basta considerare la moltiplicazione dei partiti presenti nel Parlamento tedesco. Anche se esiste una soglia di sbarramento, i partiti rappresentati nel Bundestag sono progressivamente passati da due a sei, con una sempre più evidente difficoltà di formare un governo in grado di prendere le necessarie decisioni. Per non parlare degli analoghi problemi delle coalizioni italiane, delle quali posso essere certo considerato testimone autorevole. Alle debolezze nel funzionamento del nostro sistema democratico, si aggiunge la sempre maggiore lontananza fra eletti ed elettori, una lontananza che avrebbe dovuto attenuarsi con l'indebolimento dei partiti tradizionali, ma che si è invece fortemente accentuata con la conseguenza di fare crescere ovunque l'astensionismo. Il vecchio adagio che "democrazia è partecipazione" ha perso di significato, fino a portare all'astensione la metà degli elettori. Il tutto in un mondo sommerso

dall'informazione. Un'informazione dominata dai nuovi sistemi di comunicazione che inviano ai singoli cittadini messaggi frammentati e non collegati fra loro. Tutti questi cambiamenti hanno generato la vera grande crisi della democrazia: il progressivo distacco fra rappresentati e rappresentanti. In una democrazia parlamentare questa trasformazione si traduce in una distanza ormai totale fra i parlamentari e il pur decrescente numero degli elettori. Avendo quasi annullato la loro presenza nel paese, i partiti politici sono diventati, insieme ai loro rappresentanti, un corpo separato dalla vita e dai problemi dei cittadini. Un corpo che, per queste caratteristiche, è bollato come una vera e propria casta. Naturalmente ogni casta porta avanti il legittimo obiettivo di conservare se stessa. Lo strumento per raggiungerlo è stato il progressivo cambiamento del sistema elettorale, reso sempre più estraneo rispetto alle decisioni degli elettori. Come primo passo, anche se in conseguenza di numerosi abusi, si sono cancellate le preferenze espresse sulla scheda. Il progressivo allontanamento tra gli eletti e gli elettori ha trovato il suo completamento in un sistema elettorale in cui l'elenco di coloro che debbono essere eletti viene deciso dalle segreterie dei partiti, senza che l'elettore possa avere alcuna influenza nelle scelte. Come risultato il cittadino non conosce più il nome del parlamentare che lui stesso ha contribuito ad eleggere. Questo semplifica anche la vita e le spese dei parlamentari. Essi non hanno

più un qualsiasi ufficio o recapito dedicato al diretto rapporto con il cittadino. Tutti ricordano che, in passato, queste strutture servivano in molta parte per raccomandazioni o patronato, ma erano tuttavia un ponte indispensabile per conoscere i problemi dei cittadini. Il dibattito attuale sulla riforma elettorale, con adesioni palesi o nascoste da parte di entrambi gli schieramenti, tende ad aumentare ulteriormente questa distanza fra eletto ed elettore, col proposito di abolire anche la memoria dei collegi uninominali ancora esistenti, nei quali il candidato deve conquistarsi il seggio parlamentare in una gara con gli altri candidati, senza dipendere direttamente dalla decisione della segreteria dei partiti. È chiaro che, se vogliamo ridare nuovo rigore e significato alla nostra democrazia, dobbiamo camminare nella direzione opposta. Il collegio uninominale è l'unico strumento per tenere conto delle scelte dell'elettore e per ridare forza alla democrazia e autorevolezza al Parlamento. Sono perfettamente al corrente di fare una proposta che non ha alcuna possibilità di essere accettata e, ancora meno, di essere messa in atto. Sono tuttavia sempre più convinto che l'anonimato di coloro che ci rappresentano è una delle ragioni dell'inarrestabile indebolimento della nostra democrazia. Credo che sia opportuno almeno riflettere su questi temi soprattutto quando, di fronte alle crescenti incertezze del nostro quadro politico, c'è chi pensa che il migliore risultato delle future elezioni sia dato dalla vittoria di nessuno, in conseguenza del quale la composizione del governo verrà esclusivamente decisa da accordi e ricatti fra i segretari dei partiti, senza che i cittadini nemmeno sappiano per chi sono andati a votare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

La “svolta” di Giorgia e quei dubbi dentro il Pd

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) internazionale e garanzie sull'incolumità fisica delle persone a bordo". Giusto, ma Elly Schlein e Giuseppe Conte avrebbero potuto aggiungere una virgola? Il decreto 1 Maggio con fortissimi incoraggiamenti all'assunzione di giovani e donne, il "giusto contratto" che si propone di raggiungere per via negoziale risultati vicini ai nove euro l'ora reclamati dalla sinistra hanno messo d'accordo tutte le sigle dei datori di lavoro (cooperative incluse) e aggiunto al plauso della segretaria della Cisl Fumarola il consenso del segretario della Uil Bombardieri, lasciando un po' isolato il capo della Cgil, Landini, che aveva peraltro ammorbidito le sue posizioni incontrando il presidente di Confindustria, Orsini. E si potrebbe continuare. Dopo la batosta del referendum, il presidente del Consiglio aveva due scelte: dimettersi e chiedere lo scioglimento delle Camere (ammesso che il presidente della Repubblica glielo avesse concesso) o portare a compimento la legislatura con un cambio di passo. Ha scelto la seconda strada, puntando a superare le resistenze nella coalizione per una nuova legge elettorale (peraltro gradita anche alla Schlein), smettendo di coprire chi sbaglia in casa sua (Del Mastro, Bartolozzi, Santanchè), irrigidendo la sua posizione internazionale ieri

con Trump, oggi con Netanyahu (posizione, quest'ultima, ieri condivisa con Merz) e assumendo iniziative politiche e sociali che difficilmente la sinistra potrebbe rigettare completamente. Vedremo se continuerà invece la lotta muro contro muro che ha portato a situazioni imbarazzanti. Nella vita parlamentare, la richiesta di dimissioni di un ministro deve avere motivazioni molto solide. Come si fa a chiedere a Nordio di andarsene per la questione Minetti quando dal 2006 il potere di grazia è stato ricondotto nelle mani esclusive del Capo dello Stato e con un provvedimento del 2021 (governo Draghi, ministro Cartabia) sono state minuziosamente elencate le procedure che affidano alla procura della Repubblica l'intera fase istruttoria? E come fa il PD ad astenersi su un provvedimento condiviso fin dall'inizio come quello su "Roma Capitale" che ieri ha costretto il sindaco Gualtieri a dolersi per non aver visto un consenso più ampio, con l'invito comunque ad andare avanti? Nello stesso PD qualcuno comincia a chiedersi se la filastrocca "siete arrivati tardi" per le pochissime cose condivise, "venga in aula!" ripetuto ogni tre giorni, "riferisca!" ogni due e "si dimetta!" per mezzo governo dall'inizio della legislatura, sia la strada più giusta per acquisire consenso invece di trattare e migliorare sulle cose possibili...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 30/4/2026 è stata di 35.923

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

la nostra storia
IN ARENA

con l'**ORCHESTRA RITMICO SINFONICA ITALIANA** diretta dal **Maestro DIEGO BASSO**

SOLD OUT **SOLD OUT**
14 - 16 - 17 MAGGIO 2026
ARENA DI VERONA

Friends&Partners **LINK** ARENA DI VERONA [info friendsandpartners.it](http://info.friendsandpartners.it) e pooh.it ASSOCONCERTI **RTL 102.5**



6°C 21°C

Il Sole Sorge 5:52 Tramonta 20:13
La Luna Sorge 20:28 Cala 5:18

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**ALL'ARENA MUSICÆ
DI PALAZZO
RAGAZZONI
OGNI SERA
UN CONCERTO**

A pagina XIV



**Patrimonio
Tre mesi
di visite guidate
ai giardini
di Palazzo Altan**

A pagina XV



Far East Film Festival

**Tappeto rosso per l'attrice
e cantante Fan Bingbing**

Ha recitato in "Iron Man 3" e "X-men: giorni di un futuro passato" ed è una stella del fenomeno di massa "mandopop".

Bonitatibus a pagina XIV

Terremoto, l'omaggio dello Stato

►La premier Giorgia Meloni verso la presenza a Gemona nella data più importante per i 50 anni dalla grande scossa ►Il ricordo di don Zanello: «Furono i nostri giorni peggiori ma il Friuli trovò dentro di sé il coraggio della ripartenza»



PREMIER Giorgia Meloni

Tra memoria e responsabilità istituzionale, il 6 maggio si profila come una giornata di altissimo valore storico e simbolico per il Friuli. Nel cinquantesimo anniversario del terremoto del 1976, ferita profonda ma anche origine di una straordinaria rinascita civile e sociale, alla già annunciata presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella potrebbe aggiungersi (lo ha fatto intendere il presidente della Regione Fedriga) anche quella della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, riunendo così i massimi vertici dello Stato accanto a una comunità che seppe trasformare il dolore in esempio.

Alle pagine II e III

Via Mercatovecchio «Così si rischiano panchine dormitorio»

►I commercianti mostrano preoccupazione
«C'è bisogno di un progetto più organico»

Ad alcuni esercenti e commercianti di via Mercatovecchio sembra suscitare qualche timore l'ipotesi di nuove panchine nella centralissima via udinese, rimasta "orfana" di un qualsivoglia arredo urbano pubblico da ormai sei anni, dopo l'avvenuta pedonalizzazione del settembre 2020. Il motivo è presto detto: la paura è che possano, in qualche modo, diventare un "dormitorio" a cielo aperto.

A dirlo è Gianni Croatto, che parla prima di tutto nel suo ruolo di presidente degli Amici di

via Mercatovecchio e, come precisa lui stesso, solo in seconda battuta come consigliere comunale di Fratelli d'Italia. «Non ho niente contro le panchine, ma mi chiedo - spiega Croatto - se metterle in via Mercatovecchio non rischi di portare sbandati, tossicodipendenti e senz'altro a distendersi su queste sedute. Croatto chiarisce che la paura che lui ha esplicitato sarebbe condivisa: «Ho sentito alcuni esercenti della via, che mi hanno espresso questo timore».

De Mori a pagina VI

Lavori La nuova sede potrà accoglierne da 20 a 30



Stazione di posta, più spazi per le persone senza dimora

Sopralluogo al cantiere della nuova Stazione di Posta in via Cussignacco. Il servizio di accoglienza e orientamento per persone senza dimora o in condizioni di grave marginalità è stato inaugurato nel novembre 2023 in una sede provvisoria.

A pagina VI

Primo maggio Il Pil fermo e i lavoratori introvabili: la crisi morde

Alla vigilia del Primo Maggio, il V Rapporto dell'Osservatorio socioeconomico OSEé - presentato oggi a Udine da Fulvio Mattioni e Furio Petrossi - restituisce un quadro che gli stessi autori definiscono «un Orcolat socio economico». Una metafora che richiama il terremoto del 1976 e che, nelle intenzioni dei promotori, vuole indicare la necessità di una legislatura "ri costitutiva".

Del Giudice a pagina V

Sicurezza Cisint contro De Toni: «Parco Moretti degradato»

L'europarlamentare leghista Anna Maria Cisint torna alla carica replicando al Pd sul Parco Moretti, dopo la polemica nata sul prossimo mercatino tradizionale arabo. «L'ingincchiamento all'Islam, il degrado e l'insicurezza delle vie di Udine non sono di certo colpa di chi oggi siede all'opposizione e ascolta i cittadini bensì di questa amministrazione».

A pagina VII

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
**Quando tagliare
non è separare ma creare**
**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI
AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI**
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

WENGER SWIBO DICK GIESSESSER WUSTHOF
...ED INOLTRE
**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI
PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI
E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE - MARCATURA LASER -**

Sisma ma anche Superga La partita della memoria

Quella di domani contro il Toro - inizio alle 15 - sarà una gara speciale non solo perché l'Udinese farà il possibile per accorciare le distanze che la separano dal faticoso traguardo dei 50 punti, ma anche perché cade nel cinquantenario del terremoto che ha colpito una vasta area del Friuli, anche se le cerimonie solenni si terranno il 6 (presente tra gli altri il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella). Contro l'undici granata i bianconeri indosseranno una divisa color grigio pietra che rievcherà quella tragedia.

A pagina XI



CALCIO, SERIE A L'Udinese affronterà il Torino

Terremoto, 50 anni dopo

Il ritorno dello Stato A Gemona il 6 maggio attesa anche Meloni

LA VISITA

Tra memoria e responsabilità istituzionale, il 6 maggio si profila come una giornata di altissimo valore storico e simbolico per il Friuli. Nel cinquantesimo anniversario del terremoto del 1976, ferita profonda ma anche origine di una straordinaria rinascita civile e sociale, alla già annunciata presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella potrebbe aggiungersi (lo ha fatto intendere il presidente della Regione Fedriga) anche quella della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, riunendo così i massimi vertici dello Stato accanto a una comunità che seppe trasformare il dolore in esempio per l'Italia intera. Un esempio ancora oggi riconosciuto in quel "Modello Friuli", richiamato a distanza di mezzo secolo come riferimento virtuoso di efficienza, coesione e capacità di ripartire.

La presenza a Gemona del Friuli, uno dei luoghi simbolo del sisma e della ricostruzione, delle più alte cariche dello Stato rappresenterebbe un riconoscimento che supera il trascorrere del tempo: quello a una terra che ha saputo trasformare la notte più buia della sua storia recente in uno slancio orgoglioso verso il futuro, nel solco dell'esempio lasciato da chi seppe ridarle vita.

CIRIANI

Ancora non è ufficiale la presenza della premier il 6 maggio: manca la nota di Palazzo Chigi, che arriverà soltanto quando l'agenda della presidente Meloni sarà definita nei dettagli. Intanto, però, interpellato sulle indiscre-

► Il ministro Ciriani conferma il costante lavoro con Palazzo Chigi: «La premier farà di tutto per esserci, è tributo alla nostra forza»



IN FRIULI
Il Premier
Giorgia
Meloni
assieme al
ministro
Luca
Ciriani e al
presidente
del Fvg
Massimilia-
no Fedriga
all'adunata
degli alpini
a Udine

zioni relative alla possibile visita, il ministro Luca Ciriani ha dichiarato: «È da tempo che lavoro con Palazzo Chigi per far venire il Presidente del Consiglio in Friuli per i 50 anni del terremoto. Gli impegni di Giorgia Meloni sono molteplici e la sua agenda è sempre complicata, ma la ricorrenza è co-

si importante che mi ha assicurato che avrebbe fatto di tutto per esserci. Probabilmente la data prescelta per la visita è il 6 maggio a Gemona, siamo in attesa della conferma ufficiale. Il terremoto del 1976 ha cambiato il volto del Friuli e ha dimostrato all'Italia e al mondo la tempra, la deter-

minazione e la caparbietà della nostra gente, è giusto che i vertici dello Stato siano presenti per la ricorrenza. Io personalmente il 6 sarò a Gemona come fiero rappresentante del Friuli e del governo».

REAZIONI

Le indiscrezioni sul possibile arrivo della presidente del Consiglio si sono fatte via via più insistenti nel corso delle ore, sorprendendo anche il sindaco di Gemona del Friuli, Roberto Revelant, che si attendeva la visita della premier, ma non proprio nella giornata del 6 maggio.

«Eravamo già onorati della presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella – afferma Revelant, in attesa di una conferenza ufficiale – un'occasione unica per ringraziarlo per l'impegno che lo Stato dedicò alla nostra terra nel 1976. Oggi siamo altrettanto onorati e grati di poter ospitare anche la Presidente Meloni, per la testimonianza di vicinanza del Governo italiano in un momento di ricordo così importante per la nostra comunità e per quei mille morti di allora, quasi 400 nella sola Gemona. Desidero ringraziare quanti in questi mesi si sono spesi affinché i Presidenti Mattarella e Meloni potessero arrivare».

Se la presenza della premier sarà confermata, Gemona diventerà il cuore simbolico di una giornata destinata a restare nella memoria.

LA PARTITA

Domani pomeriggio, intanto, in occasione della gara dello stadio Friuli tra l'Udinese e il Torino si svolgeranno alcune attività commemorative in occasione del 50esimo anniversario del terremoto: alle 14.20 fanfara della Brigata Julia eseguirà al centro del campo da gioco l'inno dell'alpino.

Successivamente sarà il momento del ricordo con i sindaci dei 45 comuni colpiti dal sisma e le autorità, e quindi a pochi minuti dal calcio di inizio ancora la Julia eseguirà il canto "Stelutis Alpini". Prima del fischio d'inizio, sarà rispettato un minuto di silenzio in memoria delle

vittime del terremoto. Allo stadio ci saranno 3mila tra alpini, volontari di Protezione Civile e vigili del fuoco, ospiti dell'Udinese come segno di ringraziamento verso chi ha dato tutto per contribuire alla ricostruzione.

Simonetta D'Este

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scossa e la rinascita: a Pordenone “La bellezza salvata” della Diocesi

LA MOSTRA

Sarà inaugurata martedì 5 maggio alle 18 nel Museo di Arte Sacra della Diocesi di Concordia-Pordenone la mostra "Friuli 1976-2026. La bellezza salvata", a cura di Fulvio Dell'Agnese.

Alla presentazione interverrà anche Ermes Ronchi, religioso friulano dei Servi di Maria, teologo e biblista, che offrirà una riflessione sulla bellezza come cifra profonda della ricostruzione: non solo quella degli edifici, ma anche dei legami umani e spirituali, delle opere recuperate e dei tanti gesti di solidarietà che hanno accompagnato la rinascita.

La mostra, dedicata alla memoria del sisma del 1976, ai danni subiti dal patrimonio ecclesiastico e al lungo percorso di ricostruzione materiale, artistica e comunitaria che ne seguì, si inserisce in un programma più ampio volto a rendere omaggio al coraggio e alla speranza del popolo friulano, testimoniando come la cura dei beni culturali sia anche cura della memoria collettiva.

L'ESPOSIZIONE

Il nucleo centrale dell'esposizione sarà costituito da fotografie inedite scattate dopo la seconda scossa del settembre 1976. Immagini di chiese svuotate, architetture lesionate, oggetti sacri spezzati: frammenti che raccontano una bellezza ferita, fragile, ma ancora capace di generare uno sguardo nuovo sulla storia del territorio.

Accanto al dolore documentato nelle immagini, la mostra propone anche la bellezza ricostruita. Dipinti, arredi liturgici, tessuti e libri restaurati dopo il sisma diventano testimonianze tangibili di una comunità che ha saputo riappropriarsi del proprio patrimonio, restituendogli forma e dignità. In questo dialogo tra ferita e restauro si esprime la bellezza come valore civile e gesto di amore collettivo verso ciò che definisce un'identità.

Un approfondimento specifico sarà dedicato alle architetture ecclesiastiche, considerate non solo come beni materiali ma come luoghi di significato condivi-



DISTRUZIONE La chiesa di Cavasso Nuovo dopo il sisma del '76

so. Pannelli, progetti e documenti illustreranno gli interventi sui principali edifici sacri della diocesi, mettendo in luce come la ricostruzione non sia stata soltanto riparazione, ma anche occasione di crescita culturale e visiva progettuale.

CONTRIBUTI

Fondamentali i contributi della Biblioteca del Seminario e dell'Archivio Storico Diocesano, con materiali documentari, lettere, registri e fotografie utili a raccontare come la storia e le tradizioni del territorio siano state preservate e rilanciate nei decenni successivi al terremoto.

Esposte inoltre opere d'arte provenienti dalle parrocchie di

**MOSTRA DEDICATA
ALLA MEMORIA
AI DANNI SUBITI
DAL PATRIMONIO
ECCLESIASTICO E ALLA
SUA RICOSTRUZIONE**

San Martino al Tagliamento, Cavasso Nuovo e Pinzano al Tagliamento, insieme a paramenti liturgici, libri recuperati e cartoni preparatori utilizzati per la sinopia della facciata della chiesa dei Battuti di Valeriano.

IL TERRITORIO

L'esposizione assumerà inoltre una forma diffusa sul territorio, trasformandosi in un invito a visitare i luoghi colpiti dal sisma, in particolare nell'area pedemontana tra Clauzetto, Pinzano al Tagliamento e Vito d'Asio. Attraverso mappe, QR code, itinerari e contenuti digitali, il museo proporrà così un'esperienza capace di superare le proprie pareti e trasformare il territorio in un museo a cielo aperto.

La mostra è realizzata con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e del Comune di Pordenone, nel percorso di avvicinamento a Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027. Sarà visitabile fino al 25 ottobre con ingresso libero: venerdì 15-18; sabato, domenica e festivi 10-13 e 15-18.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, 50 anni dopo

Il treno storico celebra a Pinzano il cantiere 10 delle Penne nere

► Domani mattina il simbolico viaggio
Attesi alpini dalla Liguria e dal Veneto

LA COMMEMORAZIONE

La memoria viaggia sul treno storico che domani partirà da Treviso e raggiungerà Pinzano al Tagliamento, dove i passeggeri parteciperanno alla manifestazione organizzata dalle penne nere (con rappresentanze delle sezioni di Imperia, Savona, Valdobbiadene, Vittorio Veneto, Conegliano e Treviso) che, insieme a Pordenone, hanno operato nel Cantiere 10 di Pinzano. La cerimonia è inserita nel programma ufficiale delle celebrazioni regionali dedicate ai 50 anni dal sisma del 1976. Il viaggio assume un valore simbolico, collegando idealmente il movimento ferroviario alla memoria della ricostruzione e alla resilienza delle comunità colpite dal terremoto.

L'iniziativa si inserisce in una serie di percorsi tematici che caratterizzano l'intera programmazione 2026: dai treni dedicati alle città Unesco a quelli del Confine, fino agli itinerari tra borghi medievali, montagne e siti della Grande Guerra. In questo contesto, il convoglio del 2 maggio rappresenta uno dei momenti centrali del mese, che sarà interamente dedicato alle commemorazioni e agli eventi legati alla rinascita del Friuli Venezia Giulia. Il successo delle edizioni precedenti conferma l'interesse crescente per questa forma di turismo ferroviario: nel 2025 i treni storici hanno registrato oltre 13 mila passeggeri e un alto tasso di occupazione, segno di un'iniziativa ormai radicata nell'offerta turistica regionale. Il viaggio di domani verso Pinzano al Tagliamento diventa così non solo uno spostamento su rotaia,

ma un percorso nella memoria collettiva, in cui il treno stesso si fa strumento di racconto del territorio e della sua storia recente.

Il programma dei treni storici del Friuli Venezia Giulia, iniziativa che unisce turismo lento, valorizzazione del territorio e memoria collettiva, ha un ampio calendario. L'edizione di quest'anno, promossa dalla Regione in collaborazione con PromoTurismoFvg e Fs Treni Turistici Italiani, conta 38 corse complessive fino a dicembre, con un'attenzione particolare al cinquantésimo anniversario del terremoto del 1976 e allo sguardo rivolto a Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027.

Il progetto conferma la formula dei convogli storici sulle carrozze "Centoposte", treni d'epoca restaurati che attraversano la regione collegando borghi, città e luoghi simbolo della ricostruzione e dell'identità friulana. L'obiettivo è duplice: promuovere il patrimonio culturale e naturale e offrire un'esperienza di viaggio legata alla scoperta lenta dei territori. Tra gli appuntamenti del mese di maggio, il focus si concentra sulla giornata di domani, quando è in programma il convoglio storico degli Alpini della ricostruzione, uno degli eventi più significativi del calendario commemorativo.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERCORSO DELLA MEMORIA SI INSERISCE NEL PROGETTO DELLA REGIONE E DELLE FERROVIE

«Fu una stagione terribile ma di straordinario coraggio»

► Monsignor Zanello nel 1976 era parroco ad Artegna: «Una notte infinita
Dodici giorni dopo due sposi ci dimostrarono che la vita non si fermava»

LA TESTIMONIANZA

Quando la terra tremò, monsignor Angelo Zanello era un giovane sacerdote da poco ad Artegna. Nato il 16 maggio 1946 a Talmassons, oggi arciprete di Tolmezzo, era accanto al parroco don Gelindo Lavaroni e a don Valentino Costante, allora chierico. Di quella sera conserva immagini scolpite nella memoria. «Ero stato in gita con gli studenti a Trieste - ricorda - Ero rientrato, ero andato a dormire. Poi mi dissero: vieni fuori. Scesi in piazza, entrai in una piccola osteria, e lì arrivò la scossa». Da quel momento tutto cambiò in pochi istanti. La piazza, le case, la chiesa, gli alberi: ogni cosa sembrò perdere consistenza. «Cominciò il finimondo. In mezzo alla piazza vedevo gli alberi piegarsi come fucilli. Le scuole ballavano. La chiesa di San Rocco si muoveva di qua e di là. È stato un momento scioccante, difficile anche solo da raccontare».

In canonica c'era un ragazzo accolto dai sacerdoti, rimasto senza madre. Il gesto più naturale fu proteggerlo. «Lo presi, lo tenni stretto, cercai di ripararlo come potevo. Don Gelindo urlava, tutti cercavamo di capire che cosa stesse succedendo. Poi iniziarono ad arrivare le prime notizie: c'erano feriti, persone sotto le macerie. All'inizio pensavamo di poter portare qualcuno all'ospedale di Gemona, ma non immaginavamo che non si potesse nemmeno uscire da lì. Eravamo bloccati».

La prima impressione, muovendosi verso nord, non restituita subito la reale portata della tragedia. Era buio. «In alcune zone non sembrava così grave. Poi arrivammo verso via Villa e lì vedemmo il disastro. Non si passava. La gente non era per strada: si era ritirata nelle corti, negli orti,



nei pochi spazi aperti dove si sentiva più sicura». Uno degli episodi che ricorda con maggiore intensità riguarda un ragazzo trovato ferito. «La casa era crollata. I genitori erano a dormire e si ritrovarono incredibilmente vivi, con il letto finito quasi sopra il tetto. Furono miracolati». Seguirono ore di soccorso, confusione e coraggio. «Dopo due ore arrivò la prima squadra dall'ospedale di Udine. Da quel momento ci mettemmo tutti a disposizione. Aiutavamo a cercare i feriti, a indicare le case, a capire dove potevano esserci persone intrappolate. Ricordo anche il momento in cui dovemmo constatare un morto. Sono immagini che non si dimenticano».

Il trasporto dei feriti avveniva con ogni mezzo possibile. Le auto diventavano ambulanze, mentre gli ospedali si organizzavano per accogliere i superstiti. «Fu una notte infinita. Portavamo via le persone ferite, cercavamo di salvarle. Le si smistava tra Latisana, Pordenone, Palmanova. C'era una grande organizzazione, nonostante il caos». Nei gior-



Monsignor Angelo Zanello: «Si temeva un altro Belice, tutti vollero essere protagonisti»

ni successivi, Artegna iniziò a vivere nella precarietà. Le prime tendopoli furono allestite al campo sportivo, ma anche quella sistemazione si rivelò fragile. «Dopo otto giorni arrivò un temporale fortissimo. Il campo si allagò e dovemmo trasferire di nuovo le persone in un'area più adatta».

Tra le figure rimaste nella memoria del sacerdote c'è un militare: «Aveva il CB. Era l'unico strumento per comunicare. Ogni giorno riusciva a far passare notizie, richieste, aggiornamenti. In quel momento la comunicazione era tutto: voleva dire non sentirsi completamente isolati».

Dopo 50 anni, per monsignor Zanello il ricordo non è soltanto memoria del dolore, ma riflessione sul valore della comunità. «Il terremoto fu una stagione terribile, ma anche straordinaria. Nei momenti estremi gli uomini sono capaci di gesti estremi di coraggio e di aiuto. Quando invece c'è benessere, spesso si torna a

pensare solo a se stessi. Quella esperienza ci insegna che bisogna condividere di più, sempre, non solo quando arriva la tragedia». La ricostruzione, sottolinea, fu possibile perché nacque dal basso, con una partecipazione vera delle comunità locali, dei volontari, degli alpini e delle istituzioni. «C'erano i comitati, c'erano le baracche, c'erano i volontari, gli alpini, c'era anche il Governo. Certo, lo abbiamo contestato, abbiamo discusso, ma alla fine ci aiutò a fare la ricostruzione come andava fatta. Fu una ricostruzione partecipata. Avevamo presente l'esempio del Belice e ci faceva paura. In Friuli, invece, la popolazione volle essere protagonista».

Tra gli aneddoti che racconta c'è anche quello del legame con una professoressa che aveva contatti con la stampa tedesca, in particolare con la Frankfurter Allgemeine Zeitung. Attraverso quel canale, l'attenzione mediatica sulle esigenze della popolazione tornò a crescere. «Le notizie dalla Germania riportarono il Friuli al centro dell'attenzione. Anche a Roma se ne parlò di nuovo e si arrivò poi alla visita ufficiale di Andreotti. Fu importante, perché dopo i primi giorni il rischio era quello di essere dimenticati».

Ma la memoria del 1976 non è fatta solo di macerie. È fatta anche di segni di vita. Uno dei più potenti fu il primo matrimonio celebrato dopo il sisma nella tendopoli di Artegna: quello di Severo De Monte e Bruna Revelant, il 18 maggio 1976, dodici giorni dopo la grande scossa. «Fu un momento fortissimo - ricorda monsignor Zanello - In mezzo alle tende, ai militari, agli amici, alla gente che aveva perso tutto, quei due giovani decisero di sposarsi comunque. Era un modo per dire che la vita non si fermava».

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le fondamenta della Caritas udinese poggiano sulle macerie del Friuli ferito

LA SOLIDARIETÀ

Ottatun gemellaggi nell'arco di pochi giorni tra altrettante diocesi italiane e parrocchie dell'Arcidiocesi di Udine (67) e di Concordia Pordenone (14), tramutatisi in un flusso di volontari provenienti dalle comunità ecclesiali, dai seminari dalle tante forme di associazionismo cattolico sparse in Italia. Oltre diecimila volontari che si sono riversati in modo capillare ovunque in Friuli mettendosi a disposizione per ogni necessità materiale, sociale, relazionale di famiglie e paesi. Una capacità di farsi tessuto connettivo, perché restasse vivo lo spirito del territorio e nessuno si sentisse solo. È la straordinaria esperienza che il tragico terremoto del 1976 è riuscito a far scaturire, un modello che, nato e sperimentato per la prima volta in questa occasione, è poi stato replicato nelle emergenze che si sono succedute, non ultima anche la recente alluvione in Emilia-Romagna.

«Quest'esperienza ha avuto due "genitori" straordinari, il responsabile della neo nata Cari-

tas italiana monsignor Giovanni Nervo, padovano, e l'arcivescovo di Udine monsignor Alfredo Battisti, anch'egli di Padova», ricostruisce in un racconto inneronato di vissuto don Luigi Gloazzo, allora giovane prete e oggi, e da molti anni, direttore della Caritas dell'arcidiocesi di Udine. La Caritas era nata nel 1971 per volontà di papa Paolo VI, ma nei suoi primi anni di vita in Italia non aveva ancora un suo tratto distintivo. Monsignor Nervo stava visitando tutta l'Italia perché fosse avviata ovunque e, quando ci fu il terremoto in Friuli, si mise subito in contatto con il suo amico, l'arcivescovo Battisti, proponendogli di sostenere la vita delle parrocchie friulane attraverso il gemellaggio con le diocesi italiane.

«Un'intuizione subito accolta e arricchita dall'arcivescovo, che volle l'istituzione della Caritas anche a Udine perché raccordasse la rete italiana di solidarietà che si era creata e perché fosse interprete concreta, tra le macerie e le tende, di quella teolo-

gia della carità che si mostra facendo», racconta don Gloazzo. Fu così che il 12 luglio del 1976, nel giorno dei santi Ermacora e Fortunato nacque la Caritas diocesana di Udine che, come il resto delle Caritas diocesane italiane, ebbe nel sisma friulano un motore propulsore straordinario. Tante le storie che si sono costruite da questo atto: Nimis era gemellata con la diocesi di Verona, San Daniele con quella di Ivrea, i paesi tarcentini di Ciseriis e Zomeais con la diocesi di Padova, che spinse le singole parrocchie patavine a gemellarsi con ogni famiglia dei due piccoli paesi friulani. Pignano, frazione di Ragogna, per l'intra-

FONDATA IL 12 LUGLIO '76
DA MONSIGNOR BATTISTI
IN POCHI GIORNI
67 GEMELLAGGI
E ALTRI 14 CON LA DIOCESI
CONCORDIA PORDENONE



DIRETTORE Don Luigi Gloazzo guida la Caritas di Udine

prendenza del parroco si gemellò con la diocesi di Carpi e quel legame da allora non si è più interrotto, tanto che per le celebrazioni del 50° arriverà in Friuli una delegazione. Complessivamente saranno oltre 30 quelle presenti alla messa di domenica. «I volontari dei gemellaggi so-

no stati "una strada di umanizzazione" nel Friuli ferito - sottolinea don Gloazzo -: hanno assicurato l'animazione per i bambini e i più giovani, durante l'estate si sono inseriti nei cantieri che già spuntavano per la ricostruzione prima delle scosse di settembre, erano animazione nelle tendo-

poli, in autunno hanno aiutato a vendemmiare e le storie d'impegno potrebbero continuare». Arrivavano organizzati e poi si adattavano. «Di fronte a quel dramma epocale, era fondamentale che le comunità restassero vitali», ribadisce, evidenziando il terzo «segno qualificante» lasciato dalla Chiesa italiana nel Friuli terremotato - dopo i gemellaggi e la Caritas -, cioè i «Centri di comunità».

La Caritas italiana, infatti, già nel '76 e poi nel '77, finanziò e allestì oltre cinquanta strutture - con moduli essenziali e funzionali - affinché la gente avesse un luogo dove ritrovarsi, per la messa, per le assemblee, per discutere e riflettere sul proprio futuro. Ve ne sono di tuttora funzionanti. I 50 anni di storia e le emergenze che la Caritas diocesana affronta oggi in Friuli saranno al centro dell'evento che si terrà domani dalle 9.30 al Teatro sociale di Gemona, dove il direttore della Caritas italiana, don Marco Pagnello, farà anche il punto su qual è oggi il compito di questa istituzione nei contesti di emergenza.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST

da vivere

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA



LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida del Gazzettino, con gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni di stagione in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

E in più: la **nuovissima multi-mappa** apribile, per esplorare gli itinerari consigliati a chi ama l'architettura, la natura e la storia.

Per vivere al massimo la primavera nelle nostre regioni, chiedi in edicola **"Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**

**NOVITÀ!
LA MAPPA
DEGLI
ITINERARI**



A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

Il Primo maggio

LO STUDIO

Alla vigilia del Primo Maggio, il V Rapporto dell'Osservatorio socioeconomico OSEé – presentato oggi a Udine da Fulvio Mattioni e Furio Petrossi – restituisce un quadro che gli stessi autori definiscono «un Orcolat socio economico». Una metafora che richiama il terremoto del 1976 e che, nelle intenzioni dei promotori, vuole indicare la necessità di una legislatura “ri costituente”, capace di affrontare simultaneamente crisi demografica, stagnazione economica e carenza di lavoratori.

I DATI

Il primo dato che colpisce riguarda la crescita: tra il 2023 e il 2027 il Pil italiano aumenterebbe complessivamente del 3,3%, con una media annua dello 0,6%. Per il biennio 2026-2027, l'Italia scivolerebbe addirittura al 180° posto su 184 economie mondiali. In questo contesto, il Friuli Venezia Giulia non fa meglio: nel triennio 2023-2025 la crescita cumulata è appena dello 0,4%, con il 2023 unico anno negativo tra tutte le regioni italiane. Le proiezioni fino al 2028 indicano un ritmo compreso tra lo 0,4% e l'1%, insufficiente a invertire la tendenza. Sul fronte occupazionale, il saldo 2024-2025 è quasi nullo: +59 lavoratori, pari allo 0,0%. Un dato molto distante dalla media nazionale (+0,8%) e persino dal Mezzogiorno (+1,4%). Pordenone e Trieste registrano un calo, mentre l'unica eccezione positiva è Gorizia, trainata dall'immigrazione economica. Il fabbisogno delle imprese per il quinquennio 2025-2029 è enorme: 82.400 lavoratori, di cui oltre il 92% necessari per sostituire pensionamenti. Ma le imprese stimano di non riuscire a coprirne più della metà: mancherebbero all'appello quasi 43mila persone, pari all'8% degli occupati regionali.

A pesare è soprattutto l'emorragia di giovani. Dal 2011 al 2025 il Fvg ha perso 18.741 residenti per espatrio netto, con una media annua di 1.249 persone, in larga parte diplomati e laureati. «Un'emorragia dolorosa per le imprese manifatturiere», osservano i consiglieri regionali del Pd e del Patto per l'Autonomia Civica Fvg, presenti alla confe-

Pil debole e orfano di 43 mila lavoratori Fvg, scatta l'allarme

► Nella giornata dedicata a lotte e diritti la crescita è ferma: serve svolta strutturale

renza stampa. Secondo i dati del rapporto, se tutti i giovani espatriati rientrassero, coprirebbero il 43,7% del fabbisogno oggi considerato irreperibile. A questo si aggiunge il crollo della natalità: dai 10.569 nati del 2007 ai 6.655 del 2025, con una riduzione del 37%. Le province più colpite sono Udine e Pordenone, entrambe oltre il -40%. «È un terremoto demografico che incide direttamente sulla struttura

economica», sottolineano gli autori. Il quadro retributivo conferma la centralità dell'industria: nel 2024 la retribuzione media lorda regionale è di 25.114 euro, ma la manifattura supera i 32.900 euro, mentre il turismo si ferma a 11.800. «I numeri mostrano cosa è trainante e cosa è accessorio», osserva il rapporto, indicando nella reindustrializzazione uno dei pilastri per la ripartenza.

Allerta per Electrolux Interrogazione in Regione per non perdere Porcia

LA PREOCCUPAZIONE

«La salvaguardia dello stabilimento Electrolux di Porcia deve essere un obiettivo da mettere urgentemente al centro dell'azione delle Istituzioni, Regione e Governo in primis. In questo senso non può essere ignorato l'appello dell'ex direttore generale di Electrolux Italia che, partendo dall'accordo tra la multinazionale svedese e il gruppo cinese Midea, si rivolge proprio alle Istituzioni affinché intervengano con politiche industriali concrete per difendere il settore e evitare il declino della produzione locale».

Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Partito democratico) che attraverso un'interrogazione chiede alla Regione di intervenire con azioni urgenti per scongiurare il rischio di ridimensionamento dell'occupazione nello stabilimento Electrolux di Porcia e

IL PD CON CONFICONI CHIEDE ALLA GIUNTA DI TUTELARE LA PRODUZIONE NEL PORDENONESE

► Pd e Patto attaccano la Giunta Fedriga: «Industria e giovani senza vere risposte»



chiede inoltre se condivide l'appello di Luigi Campello, ex direttore generale di Electrolux Italia, sulla necessità di adottare una politica industriale volta a proteggere la filiera del bianco.

Già in passato, continua Conficoni, «abbiamo espresso at-

traverso altre interrogazioni forti preoccupazioni per le possibili conseguenze negative e della crisi dell'elettrodomestico sull'occupazione nello stabilimento di Porcia anche in relazione alle mire predatorie del gruppo cinese Midea». Oggi, secondo il consigliere dem,

LE CRITICHE

Da qui le critiche politiche. «La narrazione della Giunta Fedriga è lontana dalla realtà», affermano i capigruppo Moretti e Moretuzzo, secondo cui «in otto anni non sono state attivate leve decisive per il manifatturiero». I consiglieri chiedono che il tema lavoro torni centrale e che si affronti la fuga dei giovani «con politiche di rientro e un ambiente economico capace di offrire opportunità reali». Il rapporto propone tre direttrici: un piano di reindustrializzazione, politiche abitative e di welfare per attrarre lavoratori, e misure strutturali per contrastare la denatalità. La prossima legge finanziaria regionale, secondo gli autori, dovrebbe essere «una legge di ripartenza, non elettorale». Il messaggio finale è netto: senza un cambio di rotta, il Friuli Venezia Giulia rischia un progressivo rimpicciolimento economico e demografico. Con un territorio che, come nel 1976, si trova davanti a un bivio: reagire o subire.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DENUNCIA Secondo il dossier il Fvg rischia il restringimento economico e demografico

«quelle preoccupazioni sono ancora più forti visti i segnali inequivocabili di una strategia di disimpegno di Electrolux dal continente europeo che minaccia anche i siti produttivi italiani. Infine, l'analisi inquietante di Campello che ha denunciato il rischio di un azzeramento o quasi dell'indotto italiano proprio a seguito dell'alleanza con Midea. L'ipotesi di un inesorabile declino del sito di Porcia va quindi considerata ed evitata con tutti i mezzi possibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI TEMONO CONSEGUENZE NEGATIVE A CAUSA DELLA CRISI DELL'ELETTRODOMESTICO

Stanziato un milione di euro per l'ingresso dell'intelligenza artificiale in studi e imprese

INNOVAZIONE

Un milione di euro per portare l'intelligenza artificiale nelle piccole imprese e negli studi professionali. La Giunta regionale accelera sull'innovazione e approva, su proposta dell'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, una delibera che introduce contributi fino al 75% delle spese per software, piattaforme digitali e formazione legata all'IA. Un intervento che punta a rafforzare competitività e modernizzazione del tessuto produttivo locale, dando attuazione alla legge regionale 19/2025 e a un'iniziativa condivisa tra Consiglio ed Esecutivo.

Per l'emanazione del primo bando, prevista entro il mese di giugno, sono state stanziare risorse pari a 1 milione di euro, suddivise tra 300 mila euro di spesa corrente e 700 mila euro

in conto capitale per l'anno 2026. Il contributo potrà coprire fino al 75 per cento della spesa ammissibile, per un massimo di 10 mila euro. Tra gli interventi finanziabili rientrano l'acquisto, lo sviluppo, l'implementazione e la manutenzione di software, applicazioni e piattaforme digitali basate sull'IA, nonché le relative attività di consulenza e formazione del personale.

«Come FdI – commentano i consiglieri Markus Maurmair e Orsola Costanza – abbiamo voluto inserire nella legge di Stabilità 2026 il fondo, proprio per dare un supporto concreto anche a giornalisti, avvocati, commercialisti e molti altri professionisti che stanno affrontando i cambiamenti legati all'intelligenza artificiale».

«Con i contributi relativi all'IA, il Friuli Venezia Giulia diventa la prima Regione in Italia a sostenere anche i liberi profes-

sionisti», sottolinea il capogruppo di FdI, Claudio Giacomelli, parlando di «passaggio decisivo». Per Igor Treleani (FdI), «l'intelligenza artificiale non deve restare patrimonio di pochi, ma diventare un'opportunità diffusa anche per le realtà più piccole».

Sempre su proposta dell'assessore Bini, la Giunta ha approvato la delibera preliminare che introduce alcune modifiche alla normativa che disciplina i contributi destinati alle piccole e medie imprese per l'ottenimento e il mantenimento di certificazioni. Dopo il primo bando attivato nell'ottobre 2025, che prevedeva contributi a fondo perduto fino a 21mila euro, con una premialità di 250 euro per le imprese in possesso del rating di legalità, la Regione conferma il proprio impegno con una nuova misura. Per il 2026 è stata autorizzata una spesa complessiva di 690mila euro e il secondo

bando sarà aperto dal 25 maggio al 25 giugno 2026.

L'Esecutivo ha infine dato il via libera preliminare al regolamento su criteri e modalità per la concessione di contributi in conto capitale a favore di micro, piccole e medie imprese turistiche e pubblici esercizi. Il bando uscirà verso la fine di maggio e rimarrà aperto fino alla fine di settembre: partirà con una dotazione di 3 milioni di euro, che la Regione è pronta a integrare con ulteriori risorse in base alle esigenze che emergeranno. La platea dei beneficiari comprende l'intero comparto dell'ospitalità. Tra le novità rientra anche l'inclusione dei pubblici esercizi della ristorazione, purché operanti all'interno di una struttura ricettiva. Sono previste premialità per gli interventi che aumentano i posti letto, innalzano la classificazione delle strutture e riguardano aree montane svantaggiate, i Comuni di Grado e Lignano Sabbiadoro, i comuni capoluogo Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone e i siti Unesco. Due i regimi di aiuto Ue: “de minimis” (fino al 50%) o esenzione (10-30%), con tetto di 300mila euro. Domande online via Iol, con anticipo fino al 50%. Vincoli: 5 anni per immobili, 3 per beni mobili.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporti

Treni e autobus, da oggi debutta il biglietto unico

Da oggi parte la prima fase di sperimentazione dell'integrazione tariffaria tra servizi ferroviari e automobilistici extraurbani. La sperimentazione riguarderà tutti i servizi ferroviari regionali del Fvg operati da Trenitalia e le prime 10 linee automobilistiche di trasporto pubblico locale di primo livello gestite da Tpl Fvg Scarl, consentendo - per la prima volta - l'acquisto di un unico abbonamento integrato ferro-gomma per gli spostamenti in ambito regionale. La nuova proposta introduce tariffe che consentono un risparmio significativo rispetto all'acquisto separato dei titoli di viaggio. Gli utenti potranno scegliere tra diverse tipologie di abbonamento: annuale, semestrale, mensile e quindicinale (con validità dall'1 al 15 o dal 16 a fine mese). I benefici sono significativi. La nuova fase rappresenta

l'evoluzione di una sperimentazione già avviata nel 2022 sulla direttrice San Daniele-Udine, e si amplia ora a un sistema più esteso che collega nodi strategici del territorio regionale, tra cui Gorizia, Udine, Pordenone, Tolmezzo, Grado e l'area dell'aeroporto di Ronchi del Legionari. «Questo risultato - evidenzia l'assessore Amirante - è stato possibile anche grazie a un importante lavoro tecnico e organizzativo che ha coinvolto le società di trasporto e la struttura regionale per rendere interoperabili i sistemi di vendita, gestione e controllo». Per la Regione la prima fase di sperimentazione rappresenta un punto di partenza, destinato a essere progressivamente esteso e rafforzato, nell'ottica di una mobilità regionale sempre più integrata, accessibile e rispondente alle esigenze di cittadini, lavoratori e studenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stazione di posta spazi per 30 persone «Cantiere chiuso entro maggio»

► Si stanno concludendo i lavori per la sede definitiva del servizio di accoglienza e orientamento per senzatetto

LAVORI

UDINE Sopralluogo al cantiere della nuova Stazione di Posta in via Cussignacco. Il servizio di accoglienza e orientamento per persone senza dimora o in condizioni di grave marginalità è stato inaugurato nel novembre 2023 in una sede provvisoria, nel complesso dell'ex caserma dei vigili del fuoco che si affaccia su piazza Unità d'Italia.

L'ITER

La nuova sede definitiva troverà spazio in via Cussignacco 45, in un altro stabile interno allo stesso complesso dell'ex Caserma, oggetto di un importante intervento di riqualificazione promosso dal Comune di Udine grazie ai fondi del Pnrr. Il Ministero ha finanziato l'opera con 1.090.000 euro, ai quali si aggiungono 190mila euro di risorse comunali.

Come fa sapere l'amministrazione, il cantiere sarà concluso entro il mese di maggio, con le ultime lavorazioni dedicate a finiture, pulizie e collaudi. Gli arredi arriveranno tra la fine di maggio e il mese di giugno, in vista della successiva inaugurazione della struttura.

L'amministrazione in una nota conferma che la nuova Stazione di Posta confermerà la propria funzione di centro diurno sperimentale per il contrasto all'estrema povertà e all'emarginazione sociale, offrendo un luogo di prima accoglienza, ristoro, orientamento ai servizi e accompagnamento verso per-

corsi di reinserimento sociale. Rispetto all'attuale sede, la nuova struttura potrà accogliere dalle 20 alle 30 persone, sempre in orario diurno, dalle 12 alle 19, tutti i giorni, compresi i festivi.

Gli spazi saranno organizzati per garantire accoglienza, ascolto e servizi di base. Al piano terra sono previste due sale per incontri e accoglienza, una sala comune con poltrone, televisione e distributori automatici, oltre a spazi di servizio. Al piano superiore sarà allestita una sala più ampia per le attività, dotata di scrivanie, librerie e arredi funzionali, insieme a spazi dove le persone potranno custodire i propri effetti personali e a bagni attrezzati. È previsto anche uno spazio dedicato alle donne. All'esterno sarà disponi-

bile un piccolo giardino, mentre all'ultimo piano si trova una grande sala comune che potrà essere oggetto di una successiva riqualificazione definitiva. La mattina, quando il servizio non sarà aperto ai frequentatori abituali, gli spazi potranno ospitare attività rivolte alla comunità, incontri, percorsi strutturati di formazione, orientamento e ricerca lavoro.

All'interno della struttura saranno presenti stabilmente un custode, due educatori e un operatore. Sarà inoltre garantita la presenza di un'assistente sociale al bisogno e, in forma fissa, una volta alla settimana. La gestione del servizio proseguirà attraverso una coprogettazione con una rete di 13 enti, nell'ambito della proroga della conven-



zione, con Caritas capofila, insieme a realtà come il Centro Solidarietà Giovani, Betania e gli altri soggetti del terzo settore coinvolti.

«La nuova Stazione di Posta

sarà uno spazio molto bello dal punto di vista architettonico, e questo non è un dettaglio secondario», dichiara Carlo Giacomello, assessore all'Equità sociale. «Il bello aiuta le iniziative

IL SOPRALLUOGO

Ieri sopralluogo al cantiere della nuova Stazione di Posta in via Cussignacco, il servizio di accoglienza e orientamento

più importanti, quelle che hanno un valore maggiore per la comunità. Qui recuperiamo uno spazio con grandi potenzialità, che potrà diventare ancora più significativo quando l'intera area sarà liberata dalle funzioni attuali della Protezione civile. È una sfida per tutto il quartiere e per la città. Ci auguriamo che questo luogo non venga subito dal quartiere, ma sia percepito come un valore aggiunto. Ci sono state polemiche, ma questo nuovo passaggio può essere l'occasione per superarle e costruire un hub sociale aperto, capace di dare risposte concrete ai bisogni della città».

«Vedere la palazzina di via Cussignacco libera dai ponteggi dopo vent'anni è un bel segnale per Udine», sottolinea Ivano Marchiol. «Un luogo di degrado ora può diventare un simbolo di dignità. Con oltre un milione di euro di investimento, abbiamo ristrutturato un edificio storico della città che ora è pronto per creare un ponte: quello tra la storia della città e le necessità dei cittadini più fragili».

La Stazione di Posta si inserisce nel sistema di interventi e servizi dell'Ambito Territoriale Friuli Centrale dedicati all'inclusione sociale e al sostegno delle persone in grave marginalità, accanto a realtà già consolidate come il Fogolar, asilo notturno attivo dal 2006, e l'equipe di strada Bassa Soglia, che intercetta e accompagna le persone senza dimora verso i servizi territoriali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTI

UDINE Ancora polemiche 1 ddl di conversione in legge del decreto-legge 32 dell'11 marzo 2026, recante disposizioni urgenti in materia di commissari straordinari e concessioni. La senatrice Tatjana Rojc mercoledì aveva preso una posizione chiara, tirando per la giacchetta il centrodestra, perché «solo a distanza di svariati mesi dall'assunzione della decisione, entra in un testo di legge la disposizione della nomina dell'Amministratore delegato di Rfi spa quale commissario

Nodo di Udine, la nomina del commissario fa “litigare” Pizzimenti (Lega) e Rojc (Pd)

straordinario per il Nodo di Udine. Non è una buona notizia, quando si arriva tardi». Il giorno dopo le risponde il deputato leghista (ed ex assessore regionale ai Trasporti) Graziano Pizzimenti, secondo cui «la senatrice Rojc teneva talmente tanto alla nomina di un commissario straordi-

nario per il nodo ferroviario di Udine, che non ha nemmeno votato l'emendamento approvato ieri in Senato che ha designato l'amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana - al quale auguriamo buon lavoro. Un sincero ringraziamento va al ministro Matteo Salvini, che ha man-

tenuto un impegno preciso assunto con il nostro territorio e con i cittadini. Questo intervento dimostra la volontà chiara della Lega di sbloccare un progetto fondamentale per la Città di Udine e per la mobilità, la sicurezza e lo sviluppo economico del Friuli Venezia Giulia». Il cosiddetto

Decreto commissari, previsto originariamente come primo punto all'ordine del giorno e giunto in Aula nel tardo pomeriggio, dopo rinvii, alla fine è stato approvato con voto di fiducia.

Rojc non le aveva mandate a dire: «Torniamo a ripetere che si deve intervenire con rapidità - ribadisce la senatrice dem - su questo tassello costitutivo del Corridoio Baltico Adriatico, punto di giunzione cruciale per la linea Pontebbana verso l'Austria e il centro Europa e per la linea Udine-Cervignano verso il porto di Trieste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due progetti da 7 milioni per il riuso delle acque depurate

ACQUA

UDINE Tutelare le falde, ridurre i prelievi, rafforzare la resilienza idrica. La società Cafc mette in campo, grazie al supporto della Regione FVG, progetti di riuso delle acque depurate da sette milioni di euro, con due poli di sviluppo a Lignano Sabbiadoro e San Giorgio di Nogaro. Il nodo aperto: rendere conveniente, per industrie e agricoltori, l'uso dell'acqua affinata, per un effettivo utilizzo.

La Regione Friuli Venezia Giulia si fa promotrice di specifici finanziamenti per progettazioni e realizzazione di infrastrutture per il riuso delle acque reflue depurate. Cafc risponde alle indicazioni regionali ed in qualità di mandatario della rete Smart Water Management FVG, in collaborazione con gli Enti Gestori presenti, intende avviare apposite progettazioni per la realizzazione di un Master Plan sul riutilizzo delle acque reflue urbane a scopo irriguo e ed industriale a livello dell'interna Regione, con lo scopo di inquadrare l'opportunità del riutilizzo su scala di

maggiori dimensioni oltre a considerare, sul territorio di propria competenza, due interventi puntuali individuati a San Giorgio di Nogaro, in raccordo con il Consorzio Industriale Cosef, per lo sviluppo di un acquedotto duale nella zona industriale dell'Aussa Corno e Lignano Sabbiadoro, con il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, per l'utilizzo agricolo.

L'obiettivo è molto chiaro in entrambe le progettazioni: realizzare infrastrutture e modelli gestionali in grado di riutilizzare acque depurate «affinate» in ambito non potabile, a beneficio del bilancio idrico complessivo. «Il riuso delle acque depurate non è più solo un tema sulla carta, ma un'opzione tecnica matura che dobbiamo non solo realizzare ma soprattutto rendere economicamente sostenibile per chi la userà davvero», sottolinea il presidente di Cafc, salvatore Benigno. «Per questo abbiamo impostato il lavoro partendo dalla domanda reale di industrie e agricoltori con partner qualificati come il Cosef e il Consorzio Bonifica Pianura Friulana e per questo chiediamo, insieme alla

Regione, alle Autorità Centrali competenti, di costruire dei meccanismi che rendano l'acqua affinata una scelta conveniente, non un costo in più. Solo così il riuso diventerà una vera e propria best practice e non solo un esperimento».

Ausir (autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti del FVG) con deliberazione dell'Assemblea regionale d'ambito ha recentemente approvato l'elenco degli interventi da finanziare, includendo uno studio di fattibilità generale per un masterplan regionale sul riutilizzo delle acque reflue urbane a scopo irriguo e industriale con risorse assegnate per euro 400.000 e gli interventi di progettazione e realizzazione Cafc per San Giorgio di Nogaro e Lignano Sabbiadoro per complessivi sette milioni di euro.

Sul versante industriale, Cafc ha impostato il lavoro partendo dal dato più concreto: capire chi può utilizzare l'acqua affinata, quanta ne serve e con quali requisiti. Per questo è stata predisposta una survey inviata al Cosef per mappare i potenziali insediati interessati e i fabbisogni



ACQUA DA TUTELARE Due progetti di Cafc sostenuti dalla Regione

(volumi, qualità richiesta, caratteristiche degli impianti idrici interni). È il passaggio che consente di progettare non «in astratto», ma su domanda reale.

Sul versante agricolo, è già stato predisposto un «Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali» relativo all'affinamento dell'acqua in uscita dal depuratore di Lignano e al suo utilizzo irriguo. Gli esiti dello studio hanno messo in evidenza aspetti tecnici e gestionali legati alla fruizione agronomica dell'acqua trattata, inclusi i costi gestionali, decisivi per passare dalla teoria all'applicazione.

È qui che emerge la sfida più interessante, la fruizione effettiva. Il riuso funziona solo se competitivi rispetto ai costi di prelievo da falda o da altre fonti.

L'idea è costruire un modello magari ispirato ai sistemi di incentivio già visti in altri settori: una logica «premiante», sulla scia di quanto fatto ad esempio in campo energetico con i «certificati bianchi» in gestione al GSE con effettivi risparmi di costi andando a definire una sorta di «certificati blu».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Le panchine rischiano di diventare ricovero di sbandati e senzate»

► Il timore del presidente degli Amici di via Mercatovecchio
«Alcuni esercenti sono preoccupati per questa possibilità»

ARREDO

UDINE Ad alcuni esercenti e commercianti di via Mercatovecchio sembra suscitare qualche timore l'ipotesi di nuove panchine nella centralissima via udinese, rimasta "orfana" di un qualsivoglia arredo urbano pubblico da ormai sei anni, dopo l'avvenuta pedonalizzazione del settembre 2020. Il motivo è presto detto (e rappresenta anche uno degli "zoccoli duri" dell'immaginario di una parte del centrodestra): la paura di alcuni è che possano, in qualche modo, diventare un "dormitorio" a cielo aperto.

A dirlo è Gianni Croatto, che parla prima di tutto nel suo ruolo di presidente degli Amici di via Mercatovecchio e, come precisa lui stesso, solo in seconda battuta come consigliere comunale di Fratelli d'Italia. «Non ho niente contro le panchine, ma mi chiedo - spiega Croatto - se metterle in via Mercatovecchio non rischi di portare sbandati, tossicodipendenti e senzate a distendersi» su queste sedute, che - stando a una recente determina degli uffici del Verde pubblico e impianti sportivi - l'amministrazione si appresterebbe a comprare per 65.756,30 euro al lordo dell'Iva. Croatto chiarisce che la paura che lui ha esposto sarebbe condivisa: «Ho sentito alcuni esercenti della via, che mi hanno espresso questo timore, perché le panchine dal loro punto di vista portano sempre questo tipo di difficoltà. Secondo loro le panchine potrebbero portare dei disagi. Ormai i tempi sono drasticamente cambiati, la città di Udine è cambiata, vedi il Moretti. Se dovesse succedere, poi, che si fa? Dopo vietare le panchine, le togli, torni a spaccare tutto?», si chiede il presidente dell'associazione di commercianti della via udinese.

L'idea di mettere degli elementi di arredo in via Mercatovecchio, rimasta per così tanti anni "minimal" (al netto di se-

die e tavolini dei vari locali che si affacciano sulla strada) per Croatto non è sbagliata. Ma va messa in atto con criterio. «Non è che non lo farei, ma ci penserei ancora un momento. La via è bella larga e lunga. Ci farei un progetto più bellino e, soprattutto, condiviso specialmente con i commercianti della via. In fondo, il sindaco De Toni sta girando tutti i quartieri per presentare ai cittadini le varie opere. Allo stesso modo potrebbe chiamare almeno l'associazione di via Mercatovecchio per presentare il piano che hanno in mente», è l'auspicio del gioielliere.

«Per migliorare via Mercatovecchio non so se la soluzione migliore sia mettere delle panchine. Io direi che bisognerebbe trovare qualcosa di più carino, come delle fioriere, per esempio».

CROATTO: «IL SINDACO POTREBBE PRESENTARCI IL PIANO DI ARREDO COME FA CON LE OPERE CHE ILLUSTRA NEI VARI QUARTIERI»



MERCATOVECCHIO La centralissima via udinese

IL PIANO

Ma non è detto che le panchine (che peraltro, in via definitiva, pare che potrebbero non essere in cemento, come invece sta scritto nella determina degli uffici del 20 aprile scorso) saranno l'unico elemento d'arredo pubblico per la via dello struscio udinese, circondata da architetture di pregio tutelate dalla Soprintendenza. Per il momento, l'affidamento diretto delle sedute a una srl di Monselice (un intervento incardinato nelle opere legate al Distretto del commercio) è il primo punto fermo agli atti, nonostante i vari tentativi (poi naufragati) del passato.

Di arredo urbano si era cominciato a parlare ancora nella primavera del 2020, con il concorso di idee lanciato allora dalla giunta Fontanini, ma poi non se ne fece nulla, perché i cinque progetti selezionati non trovarono il sostegno convinto della commissione (dove sedevano referenti di Concommercio, Cciaa, Università e Ordine degli ingegneri) chiamata a valutare le proposte. Anche i 250mila euro, stanziati nelle prime battute post pedonalizzazione dalla Camera di commercio non trovarono un pronto impiego.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARMA A interrompere il presunto raggio sono stati i Carabinieri di Martignacco

Contratti per utenze elettriche mai richieste, tre nei guai

INTERVENTI

UDINE (d.z.) Avevano messo in piedi, secondo quanto ricostruito dai Carabinieri, un sistema per far crescere artificialmente i propri guadagni attraverso l'attivazione di utenze elettriche mai richieste. Un meccanismo fondato sull'utilizzo indebito dei dati di una società locale e finalizzato a far risultare un numero elevato di nuovi contratti, così da ottenere le relative provvigioni. A interrompere il presunto raggio sono stati i Carabinieri della Stazione di Martignacco, che al termine degli accertamenti hanno denunciato tre persone, di 23, 49 e 67 anni, tutte residenti in provincia di Caserta. Per loro l'ipotesi di reato è sostituzione di persona in concorso. L'indagine è partita dalla querela presentata dal dirigente di un'azienda del territorio. L'uomo si era accorto che qualcuno stava stipulando numerosi contratti per la fornitura di energia elettrica uti-

lizzando, senza alcuna autorizzazione, il nome e i dati della società. Una situazione anomala che ha fatto scattare la segnalazione e il successivo intervento dei militari dell'Arma. Dagli approfondimenti è emerso il possibile movente economico: far apparire un volume di vendite superiore a quello reale, in modo da incassare provvigioni legate al numero di contratti attivati. Un sistema che, se non fosse stato bloccato, avrebbe potuto creare conseguenze sia per l'azienda coinvolta sia per eventuali intestatari ignari delle utenze. Il lavoro dei Carabinieri ha permesso di ricostruire la filiera delle attivazioni e di risalire

I CARABINIERI HANNO DENUNCIATO UN 23ENNE, UN 49ENNE E UN 67ENNE PER SOSTITUZIONE DI PERSONA IN CONCORSO

all'identità dei tre indagati. L'intervento tempestivo ha inoltre consentito di fermare l'attivazione dei contratti, evitando il rischio di addebiti diretti sui conti correnti delle vittime e ulteriori danni economici.

VIGILI DEL FUOCO

Ieri, un altro intervento ha mobilitato un imponente dispositivo di soccorso nel territorio comunale di Trieste. Dalle ore 15 circa di ieri, i Vigili del fuoco del Comando di Trieste sono stati impegnati nelle ricerche di una persona, dopo la ricezione ripetuta di un allarme automatico, che sarebbe partito da un telefono cellulare o da un apparato Gps portatile. Dopo accurate ricerche sia a terra che dal cielo tutte con esito negativo e in considerazione che dopo ripetuti allarmi l'apparecchio ha smesso di dare segnalazioni, in serata i soccorritori hanno sospeso le operazioni di ricerca ipotizzando un falso allarme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cisint contro De Toni: «Al Moretti troppo degrado»

SICUREZZA

UDINE L'europarlamentare leghista Anna Maria Cisint torna alla carica replicando al Pd sul Parco Moretti (a difesa della giunta era intervenuto il segretario cittadino Rudi Buset), dopo la polemica nata sul Mercatino tradizionale arabo, previsto il 31 maggio nell'area verde alle porte del centro, con 54 stand e musicisti itineranti. «L'ingnocchiamento all'Islam, il degrado e l'insicurezza delle vie di Udine non sono di certo colpa di chi oggi siede all'opposizione e ascolta i cittadini - stufo dei disastri di questa sinistra - bensì di questa amministrazione che, se intende dare dignità al Parco Moretti, deve per prima cosa occuparsi di mettere in sicurezza la zona, ridare vivibilità ai cittadini udinesi ormai da troppo tempo costretti a stare nel degrado, fra spaccio e

rapine, l'ultima appena la scorsa settimana», dice Cisint, vicesegretario Lega Fvg in una nota congiunta con Giulia Agostinelli commissario della Lega di Udine. Secondo la nota leghista, l'amministrazione di centrosinistra non perderebbe «l'occasione di contribuire all'islamizzazione del quartiere senza procedere a misure concrete di maggiori controlli, vigilanza, pulizia dell'area e una seria politica di contrasto al degrado, che l'amministrazione De Toni fa fatica a portare avanti». L'invito di Ci-

LA VICESEGRETARIA FVG CON AGOSTINELLI È MOLTO CRITICA LAUDICINA PREOCCUPATA DALL'ULTIMO EPISODIO «AREA NON SICURA»



sint e Agostinelli è chiaro: «Quando Parco Moretti sarà veramente di nuovo un posto sicuro, si pensi a valorizzare le realtà udinesi e gli operatori commerciali locali, i prodotti friulani. Le nostre eccellenze. Ricordiamo sommessamente però che è già molto tardi e misure di questo tipo non vanno nella direzione giusta». Di Parco Moretti parla anche il consigliere di FdI Gianni Croatto, partendo da uno degli ultimi episodi: «L'aggressione avvenuta nella zona del Parco Moretti, dove un uomo è stato preso a calci e pugni per essere rapinato, è un fatto grave che conferma una preoccupazione sempre più diffusa in città. Fortunatamente i carabinieri sono intervenuti rapidamente, fermando i responsabili - dice Croatto -. Ma oggi il punto è chiaro: adesso basta. Basta violenza. Basta insicurezza vissuta come normalità. Non si tratta so-

lo del Parco Moretti. Il tema riguarda i parchi e le aree più sensibili della città». Croatto chiede «al Prefetto la massima attenzione». Sullo stesso tema interviene anche la capogruppo leghista in consiglio comunale, Francesca Laudicina: «Dopo la recente aggressione al Parco Moretti, è evidente che quella zona oggi, nonostante sia classificata come "zona rossa", non è sicura. Le rassicurazioni dell'assessora Toffano non bastano: a Udine le persone vengono prese a calci e pugni anche in un parco frequentato da famiglie e dichiarato "controllato". In queste condizioni, pensare di risolvere il problema con l'organizzazione di mercati ed eventi estemporanei è semplicemente fuori dalla realtà. Prima si garantiscono ordine e presidio costante del territorio, poi si può parlare di iniziative di questo tipo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

FRIULI 1976

La terra che tremò, il cuore che restò



In edicola

Nel maggio del 1976 il Friuli Venezia Giulia fu sconvolto da uno dei terremoti più devastanti della storia europea contemporanea. Una tragedia che colpì nel profondo case, famiglie, comunità. Ma da quelle macerie emerse qualcosa di ancora più forte: il coraggio di ricominciare. In occasione del 50° anniversario, Il Gazzettino ricorda quei giorni con un'opera inedita, arricchita con riproduzioni di pagine dell'epoca, per capire non solo un evento storico ma lo spirito di un popolo.

A soli €6,80*

Casarsa San Vito

pordenone@gazzettino.it

G

Venerdì 1 Maggio 2026
www.gazzettino.it



L'USANZA
La cultura religiosa musulmana introduce il dettame a partire dalla pubertà

Bimba di 5 anni con il velo islamico Scoppia la lite

►Una madre apostrofata da un passante, poi si alzano i toni. La piccola indossava l'hijab, la donna risponde: «È giusto»

CASARSA

In questo caso non si può parlare nemmeno di imitazione. Tanto meno di libera scelta. E cambia poco il fatto che dal punto di vista strettamente normativo non si sia in presenza di un nodo simile a quello che si presenta nelle aule di una scuola o nelle stanze di un edificio pubblico. Il velo islamico, infatti, non è in alcun modo proibito. A maggior ragione all'aperto. Ma l'episodio registrato ieri a Casarsa fa riflettere da due punti di vista: il grado di integrazione di alcune minoranze figlie delle ondate migratorie e un grado crescente di scollamento tra le famiglie più integraliste e il contesto sociale di riferimento. Una bambina di soli cinque anni, infatti, era accompagnata dalla madre nel suo passeggino. La piccola portava il velo islamico. La madre, apostrofata da un passante, ha risposto usando la lingua araba. Ne è nata una lite al semaforo, calmata solo da alcuni passanti.

IFATTI

In questo caso non siamo nemmeno all'età scolare. La bimba, originaria di un Paese dell'Asia meridionale a maggioranza musulmana, aveva il suo posto

NEMMENO LE FRANGE PIÙ OLTRANZISTE PREVEDONO LA COPERTURA DEL CAPO IN TENERA ETÀ

in un passeggino. Stava giocando, come tutte le bimbe di quell'età. Si alzava e si sedeva, affiancata dalla madre. La piccola portava l'hijab, il velo che non oscura il volto, ma che copre capelli, nuca e collo. A cinque anni, quando la consapevolezza di se stessi è limitata alle percezioni elementari della vita stessa.

LA LITE

La madre, velata anche lei ma qui il caso è nettamente diverso, si dirige verso il semaforo sulla Pontebbana dalla piazza centrale del paese. È a quel punto che un residente, senza alzare la voce, si rivolge alla donna. «Perché

ha coperto in quel modo sua figlia?». La risposta, stizzita, arriva in lingua araba. La donna gesticola, la traduzione è impossibile ma i toni sono accesi. Fino a una sola frase in italiano: «Giusto». È accompagnata da un gesto: la madre estrae anche un

È SUCCESSO IERI TRA LA PIAZZA E IL SEMAFORO DEL PAESE LA PICCOLA È ORIGINARIA DELL'ASIA MERIDIONALE



IL CASO La bambina costretta a indossare il velo islamico a soli cinque anni

cappellino, lo posiziona sul capo già coperto della piccola e lo stringe a fondo, oscurando anche gli occhi della piccola, che a quel punto scoppia a piangere.

IL CONTESTO

Una bimba velata a cinque anni è un fatto inconsueto anche

nei Paesi islamici più oltranzisti. Non solo in Occidente. La cultura musulmana e i dettami religiosi dicono nettamente altro. L'uso del velo, solitamente, è considerato (ove non imposto) solamente a partire dalla pubertà. Cioè da quando una ragazza affronta le prime mestruazioni.

In alcuni Paesi del mondo arabo, il velo smette di essere un dettame superata la menopausa. In ogni caso si parte dall'età della consapevolezza. Che in nessun angolo del pianeta corrisponde ai cinque anni.

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio all'ambulatorio dei disturbi alimentari

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Si è concluso il trasferimento degli ambulatori del centro disturbi alimentari dalla sede di San Vito a quella nuova di Roveredo in Piano. Le attività, quindi, come preannunciato, nella sede sanvitese - punto di riferimento per i cittadini dei Comuni dell'Ambito per molto tempo - sono terminate insieme al mese di aprile.

Ma «riprenderanno regolarmente - rassicurano dall'Asfo - dal 4 maggio in una nuova cornice di accoglienza e di servizi alla collettività». In più «con il mese di giugno - continuano dall'azienda sanitaria - si procederà anche allo sposta-

mento del centro diurno attualmente collocato a Pordenone, nell'ottica di procedere all'apertura di un centro residenziale per minori, che completerà la realizzazione di un centro unico per il trattamento dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, al fine di garantire all'utenza tutti i livelli

LE ATTIVITÀ RIPRENDERANNO LUNEDÌ A ROVEREDO NELLA SEDE CHE OSPITAVA LA RSA



ASSISTENZA Il servizio che viene offerto è fondamentale per molti pazienti, spesso si tratta di persone giovani

li di cura ambulatoriale, semi residenziale e residenziali».

Gli ambulatori saranno aperti al pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16, dal lunedì al venerdì nella sede ex Rsa in via Carducci 2, a Roveredo.

«La realizzazione di questo progetto - sottolineano dall'azienda sanitaria nella nota - è stata resa possibile dalla Regione Friuli Venezia Giulia e da Asfo con tutte le persone che si sono adoperate per il buon esito di tale importante progetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza è una parola ben conosciuta a Savorgnano: domani e domenica l'ennesima riconferma, grazie alla quarta edizione della "Porchettata e Camminata della solidarietà", la manifestazione nata con uno scopo molto nobile: sostenere chi non può farcela da solo.

Quest'anno c'è un ritorno alle origini: nuovamente, come nella prima edizione, l'intero ricavato della due giorni verrà dedicato a sostenere le cure di un bambino. Shadman ha 9 anni, è di origine marocchina ed è affetto da leucemia. Insieme alla sua famiglia vive a Pordenone, ma è costretto a recarsi al "Burlo Garofolo" di Trieste per sostenere le cure necessarie. «I suoi genitori - racconta Lino Perissinotto, alpino

di Savorgnano che cura l'organizzazione della manifestazione - fanno fatica a sobbarcarsi il costo del carburante per andare a trovarlo. Il nostro contributo è più che mai prezioso».

L'evento viene riproposto nella sua forma ormai consolidata: domani sera, alle 19, comincerà la festa con la porchetta e la musica. I commensali potranno prendere una porzione e poi decidere liberamente, in base alla propria disponibilità, di lasciare un'offerta. Domenica, invece, sarà possibile attraversare la campagna di Savorgnano attraverso due percorsi, uno di 4 e l'altro di 10 chilometri. La partenza è pre-



L'ASSEGNO Il ricavato dell'edizione 2023, dedicata al casarsese Bruno

vista alle 9 e l'iscrizione costa 10 euro e comprende alcuni ristori lungo il percorso e un piatto di porchetta e patate all'arrivo.

La festa si svolgerà al Pala Patti, quindi al coperto. «Quest'anno - continua Perissinotto - ci aspettiamo tanta gente, sia per il bel tempo previsto, sia perché, oltre alle solite associazioni di Savorgnano, per questa occasione abbiamo collaborato con l'associazione "La partita da vincere". È stato il presidente, Gianni Cimarosti, a suggerirci di aiutare il piccolo Shadman, e noi abbiamo accettato molto volentieri. Il bimbo sarà presente domenica a pranzo con i propri geni-

tori e tutti potremo conoscerlo, naturalmente mantenendo le dovute precauzioni».

Come per la festa di Santa Petronilla, anche per questa occasione tutte le realtà di Savorgnano hanno deciso di scendere in campo per dare una mano. Partendo dal gruppo alpini, hanno organizzato l'evento, con il patrocinio del Comune, la Savorgnanesa, il Gruppo pescatori sportivi "la Terribile", l'Udinese club e il Gruppo giovani, «che - sottolinea il segretario del gruppo Ana - ci danno una grandissima mano». La porchettata sta diventando una vera tradizione a Savorgnano: stesso cibo, stesso periodo, ma soprattutto sempre nel segno della beneficenza. Solidarietà mai scontata, ma che non è neanche mai mancata.

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Porchettata e camminata, divertimento e solidarietà per i genitori di Shadman



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

www.moltoeconomia.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì 7 maggio in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.





PRIMAVERA 2

Domani mattina l'ultima gara interna per il team friulano

Ultimo appuntamento casalingo domani alle 11 a Tavagnacco per la Primavera. I ragazzi di Julio Gutierrez, salvi da diverse settimane, affronteranno l'Union Brescia, terzultima e anch'essa già certa della permanenza nella categoria. Per Giulio Vinciatì ci sarà la chance di incrementare i gol all'attivo (13).

sport@gazzettino.it

G

Venerdì 1 Maggio 2026
www.gazzettino.it

LA PRESENTAZIONE

Quella di domani contro il Toro - inizio alle 15 - sarà una gara speciale non solo perché l'Udinese farà il possibile per accorciare le distanze che la separano dal fatidico traguardo dei 50 punti, ma anche perché cade nel cinquantenario anniversario del terremoto che ha colpito una vasta area del Friuli, anche se le cerimonie solenni si terranno il 6 (presente tra gli altri il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella).

Contro l'undici granata i bianconeri indosseranno una divisa color grigio pietra che rievocerà quella tragedia con la scritta sul petto "Il Friuli ringrazia e non dimentica" che potrebbe dare una carica particolare alla squadra di Runjaic che scenderà in campo in formazione largamente incompleta. «Mi sarebbe piaciuto recuperare Davis - ha detto il tecnico - ma non recupera. Pure Ekkelenkamp potrebbe non essere a disposizione perché è alle prese con un problema muscolare, così come Karlstrom. Mancherà sicuramente anche Piotrowski oltre ai soliti assenti (Bertola, Zamura, Zaniolo, ndr), ma sono certo che coloro che saranno convocati daranno tutto quello che hanno cercando di attuare le nostre idee di gioco. Sicuramente non cerchiamo scusanti anche se affronteremo una squadra che ha trovato una buona media punti da quando ha cambiato la guida tecnica. Il Torino dispone di giocatori di qualità che attueranno ancora più pressing rispetto alla Lazio, prevedo una gara incentrata sui duelli. Vedremo cosa sapremo fare contro un altro avversario in forma».

ATTACCO

L'assenza di Davis è sicuramente quella più grave. Ma chi lo sostituirà? Contro il Parma Runjaic si è affidato al falso nueve, Zaniolo, contro la Lazio è toccato a Gueye, me le risposte non sono state quelle che si aspettava per cui domani potrebbe scoccare nuovamente l'ora per Buksa. «Gueye ha fatto una buona gara contro la Lazio, correndo molto, ha avuto anche un paio di buone chance non andando purtroppo a rete - ha spiegato Runjaic -. Rispetto alla

IL "MUST" DELL'UDINESE: BATTERE TORO E SFORTUNA

Domani alle 15 i bianconeri riceveranno i granata
Sarà celebrato il 50° anniversario del terremoto
Ekke e Karlstrom verso il forfait. Out Piotrowski

trasferta di Lecce è migliorato, potrebbe anche partire titolare, ma bisognerà valutare le situazioni contingenti. Buksa, invece, sta migliorando come condizione generale. Potrebbero anche giocare entrambi dal primo minuto...».

ATTA

Poi il tecnico si è soffermato sul francese, nuovamente al top dopo un periodo non eccelso susseguente ad uno stop abbastanza lungo per noie muscolari. «Contro la Lazio ha segnato una grande doppietta, è un giocatore totale che può occupare tutti i ruoli della mediana. Spero e penso possa attestarsi sul livello delle prestazioni viste nelle ultime quattro giornate».

FORMAZIONE

Il tecnico non si è sbilanciato anche sull'utilizzo o meno di altri elementi, Miller ad esempio, preferendo rispondere su Ehizibue che ultimamente sta facendo bene. «Ehizibue a Roma ha segnato un gran gol e vive un ottimo stato di forma. A livello difensivo sta fornendo buone prestazioni, è bravo di testa, nella metà campo offensiva a volte non ha funzionato bene e sa di

dover migliorare, spesso su questo è stato criticato anche ingiustamente. Sono molto contento per la sua evoluzione, nonostante le critiche ha continuato a lavorare a testa bassa, è pronto a imparare. Sull'altra fascia c'è anche Kamara che è un giocatore che sta dando tanto».

50 DEL SISMA

Ad una precisa domanda, Runjaic ha affermato che «è importante ricordarsi del terremoto. Ieri il dg Collavino ci ha raccontato cosa è successo; all'epoca avevo 5 anni, nessuno dei ragazzi era ancora nato, nemmeno Padelli. Una grandissima tragedia che fa parte della storia del Friuli. Per cui non bisogna ricordarla ad ogni ricorrenza annuale, ma tutti i giorni. Speriamo che la maglia commemorativa che indosseremo ci dia un'energia positiva. L'Udinese è una realtà importante della regione. Solamente quattro squadre oltre a noi sono riuscite a giocare più di 30 anni di seguito in A e sappiamo quanto è amato il calcio in Italia. Speriamo che tutto questo ci consenta di garantire una bella prestazione».

Guido Gomirato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOCUS Zaniolo va a caccia del sesto gol in campionato (Foto LaPresse)

Miller e Zarraga verso la maglia da titolare

LE FORMAZIONI

Sarà una sfida contraddistinta da numerose assenze su entrambi i fronti, quella che si giocherà domani alle 15 al Bluenergy Stadium, valida per la trentacinquesima gara della Serie A 2025-2026. Visti i problemi a centrocampo, mister Kosta Runjaic potrebbe proporre dal primo minuto Oier Zarraga e Lennon Miller. Per l'attacco, invece, Adam Buksa è il principale candidato ad affiancare Nicolò Zaniolo.

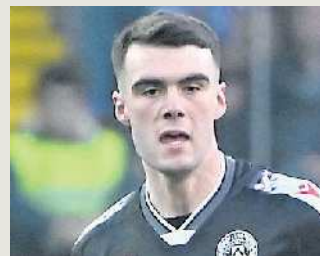
Anche in casa granata sono diverse le assenze. In attacco con tutta probabilità sarà Kulenovic a partire dall'inizio accanto a Giovanni Simeone. Queste, dunque, le probabili formazioni:

UDINESE (3-5-2): 40 Okoye; 31 Kristensen, 27 Kabasele, 28 Solet; 19 Ehizibue, 6 Zarraga, 38 Miller, 14 Atta, 11 Kamara; 10 Zaniolo, 18 Buksa. A disposizione: 90 Sava, 93 Padelli, 22 Mlacic, 20 Arizala, 6 Zarraga, 32 Ekkelenkamp, 8 Karlstrom, 29 Camara, 38 Miller, 7 Gueye, 15 Bayo. Allenatore: Runjaic.

TORINO (3-5-2): 1 Palcari; 23 Coco, 13 Maripan, 77 Ebosse; 20 Lazaro, 6 Ilkhan, 66 Gineitis, 10 Vlasic, 33 Obrador; 18 Simeone, 17 Kulenovic. A disposizione: 81 Israel, 23 Siviero, 35 Marianucci, 25 Nkounkou, 61 Tameze, 4 Prati, 22 Casadei, 8 Illic, 34 Biraghi, 92 Njie. Allenatore: D'Aversa.

Arbitro: Mucera di Palermo. Assistenti: Cecconi e Moro. Quarto uomo: Zanotti. Var: Maggioni. Avar: Dionisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I piemontesi ricorderanno Superga Tante assenze anche per D'Aversa

GLI AVVERSARI

Udinese-Torino sarà una sfida particolare con i bianconeri che commemoreranno il 50ennale del Terremoto del Friuli del 6 maggio. Lo faranno di fronte al Torino, che invece celebrerà un'altra tragedia, sicuramente più circoscritta alla sfera calcistica, come quella di Superga del 4 maggio.

Sarà un match denso di significato nel suo delicato pre-partita, e che poi darà vita a una gara tra due squadre che hanno voglia di vincere anche per la classifica e per il morale. La gara di Roma ha messo sul

chi va là Roberto D'Aversa, che sa di non potersi fidare del momento di forma di Atta. «Al di là della posizione che occuperà, è un calciatore prezioso proprio perché non dà riferimenti, sia che agisca da mediano che da trequartista. Guardo alle nostre condizioni e a dove possiamo colpire l'avversario sfruttando i suoi punti deboli. La decisione definitiva la prenderò solo dopo la rifinitura, sperando di non dover fare i conti con altri imprevisti dell'ultimo minuto».

Imprevisti che riguardano le assenze certe di Zapata e Ismajli, ma oltre all'ex di turno e al difensore potrebbero marcare

visita altri elementi importanti. «Purtroppo la situazione non è delle migliori. Adams, nonostante sia rimasto in campo, e Pedersen non erano in condizione già dopo l'ultima gara. In settimana abbiamo perso altri due pezzi. Probabilmente Ismajli e Zapata non saranno della partita».

OBIETTIVI

D'Aversa ha sostituito in corsa Baroni e ha avuto un impatto notevole, ma questo non vuol dire che la sua squadra non debba avere fame di obiettivi maggiori della salvezza. «In questo momento il mio unico pensiero è la trasferta di Udi-

ne. Se faremo bottino pieno potremmo agganciarli in classifica. Dobbiamo chiudere il campionato nel modo migliore, puntando alla parte sinistra della classifica e cercando di scalare più posizioni possibili». Sui friulani: «L'Udinese è una squadra solida, con una struttura fisica e una qualità individuale importante. Credo abbiano raccolto meno di quanto il loro potenziale avrebbe permesso. Sarà una gara difficile. Affrontare un collega come Runjaic è stimolante: in Serie A ci sono i migliori tecnici e mi fa piacere confrontarmi con un allenatore straniero che si è ambientato così bene



OLIMPICO Nell'ultimo turno il Toro ha pareggiato 2-2 con l'Inter (Foto Ansa)

nel nostro calcio».

Sulla formazione, D'Aversa, al netto delle assenze, punterà su chi sta meglio. «Ognuno ha le proprie ambizioni, ma gli obiettivi personali devono essere sempre al servizio della

squadra. Non dobbiamo dimenticare da dove siamo partiti: l'ambiente deve restare compatto per evitare cali di tensione come l'anno scorso».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone



PRIMI CALCI E PICCOLI AMICI

La 20esima edizione della "Festa provinciale" oggi ad Azzano Decimo

Appuntamento quest'oggi al "Vinicio Facca" di Azzano Decimo, per l'edizione numero 20 della "Festa provinciale primavera". Una kermesse con l'impianto suddiviso in più campetti. Tribune gremite e applausi per tutti i partecipanti. All'interno della manifestazione sono obbligatori i giochi con e senza palla.

sport@gazzettino.it

G

Venerdì 1 Maggio 2026
www.gazzettino.it



ECCELLENZA A due giornate dalla fine Lme è secondo a pari punti (62) con il Pordenone, alle spalle dell'Ufm (63) (Foto Nuove Tecniche/De Pizzol e De Sena)

REBUS IN TESTA E IN CODA I GIOCHI SONO APERTISSIMI

►Barbieri analizza il finale di campionato: «Prossimo turno decisivo per la salvezza»

►Domenica Lme sarà a Fiume Veneto: «Sarà difficile, ma pensiamo a vincere»

CALCIO DILETTANTI

Ci sono 180 minuti per risolvere due rebus in Eccellenza. Uno riguarda la scalata alla Serie D e coinvolge tre squadre, l'altro interessa la lotta salvezza e conta un terzetto di pordenonesi coinvolte. Squadra "ponte" fra gli enigmi pallonari è il Lme del "nostrano" Andrea Barbieri.

Mister, qual è il più semplice da risolvere, in alto o in basso?
«Direi 50 e 50, perché sono veramente dei rebus. Penso che i risultati di dopodomani saranno molto influenti, in particolare per la lotta salvezza. Meno di quello che potrebbe rivelarsi l'ultima giornata. Perché cambia parecchio se la Pro Gorizia vince o perde, come il Rive d'Arcano Flaibano che faccia tre punti o meno: pesano davvero molto. Sopra andremo all'ultima sfida per sapere chi sale direttamente».

Approfondiamo quello che vi riguarda in prima battuta. Sie-

te a pari punti con il Pordenone, un passo dietro la capolista Ufm e si sa che, all'ultima giornata, ci sarà anche il loro confronto diretto. Meglio così per voi?

«Che il Pordenone sia ancora coinvolto può essere un vantaggio per noi, perché all'ultima partita avrà un grosso interesse diretto e non sarà una gara scontata. Solo un mese fa non era così, lo scenario era molto diverso. Fino all'ultimo minuto tutti e tre avremo obiettivi da centrare. Lo scontro diretto potrà spostare la situazione per loro due, più che per noi. Sappiamo di dover fare sei punti per restare in corsa e potrebbe anche non cambiare nulla. Dopo tutto, o arriviamo primi oppure possiamo anche finire allo spareggio con il Pordenone, se anche loro le vincono entrambi. A quel punto saremo primi alla pari e l'Ufm diventerebbe terza in classifica».

Domenica con il suo Lme farà la trasferta per il test al Fiume Veneto Bannia, subito dopo il cambio in panchina.

«Di fatto è il mio destino quest'anno, come accaduto dopo il cambio tecnico nella Sanvitese, a cui avevano provveduto pochi giorni prima di incontrarci. Analogamente, è quello che è successo a me all'andata, che ho esordito contro il Pordenone. Dopo un avvicinamento così, mentalmente è sempre più rischioso per chi li affronta, sapendo che daranno qualcosa di più. L'orgoglio dei giocatori si vedrà in campo. Mi aspetto una squadra che si prepara in maniera diversa, ma noi dobbiamo andare là per vincere e basta. Sarà più difficile, ma l'obiettivo nostro resta vincere».

Chiuderete il campionato ospitando il Fontanafredda. Saranno gli ultimi i minuti decisivi?
«Vedremo intanto domenica sera come evolverà la loro e la nostra situazione. Con certi incastri giusti, i rossoneri potrebbero essere già salvi e glielo auguro. Non lo fossero, sarà tutta un'altra partita».

Intanto Sanvitese, Fontana-

fredda e Fiume Veneto Bannia sono a pari punti. Varrà la classifica avulsa, o deciderà una minima differenza conclusiva nell'ordine in classifica?

«Sei punti in ballo per ciascuno lasciano a loro tutte le possibilità. È ancora complicato, ma la Sanvitese sulla carta non dipende da nessuno se fa risultato. Il Fiume Veneto Bannia, invece, dipende dalle altre due pordenonesi, a meno che non valgano i distanziali. Vederlo da fuori è bellissimo sia in alto che in basso. Questo è dovuto specialmente al livello alto dell'Eccellenza in questo campionato, con i motivi che si sanno legati ai fuorigioco».

Due domandine a risposta breve: chi sale direttamente in Serie D e chi, fra le pordenonesi, sta fuori dai playoff?

«Spero Lme. Fuori dai playoff mi auguro tutte e tre le pordenonesi, con Pro Gorizia, Chiabola Ponziana e Rive Flaibano giù».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bcc, voglia di rivincita Impresa dell'U17 rosa

BASKET MINORS

Ormai ci siamo: in quella che tra il 1990 e il 1993 fu la casa di Oscar Schmidt, ossia il palaRavizza da 4mila posti a sedere, domenica alle 18 inizieranno i playoff della Bcc. Contro la Pallacanestro Pavia, che ha chiuso la Division B in terza posizione, sarà durissima, dato che in casa propria ha dimostrato fin qui di essere quasi imbattibile e lo dimostra il suo record di tredici successi e una sola sconfitta (lo scorso 18 gennaio contro quella Sangiorgese che avrebbe poi vinto il girone), facendo peraltro registrare una media di 79,5 punti fatti e 67,1 subiti. Non altrettanto efficiente si è rivelata al contrario in trasferta - sei vinte e otto perse, ma per passare il turno Bozzetto e compagni dovranno per forza di cose espugnare il fortino pavese. Le stelle della squadra sono l'ala piccola William Luca Wiltshire (high stagionale di 45 punti il 12 aprile contro la Social Osa Milano) e il serbo Vuk Bogunovic, lungo dalla mano "educata".

PRECEDENTE

I tifosi biancorossi la vedono anche come un'occasione per vendicarsi di quanto avvenuto ben 42 anni fa e che non hanno mai dimenticato: nella stagione 1983-1984 di Serie B all'ultima giornata di campionato si scontrarono al Forum proprio Pordenone e Pavia in quello che era in pratica uno spareggio per la promozione in A2 e a vincere - ci affidiamo per il ricordo alla pagina Facebook dei Fedelissimi - furono gli ospiti in questo campionato, con i motivi che si sanno legati ai fuorigioco».

Il tabellone completo degli ottavi di finale playoff di serie B Interregionale, Conference Nord: Logimatic Group Ozzano-Campus Varese, Social Osa Milano-9Care Romano Basket, Mazzoleni Team Pizzighettone-Pontoni Monfalcone, Dinamica Gorizia-Gallarate, Sangiorgese-Bk2000 Reggio Emilia, Amica Chips Mantova-Nervianese, Calorflex Oderzo-Oleggio Magic Basket, Pallacanestro Pavia-Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone.

SERIE B DONNE

Penultimo turno di campionato in serie B femminile: sabato alle 18 la Polisportiva Casarsa sarà impegnata in trasferta a Montecchio Maggiore, sognando l'aggancio alla Pallacanestro Bolzano e all'Interclub Muggia, formazioni che occupano l'undicesimo posto due punti sopra. Dirigeranno Elisa Vicentini di Vicenza e Tommaso Dal Bianco di Piovene Rocchette. Slitta a mercoledì, invece, il match interno della Benpower, che affronterà a Rorai Grande il fanalino di coda Famila Schio.

FINALI UNDER 17

Le ragazze pordenonesi sono, infatti, impegnate nelle finali nazionali Under 17 in corso di svolgimento in Piemonte, dove hanno conquistato l'accesso diretto ai quarti di finale superando la Libertas Moncalieri all'esordio col risultato di 71-52, quindi il Varese 95 per 72-41 e addirittura le campionesse in carica dell'Umana Reyer Venezia 64-55, grazie a un clamoroso ultimo quarto (parziali di 14-12, 31-29, 45-50). Da segnalare la doppia-doppia da 14 punti e altrettanti rimbalzi di Sekinat Oloyede. Oggi nei quarti di finale il Sistema Rosa affronterà Futuro Trieste alle ore 18.

Tornando alla B femminile, completano il programma della penultima di campionato Lupe San Martino-Giants Marghera, Mas Logistics Istrana-The Public San Bonifacio, Pallacanestro Bolzano-Conegliano, Mr Buckets Cussignacco-Interclub Muggia, Umana Reyer Venezia-Thermal Abano Terme. Riposerà la Junior San Marco.

SERIE C

In serie C Unica maschile, intanto, un'incredibile Faber Civile trascina la Neonis Valle-noncello alla "bella" di semifinale. Mercoledì sera i ragazzini terribili di Luca Corpaci hanno affondato la corazzata naoniana con una prestazione mostruosa: 89-61 il finale (parziali di 13-11, 41-26 e 69-48). La decisiva gara-3 si giocherà domenica alle 18.30.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Epilogo caldo: pioggia di squalifiche

CALCIO DILETTANTI

Battute conclusive di stagione. A margine del terzultimo turno di ritorno i giudici sportivi sono stati chiamati a un surplus di lavoro, sia a livello regionale che provinciale.

Così, in Eccellenza, il Kras Repen, vittorioso 3-2 sul Tamai, si trova l'addebito di 250 euro d'ammenda «perché propri sostenitori, a partire dal primo minuto del secondo tempo di gioco e fino al termine della gara, rivolgevano frasi ingiuriose e gravemente offensive all'indirizzo del direttore di gara e dell'assistente 2» (su segnalazione dello stesso, quarta infrazione).

PRIMA CATEGORIA

In Prima piove sul bagnato in casa della pericolante Virtus Roveredo. Oltre ad essere stata battuta dal Torre (1-2) ecco lo stop per tre turni al calciatore Luigi Cirillo «espulso per aver proferito a più riprese un'espressione irrispettosa all'indirizzo del direttore di gara. Alla notifica del provvedimento, reiterava la medesima condotta aggiungendo, altresì, un'espressione blasfema». Non basta. Nella squadra B, che milita in Terza categoria, inibito fino al 28 maggio il dirigente accompagnatore, Fabio Da Frè, «espulso dal terreno di gioco per reiterate proteste verso l'arbitro. Al termine della gara, tentava ripetutamente di fare ingresso nello spogliatoio dello stesso per chiedere chiarimenti circa l'espulsione». Rimanendo in Terza,

tre giornate di stop ad Emanuele Pivetta, giocatore del Calcio Bannia, «espulso dal terreno di gioco per condotta violenta nei confronti di un avversario per averlo colpito al volto reagendo ad un fallo subito».

SECONDA CATEGORIA

In Seconda decimato il San Leonardo costretto pure a pagare un'ammenda di 150 «perché i propri sostenitori, durante l'intero incontro ingiuriavano il direttore di gara, ponendo altresì ripetute frasi minacciose nei confronti dello stesso». Infuocato il derby con il Montereale Valcellina, squadra del capoluogo. Oltre ad aver ceduto le armi in campo (0-2) i nerazzurri si ritrovano a fare i conti con l'inibizione fino al 28 maggio per il dirigente accom-

pagnatore Alex Dalla Bona «perché, all'atto della firma del rapporto di fine gara» ha proferito «frasi ingiuriose ed irrispettose nei confronti del direttore di gara». In aggiunta, tre giornate per Nikolas Naci «perché espulso dopo il fischio finale, per reiterate proteste e frasi ingiuriose nei confronti del direttore di gara» e Carlo Trubian in quanto «espulso dal terreno di gioco per reiterate proteste e frasi ingiuriose minacciose nei confronti del direttore di gara». Due turni di squalifica pure ai compagni Marco Infanti e Gianmarco Marini. Stessa pena per Stefano Buriola (Cavalano), Andrea Tonizzo (Real Castellana) e Michele Ortolan (Sarone 1975-2017).

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moto Enduro

Holcombe e Verona show ad Aviano

Una sfida ad alto tasso di adrenalina. I pluricampioni iridati Steve Holcombe e Andrea Verona hanno illuminato l'Enduro di Aviano. I rider di Sherco e Ktm sono arrivati davanti a tutti nella classifica complessiva della terza prova del campionato regionale di enduro, a cui hanno partecipato per allenarsi in vista del round del trofeo mondiale in Spagna del prossimo fine settimana. Holcombe, su Sherco 300 2T, ha chiuso le sei prove speciali in 41'43"46, precedendo di 32"64 Verona (su Ktm 450 4T). Due erano le "ps" da ripetere tre volte: un enduro test da 4 km e un cross test da 4,5 km, tutte svoltesi nel territorio avianese. A disegnare il

percorso il pluri-campione europeo Maurizio Micheluz, avianese doc e legato da sempre al Moto Club organizzatore, il Pedemontano. Il terzo posto è stato occupato dal goriziano Sunny Marconato (Mc Gaerne), in sella a una Tm 300 4T. Il migliore tra gli iscritti al campionato regionale è risultato Cristian Murgut (Mc Pino Medeot), quinto assoluto e primo nella classe Senior in sella a una Husqvarna 300 2T. Sono stati 303 i piloti al via della sfida, che valeva anche come tappa del Trofeo Beta. Arrivati al traguardo sono stati 241 rider, a testimonianza della selettività del percorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDRIGA AGLI ATLETI: «ORGOGGIO DEL FVG»

► Il presidente della Regione ha ricevuto a Trieste i protagonisti di Milano Cortina: «Lo sport rappresenta uno strumento capace di generare visibilità internazionale»

L'INCONTRO

La Regione Friuli Venezia Giulia celebra i propri atleti, protagonisti alle recenti Olimpiadi invernali di Milano-Cortina. La cerimonia ufficiale è stata ospitata ieri a Trieste nel Palazzo della Regione. Un momento di riconoscimento collettivo che ha voluto sottolineare il valore sportivo e umano di una delegazione che ha portato in alto il nome del territorio.

IL SUPPORTO

Il governatore Massimiliano Fedriga ha aperto l'evento evidenziando il forte legame tra sport, identità e promozione territoriale. «Gli atleti della nostra regione sono l'orgoglio della nostra comunità» ha dichiarato sottolineando come lo sport rappresenti «anche un potente strumento di promozione economica e turistica. Un volano capace di generare visibilità internazionale e nuove opportunità per il Friuli Venezia Giulia». Proprio in questa direzione si inserisce la presenza del marchio «Io sono Friuli Venezia Giulia» sulla maglia rosa del Giro d'Italia. Un'iniziativa simbolica e strategica che rafforza il legame tra sport e territorio.

«Attraverso iniziative come questa - ha aggiunto il governatore - valorizziamo le eccellenze, le bellezze e le opportunità del nostro territorio». Alla ceri-



TRIESTE Al centro Fedriga e Marcon con gli atleti friulani che hanno partecipato a Milano Cortina 2026

monia hanno partecipato anche l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli e il presidente regionale del Coni Andrea Marcon. Nel corso degli interventi è stato ribadito il ruolo educativo dello sport, soprattutto verso le nuove generazioni. Fedriga ha sottolineato come gli atleti olimpici rappresentino «modelli positivi per i giovani». Secondo il governatore «chi raggiunge questi livelli, non comunica solo l'importanza di essere un campione. Gli atleti olimpici hanno un'incredibile capacità di affascinare i giovani e di spingerli a praticare attività sportiva» dunque «è fondamentale trasmettere i valori dello sport, lo spirito di sa-

crificio, la voglia di fare squadra e la forza di rialzarsi dopo ogni sconfitta. Valori importanti per affrontare i diversi ostacoli che possiamo incontrare lungo il percorso e che ci aiutano a formare cittadini migliori». Lo sport diventa così anche una scuola di vita.

GLI ATLETI

I riconoscimenti del Coni e della Regione sono andati a Giada Andreutti (bob), Francesco Cecon (salto con gli sci), Anna Costella (bob), Lara Della Mea (sci), Martina Di Centa (fondo), Davide Graz (fondo), Alessandro Pittin (combinata nordica), Nicola Romanin (biathlon), Lisa Vittozzi (biathlon) e Martina

Zanitzer (salto con gli sci).

Durante la cerimonia sono stati premiati anche altri componenti della delegazione del Friuli Venezia Giulia: lo skimmer ed ex campione olimpico nella 50 km di fondo a Torino 2006 Giorgio Di Centa, il tecnico di salto con gli sci Zeno Di Lenardo, il direttore tecnico dello sci alpinismo Fabio Meraldi, il tecnico di biathlon Mirco Romanin, il direttore di gara della Coppa del Mondo di sci alpino femminile Peter Gerdol e la vincitrice di ben sette medaglie olimpiche e membro onorario del Cio Manuela Di Centa.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gracis in scadenza Piace Andrea Conti

BASKET SERIE A

Il tempo corre: era il 15 giugno del 2023 quando fu annunciato sui social dell'Apu l'arrivo di Andrea Gracis nel ruolo di direttore sportivo. Sei giorni più tardi venne ufficializzato il nuovo head coach Adriano Vertemati. Da allora siamo stati un po' abituati a considerarli in tandem, magari non proprio come le due facce di una stessa medaglia, ma non è che questa definizione si discosti poi chissà quanto dalla realtà.



OWW Gracis è arrivato a Udine nell'estate 2023 (Foto Uff. St. Apu Udine)

MERCATO

A breve non sarà più così, stando ai "rumors" che si rincorrono da qualche giorno e che danno come ormai giunta al capolinea la collaborazione di Gracis con il club friulano. In pole position per rilevare il suo incarico, stando a fonti piuttosto autorevoli, sarebbe Andrea Conti, che è da quattro anni il general manager della Vanoli Cremona, dirigente dell'anno al termine della stagione 2022-2023 di Serie A2, quando costruì la squadra del "triple": Supercoppa, Coppa Italia e Campionato. Ne faceva parte anche un certo Mirza Alibegovic. A Conti viene riconosciuta la capacità di mettere assieme squadre competitive anche avendo a disposizione dei budget limitati. È una dote che ha peraltro confermato quest'anno, basti pensare a quanto poco fosse considerata dagli analisti la Vanoli alla vigilia della stagione e quello che è stata in grado invece di combinare, grazie soprattutto a una partenza fulminea in campionato. Conti con Adriano Vertemati ha già avuto a che fare a Varese all'inizio della stagione 2021-2022, che per lui durò in effetti pochissimo (rassegnò le dimissioni il 26 ottobre 2021), mentre l'attuale tecnico dell'Oww fu esonerato

l'11 gennaio del 2022. Da un Andrea all'altro? Vedremo.

Quanto a Vertemati, il suo contratto gli fu rinnovato fino al 2027 dal presidente Alessandro Pedone all'indomani della promozione in A, ma "radio mercato" insiste che potrebbe andare a fare da vice a Peppe Poeta all'Armani Milano. Il club ha fatto intendere a più riprese di essere intenzionato a dare continuità al progetto tecnico. Tra non molto, comunque, la stagione dei bianconeri sarà ufficialmente terminata e si apriranno le trattative.

SPECIAL OLYMPICS

A tre settimane dalla cerimonia di apertura della quarantunesima edizione dei Giochi nazionali estivi - Special Olympics, in calendario il prossimo 20 maggio allo stadio Guido Teghil di Lignano Sabbiadoro, sono venuti in visita nella sede dell'Apu, in viale Tricesimo a Udine, il direttore di Special Olympics Italia Fvg Giuliano Clinori, la nuotatrice Tiziana Paschini e l'atleta Federico Zanuttini, che hanno consegnato al brand ambassador del club bianconero Michele Antonutti le t-shirt ufficiali dei giochi.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tri Team, brilla Alice Del Bene al Memorial Ardito di Lignano

TRIATHLON

Tri Team in evidenza a Lignano nel test Eyof 2027. Lo scorso weekend Lignano Sabbiadoro ha ospitato la nona edizione del Memorial Renzo Ardito di Triathlon Sprint (750 metri di nuoto, 20 chilometri di ciclismo e 5 di corsa), per una prova generale in vista del prestigioso evento organizzato dai Comitati Olimpici Europei, che si svolgerà proprio nella località balneare friulana.

LA PROVA

Il test, organizzato dal Lignano Triathlon, ha visto la partecipazione di atleti italiani e stranieri di buon livello (più di 350), con grande attenzione da parte delle istituzioni sportive nazionali e internazionali. Il triathlon entrerà, infatti, per la prima volta, tra un anno, nel programma Eyof. Il Tri



Team era presente con Del Luca Nicolò, Leonardo Portoghese e i fratelli Giacomo e Alice Del Bene. La gara si è svolta su un percorso impegnativo, soprattutto con la frazione ciclistica su circuito tecnico, da ripetere cinque volte, caratterizzato da curve, rilanci e pavé. Nicolò De Luca ha chiuso al

22. posto su 233 arrivati e 8. tra gli junior, in 1 ora, 01' 06", dopo una gara di carattere. Leonardo Portoghese ha terminato 28. su 233 e 5. nella categoria Youth B (16-17 anni), in 1 ora 02'.24", autore di una buona rimonta in bici. Giacomo Del Bene è stato invece costretto al ritiro per un dolore muscolare dopo un avvio positivo nelle prime frazioni. Miglior piazzamento del gruppo è stato quello di Alice Del Bene, 56. assoluta, su 68 partecipanti e 4. tra le Youth B (16-17 anni), in 1 ora 28'. Come dimostrano il numero degli iscritti e il livello della start list, la competizione ha visto la presenza di atleti di alto profilo, in particolare nelle categorie giovanili, dagli Youth B agli Junior fino agli Sl. La gara maschile è stata vinta dallo sloveno Nik Vucko, che ha preceduto Thomas Francesco Previtali e il connazionale Žiga Korošec. Il vincitore ha chiuso la prova in 56'45". In campo femminile successo per Elisa Marcon (Pro Patria Triathlon), che ha avuto la meglio su Alice Riebler (Valdigne) e la slovena Tinkara Stres. La vincitrice ha chiuso in 1 ora 04' 31".

«La prova di Lignano è andata bene - afferma soddisfatto il presidente Antonio Iossa - con una partecipazione straniera di grande qualità. Abbiamo ottenuto risultati confortanti per il prossimo futuro se si considerano gli infortuni subiti dai ragazzi in questo avvio di stagione».

Prossimo impegno sabato 9 maggio in Croazia.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polisportiva Villanova in gara a Bologna

JUDO

Ultima chiamata per il circuito Trofeo Italia di Kata. Domenica, infatti, Bologna ospiterà l'ultima tappa, prima del grande appuntamento con i Campionati Italiani del 28 giugno al PalaPellicone di Ostia.

PRESENZA MASSICCIA

La Polisportiva Villanova Judo si presenterà ai nastri di partenza con ben sei coppie, pronte a confermare il valore di un vivaio sempre più competitivo reso tale grazie all'ottimo lavoro svolto sui tatami del Palazen dai qualificati tecnici villanovesi. In prima fila la veterana coppia formata dall'i-



nossidabile duo Marino Gragori e Michela Tarlao (compagni anche nella vita), certezze del Kodokan Goshin Jitsu e attualmente ottavi nel ranking con 270 punti. Parteciperanno alla prova anche la coppia formata da Giada Casetta e Francesco Piva, primi nella ranking list Katame no Kata A2

con 700 punti. I due atleti hanno appena ricevuto la convocazione per gli Europei U21 di maggio. Per Francesco Piva sarà la terza esperienza continentale (vanta un oro nel 2023), mentre per Giada la seconda. La coppia è reduce da un eccellente risultato raggiunto sui tatami del Dojo de Paris, tempo

del judo francese, in occasione dei Campionati del Mondo di Kata 2025. Tra gli U14 parteciperanno anche la coppia formata da Erica Lulashi e Francesca Marcuccio, capoliste nel Katame no Kata con 300 punti, seguite dai compagni di squadra Taha Ashraf Hamad e Buonani, secondi in classifica con 230 punti. Salendo nell'U18, parteciperanno alla gara anche la coppia formata da Alice Bertossi e Antonio Valenti, attualmente quinti nella ranking list Katame no Kata nazionale. Debutto assoluto, infine, per la nuova coppia formata da Diego Ibba e Davide Dragonetti, che con questa presenza staccheranno il pass per le ambite finali di Ostia. **G. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket Serie DRI

Feletto riporta la serie in parità. Domani Gara 3 a Tavagnacco alle 19.45

ERREBI MAJANO 43 FELETTA BK ACADEMY 61

MAJANO: Nicoloso 1, Luca Cisilino, Scuric 9, Lazzati 15, Tonin 3, Favero 6, Bardini, Minute 4, Degano 5, Andreatta n.e., Persello n.e., All. Musiello.
FELETTA: Sirch, Marco Cisilino 2, Bonello 2, Bastianutto 23, Roseano 2, Zakelj 9, Bovo 7, Casagrande, Mariano, Gomis 16, Simeoni n.e., All. De Stefano.
ARBITRI: Montecucullo di Sacile e Simeoni di Roveredo in Piano.

(tre di fila), alla festa si uniscono Gomis e Zakelj, lo

scarto in un amen diventa addirittura di venti lunghezze (28-48). Da non crederci. La formazione di casa è alle corde e cerca di venirne fuori, una tripla di Degano accorcia sino a -13, ma Feletto è come un cane che non vuole mollare l'osso: un controbreak di 9-0 in avvio di quarto periodo rende stavolta impossibile una rimonta dei locali, che peraltro non vedono più il canestro (35-58 al 36') e sventolano bandiera bianca. Per la "bella" si tornerà domani a Tavagnacco, con inizio della partita alle 19.45.

Nella seconda gara-2 di semifinale B la Pallacanestro Portogruaro ha battuto la Libertas Pasion di Prato con il punteggio di 86-61 (parziali di 26-14, 43-34, 61-49) e si è qualificata di conseguenza per la finale promozione. Barbuio e Pagotto top scorer con 17 a referto ciascuno, ma la squadra veneta ha fatto registrare anche le doppie cifre realizzative di Ciman (13), Poggi (12) e Trebbi (10). Emiliano Bravo, il più prolifico degli ospiti, si è fermato a 11.

CAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRATA D'AUTORE
Domenica, alle 20.30, al Teatro Pileo Piergiorgio Pulixi presenta il suo libro “Il nido del corvo” (Feltrinelli). Modera la serata Lucia Roman di Ortoteatro.



Venerdì 1 Maggio 2026
www.gazzettino.it

Oggi sarà la volta del violinista Nicola Di Benedetto, affiancato dalla pianista Virginia Benini, giovane duo che si distingue per la cura del dettaglio cameristico e per l'affiatamento musicale

Arena Musicae Ogni sera un concerto

MUSICA

Sacile si prepara a vivere uno dei momenti più suggestivi della sua primavera musicale: da ieri la corte di Palazzo Ragazzoni accoglie lo speciale palcoscenico all'aperto Arena Musicae, un progetto unico che, fino al 10 maggio, trasforma lo spazio storico della città in una vera e propria camera acustica a cielo aperto.

In programma un ciclo di concerti, ogni sera alle 20.45, che accompagnerà il pubblico in un percorso immersivo tra repertori, interpreti e linguaggi musicali diversi, proposti in uno spazio particolarmente suggestivo dalla forma di un "gigantesco pianoforte", tra le note di giovani talenti e artisti affermati. L'iniziativa, a cura di Piano Fvg, sotto la direzione artistica di Davide Fregona, si inserisce nel più ampio momento musicale che attraversa la città, anticipando e accompagnando idealmente l'atteso appuntamento con il Concorso pianistico internazionale PianoFVG, che dall'8 al 10 maggio animerà il Teatro Zancanaro con la fase conclusiva della sua 26.ma edizione.

PADIGLIONE ITINERANTE
Arena Musicae è un padiglio-

ne sonoro itinerante realizzato in legno secondo principi di bio-design, concepito come una struttura capace di mettere in relazione diretta musicista, spazio e pubblico. La sua architettura è pensata per restituire un ascolto naturale, avvolgente, profondamente immersivo. Un progetto che coniuga musica,

IL PADIGLIONE SONORO ITINERANTE È REALIZZATO IN LEGNO SECONDO I PRINCIPI DEL BIO-DESIGN PENSATO PER RESTITUIRE UN ASCOLTO NATURALE

Mostra fotografica

“C’era una volta... Gemona e dintorni”, cartoline del secolo scorso

La Cineteca del Friuli, nata a Gemona pochi mesi dopo il terremoto, oltre ai documentari e servizi che testimoniano i momenti dell'emergenza e gli anni della ricostruzione, in questi 50 anni ha raccolto filmati, fotografie e cartoline che restituiscono allo sguardo paesaggi, architetture e persone degli anni precedenti la tragedia. Per la



sostenibilità e innovazione. «L'innovativo padiglione - sotto-linea il direttore artistico Davide Fregona - esprime l'idea di armonia e ruota attorno al concetto di legno armonico, centrale nella missione del Distretto culturale del pianoforte Musicae».

Un valore accreditato anche a livello internazionale, come testimonia un prestigioso riconoscimento appena giunto al Direttore Fregona, l'International Award for Cultural Excellence.

CONCERTI

Il programma si è aperto ieri con il pianista Matias Glavinich, interprete di solida forma-

zione e sensibilità espressiva. Oggi sarà la volta del violinista Nicola Di Benedetto, affiancato dalla pianista Virginia Benini, duo che si distingue per affiatamento e cura del dettaglio cameristico. Il 2 maggio protagonista il pianista Alberto Coluccia Cingolani, il 3 maggio Lara Makovac, interprete di raffina-

ATTORNO ALL'ARENA UNO SPAZIO DEDICATO ALL'ACCOGLIENZA E ALLA CONVIVIALITÀ CON PROPOSTE ENOGASTRONOMICHE

ta musicalità e attenzione timbrica. Il cartellone prosegue il 6 maggio con Ermes Balili, giovane pianista dalla forte personalità artistica, il 7 maggio con Filippo Alberto Rosso, l'8 maggio con Alberto Schiffo per concludersi il 9 maggio con Luka Petrović, pianista di respiro internazionale capace di coniugare virtuosismo e profondità espressiva.

Attorno all'Arena si sviluppa anche uno spazio dedicato all'accoglienza e alla convivialità, con proposte enogastronomiche pensate per accompagnare l'esperienza musicale. Per prenotazioni info@pianofvg.eu e 0434 088775.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ben rappresentato all'interno della mostra, è quello di Aldo Segale, titolare della storica Cartolnove di Udine. Datate dagli anni Dieci del Novecento fino a poco prima del 1976, le immagini accompagnano il visitatore in un viaggio nel tempo, fra angoli e panorami di Gemona e di centri vicini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi al Feff l'attrice e cantante cinese Fan Bingbing

FESTIVAL

Pioggia di premi nel weekend di chiusura della ventesima edizione del Far East Film Festival. Oggi spicca l'assegnazione del Golden Mulberry Award for Outstanding Achievement - riservato a chi non si è limitato a padroneggiare la propria arte, ma l'ha espansa - all'attrice Fan Bingbing: non solo un'osannata interprete del grande schermo, ma una stella del mondo del mandopop, la musica pop in lingua mandarina, diventata un fenomeno di massa. Con 70 milioni di follower tra Instagram e Weibo, la sua influenza va ben oltre lo schermo. Che si tratti di presiedere giurie di prestigio al Festival di Cannes e alla Berlinale,

o di essere ambasciatrice di maison del lusso, come Louis Vuitton, Chopard e Montblanc, il suo status di icona internazionale è indiscutibile.

La carriera era iniziata da giovanissima con la serie televisiva "My fair Princess", che l'ha resa famosa in tutta la Cina nel giro di una notte. A seguire, "Cell Phone" l'ha confermata una delle attrici più apprezzate dal pubblico dell'estremo Oriente. Negli anni, talento e versatilità le hanno poi garantito un riconoscimento ad ampio raggio, con ruoli in produzioni occidentali quali "Iron Man 3" e "X-Men: Giorni di un futuro passato".

La star cinese - che sarà accompagnata al Teatro Nuovo Giovanni da Udine dal regista Chong Keat Aun -, in "Mother Bhumi" veste i panni di una con-



SUPERSTAR Fan Bingbing

HA RECITATO IN "IRON MAN 3" E "X-MEN: GIORNI DI UN FUTURO PASSATO" ED È UNA STELLA DEL FENOMENO DI MASSA "MANDOPOP"

tadina attivista, vedova, guaritrice dotata di poteri mistici, in un film ambientato al confine tra Malesia e Thailandia (alle 19). Oggi, le opportunità per assistere a proiezioni di pregio sono diverse. Citiamo la prima europea di "The old Man and his Car" (alle 14.40), presenti in sala da Singapore il regista Michael Kam e la produttrice Angelina Marilyn Bok: "The King's Warden" (alle 16.25, seduti in platea il regista Chang Hang-jun, il protagonista Yoo Hai-jin e la produttrice Lim Eun-jung) e una finestra sulla guerra in Vietnam, con "Tunnels: Sun in the Dark" (alle 21.25, presente il regista Bui Thac Chuyen).

DOMANI

Tra gli appuntamenti clou di domani, alle 19, spicca la procla-

mazione del Gelso d'oro alla carriera a Yuen Woo-ping, regista e coreografo di "Blades of the Guardians", mix di arti marziali, western, commedia e fumetto per una caccia all'uomo che toglie il fiato. Dalla Thailandia arriva il commovente "Gohan" (ore 13.50), riflessione sull'amicizia, la separazione, la perdita e la guarigione attraverso gli animali, diretta da un tritico di registi arrivati in città da Bangkok: Chayanop Boonprakob, Atta Hemwadee e Nattawut Baz Poonpi-riya. Nemmeno il regista vietnamita Gia Nhat Linh Phan ha perso l'occasione di una trasferta in Friuli per il Feff: la sua commedia horror "Blood Moon Rite 8" chiude la programmazione della 28ª edizione di questo intenso Far East Film Festival tra zombie e colpi di scena. Alle 23.50, ter-

minata l'ultima pellicola, inizieranno quindi le premiazioni degli Audience Awards (Gelso d'Oro, Gelso d'Argento e Gelso di Cristallo), decretati dal pubblico che ha espresso le proprie preferenze durante le proiezioni della settimana fareastiana. Spetterà invece alla giuria specializzata composta da registi e produttori quali Mabel Cheung, Jeffrey Chan e Michael Werner, il compito di assegnare il Gelso Bianco per la migliore opera prima, selezionata tra i dodici titoli in concorso. L'assegnazione del Gelso per la migliore sceneggiatura è infine affidata al team di giurati del Premio "Sergio Amidei" di Gorizia. Programma completo e prenotazioni sul sito ufficiale www.fareastfilm.com.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre mesi di visite guidate ai giardini di Palazzo Altan

EDIFICIO STORICO

Nei mesi di maggio, giugno e settembre saranno proposte visite guidate dedicate al giardino dello storico Palazzo Altan (in via Antonio Altan 83, a San Vito al Tagliamento), che ospita il Museo della vita contadina "Diogene Penzi", con la possibilità di estendere il percorso agli spazi museali.

A maggio, le visite si svolgeranno nelle giornate del 3, 17, 30 e 31 e saranno organizzate in tre diversi turni di ingresso, così da garantire una migliore distribuzione dei partecipanti e una fruizione più ordinata dell'esperienza. Gli orari previsti per ciascuna giornata sono alle 11, 16 e 17.30. La stessa articolazione oraria sarà mantenuta anche nelle successive aperture, previste nei giorni 1, 2, 6, 7 e 21 giugno, sempre con le medesime tre fasce orarie. Il calendario delle visite proseguirà poi nel mese di settembre, quando sarà possibile partecipare nelle giornate del 6 e del 20, anche in questo caso con ingressi programmati alle 11, 16 e 17.30.

Le aperture straordinarie nelle giornate di sabato 30 e domenica 31 maggio, nonché lunedì 1 e martedì 2 giugno, sono state disposte in concomitanza con il "Ribolla Gialla Wine Festival".

Nelle giornate di sabato 6 e domenica 7 giugno, le visite si inseriscono nel programma di "Appuntamento in giardino", iniziativa promossa dall'Associazione parchi e giardini d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udinestate



I Musici di Francesco Guccini "ripassano" 50 anni di storia

Un viaggio emozionante attraverso le canzoni che hanno fatto la storia della musica d'autore italiana. I leggendari Musici di Francesco Guccini tornano sul palco per regalare al pubblico la magia di un repertorio senza tempo, eseguito dalle mani di chi ha contribuito a scriverne la storia. L'appuntamento è per domenica 19 luglio (alle 21) al Castello di Udine. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Udine, Regione Fvg e PromoTurismoFVG, evento inserito nel calendario di Udinestate, sono in vendita sul circuito Ticketone. Tutte le info su www.azalea.it. A guidarci in questa

avventura musicale saranno Flaco Biondini (chitarra e voce), Vince Tempera (pianoforte), Antonio Marangolo (sax e percussioni) ed Ellade Bandini (batteria), colonne portanti del suono inconfondibile di Guccini. È infatti noto che Francesco portava le canzoni in studio "chitarra e voce" e le consegnava nelle loro sapienti mani. A completare l'ensemble, il giovane e talentuoso Giacomo Marzi al basso. Il concerto è un'occasione unica per rivivere le atmosfere, le melodie e le emozioni delle canzoni che hanno accompagnato intere generazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Venerdì 1 maggio**
 Mercati: Caneva, Cordenons, Montebelluna, Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Palmira De Giorgi** di Azzano Decimo, che oggi compie 86 anni, dalle figlie Arianna e Giorgia, dai generi e da tutti i nipoti.

FARMACIE

PORDENONE

► **BELLAVITIS**, via Piave 93/A

PORCIA

► **ALL'IGEA**, via Roma 4/8/10

SAN QUIRINO

► **BESA**, via Piazzetta 5

SACILE

► **VITTORIA**, viale G. Matteotti 18

BRUGNERA

► **POLETTI**, via Dante Alighieri 2

CANEVA

► **BONIN**, via Sacile 2 - Fiaschetti

PRAVISDOMINI

► **ALLA MADONNA**, via Roma 123

FIUME VENETO

► **STRAZZOLINI**, piazza Bagellardo da Fiume 2

SAN VITO AL T.

► **SAN ROCCO**, via XXVII Febbraio 1511,1

MANIAGO

► **COMUNALI Fvg**, via Dei Venier 1/A - Campagna

SPIILIMBERGO

► **DELLA TORRE**, corso Roma 22.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**IL DIAVOLO VESTE PRADA 2**» di D.Frankel 16.30 - 18.45 - 21. «**MICHAEL**» di A.Fuqua 16.45 - 19 - 21.15.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**IL DIAVOLO VESTE PRADA 2**» di D.Frankel 14.10 - 15.10 - 16.40 - 17.20 - 18.10 - 19.30 - 20.20 - 21 - 22.20 - 16 - 18.50 - 21.40 - 14.40 - 19. «**IL FIGLIO DEL DESERTO**» di G.Maistre 14.20. «**MICHAEL**» di A.Fuqua 15.20 - 16.10 - 18.20 - 19.10 - 21.20 - 22.10. «**PECORE SOTTO COPERTURA**» di K.Balda 15.50. «**THAT TIME I GOT REINCARNATED AS A SLIME - IL FILM - LE LACRIME DEL MARE AZZURRO**» di Y.Kikuchi 18.40 - 21.10. «**THE DRAMA**» di K.Borgli 20. «**THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)**» di F.Lawrence 21.50. «**LEE CRONIN - LA MUMMIA**» di L.Cronin 22.30.

MANIAGO

► MANZONI

via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«**IL DIAVOLO VESTE PRADA 2**» di D.Frankel 21.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**IL DIAVOLO VESTE PRADA 2**» di D.Frankel 16.30 - 19 - 21.30. «**IN THE WINK OF AN EYE**» di M.Leon 11. «**KOKUHO - IL MAESTRO DI KABUKI**» di S.Lee 14.40 - 18 - 20.40. «**GOOD NEIGHBORS**» di H.Lee 16.30. «**THE BLOOD OF WOLVES**» di K.Shiraishi 18.20. «**MICHAEL**» di A.Fuqua 16.30 - 19 - 21.30. «**ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE**» di A.Catinari 14.30. «**NEL TEPORE DEL BALLO**» di P.Avati 14.30 - 19.15 - 21.15. «**LA PIÙ PICCOLA**» di H.Herzi 14.35.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**IL DIAVOLO VESTE PRADA 2**» di D.Frankel 11 - 11.35 - 12 - 13 - 13.40 - 14 - 14.20 - 14.40 - 15 - 15.30 - 16 - 16.35 - 17 - 17.30 - 18 -

18.25 - 19 - 19.10 - 19.30 - 20 - 20.30 - 21 - 21.30 - 22 - 22.30 - 22.45. «**THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)**» di F.Lawrence 11 - 13.50 - 23.20. «**PECORE SOTTO COPERTURA**» di K.Balda 11.05 - 16.30. «**MICHAEL**» di A.Fuqua 11.10 - 12.30 - 14 - 15.50 - 17.20 - 18.40 - 19.20 - 20.20 - 21.40 - 22.10 - 22.20 - 23. «**IL FIGLIO DEL DESERTO**» di G.Maistre 11.30 - 14.05. «**LEE CRONIN - LA MUMMIA**» di L.Cronin 11.30 - 19.35. «**THAT TIME I GOT REINCARNATED AS A SLIME - IL FILM - LE LACRIME DEL MARE AZZURRO**» di Y.Kikuchi 16.50.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**IL DIAVOLO VESTE PRADA 2**» di D.Frankel 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21. «**MICHAEL**» di A.Fuqua 15 - 17 - 18 - 20 - 20.45. «**IL FIGLIO DEL DESERTO**» di G.Maistre 15 - 17.30. «**LEE CRONIN - LA MUMMIA**» di L.Cronin 15 - 18 - 20.45. «**THE DRAMA**» di K.Borgli 15.30 - 18.15 - 20.30. «**THAT TIME I GOT REINCARNATED AS A SLIME - IL FILM - LE LACRIME DEL MARE AZZURRO**» di Y.Kikuchi 15.30 - 20.30. «**THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)**» di F.Lawrence 18 - 21. «**PECORE SOTTO COPERTURA**» di K.Balda 18.30.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«**IL FIGLIO DEL DESERTO**» di G.Maistre 17.30. «**L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY**» di P.Miller 20.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



BankAmericard



Luna Park · Spettacoli · Mercatini · Arte · Cultura
Chioschi enogastronomici · Luoghi Pasoliniani